



Regione Molise

GIUNTA REGIONALE

Mod. D
atto che non
comporta impegno
di spesa

Seduta del 25 NOV. 2013

Deliberazione n. 609

OGGETTO:

Piano regionale di dimensionamento delle reti delle Istituzioni scolastiche per gli anni scolastici 2014/16 -

LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno 25 NOV. 2013 nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

- | | |
|----------------------|--------------|
| 1) di LAURA FRATTURA | Paolo |
| 2) PETRAROIA | Michele |
| 3) FACCIOLLA | Vittorino |
| 4) NAGNI | Pierpaolo |
| 5) SCARABEO | Massimiliano |

Presidente
Vice Presidente
Assessore
“
“

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	

SEGRETARIO: MOGAVERO Mariolga

HA DECISO

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata da:

- | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Assessore Michele Petraroia |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Servizio Istruzione |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Area III |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Direttore Generale Mauro Di Mirco |

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporti impegno di spesa;
- b) dei pareri del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

UNANIME DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di modificare i Piani di dimensionamento provinciali come dettagliato nel documento istruttorio per le motivazioni esplicitate e, per l'effetto, di approvare il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2014/16 descritto nell'all. "F" che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) per ciò che concerne l'attivazione dei nuovi indirizzi di Liceo Sportivo di rinviare ad atto successivo e separato da adottare entro il 20 dicembre 2013;
- 4) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio regionale del Molise per l'approvazione definitiva;
- 5) di inviare, contemporaneamente, il presente provvedimento alle Province che, entro il 02 dicembre 2013, sono tenute a pronunciarsi sulle modifiche apportate con nota inviata al Servizio Istruzione che provvederà a trasmetterle al Consiglio Regionale;
- 6) di stabilire che, in caso di mancata risposta delle Province nel termine massimo concesso, il Consiglio regionale procederà ad esaminare la proposta così come elaborata e modificata dalla Giunta Regionale;



ALLEGATI ATTI

[Handwritten signature]



REGIONE MOLISE
Direzione Generale – AREA III
**SERVIZIO Sistema Integrato dell'Istruzione e della
Formazione Professionale**

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche per gli aa.ss.2014/16.

Premesso che

- il DLgs 112/1998, con il Capo III, ha avviato il processo federalista del servizio scolastico, trasferendo dalla filiera ministeriale a quella delle Regioni e degli Enti locali diverse funzioni della programmazione e gestione amministrativa dello stesso;
- la riforma del Titolo V della Costituzione ha disegnato un sistema scolastico in cui allo Stato è riconosciuta la competenza esclusiva sulla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e sulle norme generali sull'istruzione, ai sensi dell'articolo 117, lettere m) e n) della Costituzione, mentre alle Regioni sono espressamente demandate le funzioni di pianificazione e programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, la programmazione delle rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, il calendario scolastico, i contributi alle scuole non statali, le attività di promozione. Sono state conferite, invece, ai Comuni ed alle Province, con riferimento, rispettivamente, alle istituzioni scolastiche del 1° e del 2° ciclo, le funzioni relative all'istituzione, aggregazione, fusione e soppressione delle scuole in attuazione degli strumenti di programmazione anche in materia di edilizia scolastica, la redazione dei piani di organizzazione della rete scolastica, i servizi di supporto organizzativo per gli alunni con handicap, il piano di utilizzo degli edifici e di uso delle strutture;
- le sentenze della Corte Costituzionale n. 13/2004, n. 200/2009 e, da ultimo, n. 147/2012 hanno ribadito la competenza esclusiva regionale in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio-economiche di ciascun territorio, precludendo allo Stato l'adozione di provvedimenti normativi che incidano sulla programmazione della rete scolastica regionale, anche per quanto riguarda la distribuzione dell'organico nazionale tra le regioni, attesa l'incidenza della programmazione sul dimensionamento scolastico;
- a partire dal 2008, inoltre, il Governo è intervenuto con norme che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione, sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica, che attraverso drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale da parte della Regione e degli Enti Locali;
- le più recenti disposizioni finanziarie in materia di contenimento della spesa pubblica introdotte con le Leggi 111/2011 e 183/2011 che, pur non abrogando il DPR 233/98 << **Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 Legge n. 59 del 16.07.97** >>, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia scolastica.



delle istituzioni del 1° e del 2° ciclo, determinando una drastica riduzione di organici e la necessità di aggregazioni più complesse che, sul territorio, inevitabilmente devono coinvolgere un numero sempre maggiore di piccoli comuni per essere conformi ai parametri stabiliti;

- le Regioni, in sede di Conferenza Unificata, a tutela della propria autonomia e nell'ottica di perequare sul proprio territorio l'impatto della forte riduzione di risorse, già dal settembre 2012, avevano individuato una modalità di calcolo di riparto delle dirigenze spettanti a ciascuna Regione, dividendo per 900 il numero degli alunni, integrato dal parametro della densità degli abitanti per Km² in modo da poter definire autonomamente, nell'ambito del contingente assegnato il numero degli alunni per ogni Istituzione scolastica a seconda delle diverse realtà;
- anche se l'accordo, già raggiunto nel settembre 2012 e confermato ad ottobre 2013, non è stato ancora sottoscritto dal MEF, il DL n. 104/2013, convertito nella legge 8 novembre 2013, n. 128, ha formalmente stabilito che i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi sono definiti con accordo in sede di Conferenza Unificata, su proposta del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, mentre fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'accordo continuano ad applicarsi le regole di cui ai commi 5 e 5-bis ed i parametri numerici ivi indicati;

VISTO

- la **Legge 15 marzo 1997, n. 59**, concernente la delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali;
- il **D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112** (artt. 138 e 139), che definisce compiti e funzioni attribuiti a Regioni ed Enti Locali in materia di istruzione scolastica;
- il **D.P.R. 18 giugno 1998 n.233** "Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";
- la **Legge costituzionale 18 ottobre, 2001, n. 3**;
- il **D.Lgs. 17 ottobre 2005, n.226** "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art.2 della Legge n.53/2003";
- il **D.M. 25 ottobre 2007** (Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art.1 comma 632 della **Legge 27 dicembre 2006, n.296**);
- la **Legge 2 aprile 2007, n.40** "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
- il **DPCM 25 gennaio 2008** recante: "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";
- il **Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 - art.64 - convertito nella legge 6 agosto 2008 n.133** (Piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico);
- il **DPR 20 marzo 2009, n. 81**, concernente la riorganizzazione della rete scolastica ed il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola;
- i **DD.PP.RR. 15 marzo 2010 n. 87, 88, 89**, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- il **D.M. n.4/2011** di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010, riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di leFP;
- la **Legge 15 luglio 2011 n.111** (art.19 comma 5);
- la **Legge 12 novembre 2011 n.183** (art.4 comma 69).



Tenuto conto che

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 277 del 17 giugno 2013 la Regione Molise ha approvato le linee guida per Province e Comuni, contenenti criteri e modalità omogenei che orientassero la programmazione dell'offerta formativa e il dimensionamento delle Istituzioni scolastiche, stabilendo, inoltre, il termine del 20 ottobre 2013 per la trasmissione dei Piani provinciali alla Regione ed all'Ufficio Scolastico Regionale, così da consentire alla Regione, acquisiti dall'Ufficio Scolastico Regionale il parere e gli eventuali rilievi in ordine alla coerenza con l'assetto ordinamentale vigente delle proposte comunali e provinciali pervenute, sulla base dei Piani Provinciali, di adottare il Piano regionale di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa entro il 1° dicembre 2013;
- Le Linee Guida sono state oggetto di un percorso di informazione e condivisione tra le Province, l'ANCI, le Organizzazioni sindacali del comparto scuola, le Associazioni dei dirigenti scolastici, riuniti in un'informale Cabina di regia;
- sulla base delle procedure indicate nelle predette linee di indirizzo, le Amministrazioni provinciali hanno presentato alla Regione, oltre il 20 ottobre, data ultima prevista dalla DGR n. 277/2013, le proposte di dimensionamento della rete provinciale scolastica;
- la Provincia di Campobasso ha provveduto a trasmettere, via mail, il proprio piano, approvato con atto n. 48 del 4 novembre 2013 in data 8 novembre 2013 (All.A);
- la Provincia di Isernia ha inoltrato le proprie decisioni, assunte con deliberazione di Giunta provinciale n. 57 del 22/10/2013, in data 31/10/2013 con nota prot. 23398 (ALL.B);

Preso atto che:

la Regione Molise, nell'ambito della sua potestà regolamentare, ha inteso costruire il Piano di dimensionamento scolastico sulla base del numero di dirigenze assegnate al Molise ai sensi dello schema d'Intesa proposto in Conferenza Unificata ed in attesa di sottoscrizione del MEF, ovvero 54 dirigenze, delle quali 40 nella Provincia di Campobasso e 14 nella Provincia di Isernia (cfr. anche nota del MIUR prot. n. AOODPIT 1909 del 5 settembre 2013 - ALL. D), ritenendo, tuttavia, di conservare il parametro minimo di riferimento, ancora vigente, di 600 alunni, riducibili a 400 solo in presenza di particolari situazioni, e quale parametro massimo tendenziale, idoneo a garantire la "gestibilità" dell'istituzione scolastica, quello di 1250 alunni.

Dato atto che:

- con il presente Piano la Regione intende perseguire l'obiettivo di costruire una rete di istituzioni dotate di un assetto gestibile dal punto di vista organizzativo-funzionale e stabile nel tempo, in grado di offrire un servizio qualitativamente efficace nell'interesse dell'utenza,;
- nella percorso di confronto tra tutti i comuni della regione, riuniti dall'ANCI per ambiti territoriali (Campobasso, Isernia e Termoli), è emersa la contrarietà alla soppressione degli istituti omnicomprensivi, ritenuti un'esperienza positiva e consolidata, oltre che garanzia del mantenimento dell'autonomia scolastica delle scuole insistenti sui territori ove insistono;
- la Cabina di Regia, nell'incontro del 6 settembre, nel ribadire che gli Omnicomprensivi costituiscono una modalità organizzativa residuale laddove non è possibile garantire diversamente l'autonomia scolastica, tuttavia ha preso atto della posizione manifestata dall'ANCI;



- pertanto, ferma restando l'esclusione di nuove aggregazioni di scuole in Istituti omnicomprensivi ed il loro progressivo superamento, si è lasciata aperta la possibilità della conservazione di quelli già esistenti, ove ritenuto necessario (cfr nota allegata del dirigente Servizio Istruzione prot. n. 35143 del 25/09/2013 - ALL.E)

RITENUTO che

- la Regione, cui è demandata l'approvazione finale delle proposte pianificate degli enti locali, non è chiamata ad un ruolo di mero recepimento delle proposte provinciali, ma ha compiti di coordinamento e verifica di compatibilità dei Piani provinciali con il quadro normativo vigente e le Linee Guida regionali;
- terminata la fase istruttoria delle proposte pervenute, è stato rilevato che, negli atti di organizzazione scolastica, sia della Provincia di Isernia che quella di Campobasso, sono presenti alcuni scostamenti rispetto a quanto indicato dalle linee guida emanate dalla Regione con DGR n. 277/2013, non giustificati da adeguata motivazione e non coerenti con l'obiettivo dell'organizzazione di una rete scolastica nel complesso equamente distribuita e dimensionata;

Acquisito

in merito ai predetti Piani Provinciali, il parere dell'Ufficio Scolastico Regionale del Molise prot. n. 6025 del 14/11/2013 (All. C) che si discosta da quello manifestato in sede decisoria all'interno delle Conferenze e che, fermo restando il voto positivo espresso in sede decisoria all'interno delle Conferenze sulle proposte complessive di piano, mette in luce alcune incongruenze, suggerendo possibili soluzioni ;

Ritenuto

pertanto, di dover disporre alcune motivate modifiche ai due Piani provinciali, in osservanza delle linee guida e complessivamente più funzionali alle necessità del territorio interessato e, di conseguenza, rettificare i Piani provinciali di dimensionamento di Campobasso e Isernia nel modo di seguito indicato:

Provincia di Isernia:

Nella riorganizzazione della rete scolastica provinciale che doveva portare il numero di dirigenze a 14, il comune di Isernia, in relazione alle scuole del primo ciclo di istruzione, ha subito la privazione di una dirigenza in favore del nuovo istituto comprensivo di Castelpetroso; nel contempo, però, le scuole del comune sono state accorpate dalla conferenza provinciale con modalità unilaterali fortemente contestate dal Sindaco di Isernia che ha ampiamente motivato le sue ragioni prima in conferenza (come da verbale) e poi nel documento allegato al presente atto, inviato dopo l'approvazione del Piano sul quale ha, peraltro, ritenuto di esprimere il suo voto contrario.

La proposta del Comune di Isernia, giustificata soprattutto da una migliore gestione delle scuole in rapporto alla disponibilità dell'edilizia esistente ed alla sostenibilità economica, si discosta dalla quella approvata dalla Provincia in quanto con essa si propone una diversa aggregazione dei comprensori interni alla città di Isernia.

La differente consistenza numerica degli istituti comprensivi proposti dal comune che, comunque, ritiene sarà compensata nel tempo, appare indotta dalla necessità di operare le scelte nel limite delle due sole dirigenze assegnate e dall'intento di perseguire con maggiore efficacia, efficienza ed economicità l'obiettivo di rispondere ai bisogni educativi sociali dell'utenza ed alle dinamiche



di sviluppo territoriale della città.

In ogni caso questa diversa proposta non altera, nel complesso, la ratio del Piano provinciale adottato e non incide negativamente su altre istituzioni scolastiche.

I. C. SAN GIOVANNI BOSCO/A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
San Giovanni Bosco	175	427	-
S. Lazzaro	170	314	
Giovanni XXII	-	-	327
TOTALI	345	741	327
TOTALE COMPLESSIVO 1.431			

I.C. A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Ignazio Silone	157	278	-
S. Pietro Celestino	41	108	
A. D'Isernia	-	-	426
TOTALI	198	386	426
TOTALE COMPLESSIVO 1.010			

Le scuola del Comune di Miranda, a seguito delle modifiche apportate alle Istituzioni scolastiche del primo ciclo di Isernia, vengono aggregate al contiguo Istituto Comprensivo di Carovilli.

Le scule del Comune di Rionero Sannitico vengono scorporate dall'I.C. di Carovilli ed aggregate all'I.C. di Cerro a Volturmo per ragioni logistiche inerenti la minore distanza tra i due Comuni e tenuto conto che il Comprensivo di Carovilli, con l'aggiunta delle scuole di Miranda è comunque sufficientemente dimensionato.

2) Omnicomprensivo nel Comune di Frosolone: non risulta possibile accogliere la richiesta di conferma dell'Omicomprensivo in quanto, già dall'anno scolastico in corso in corso, a Frosolone non è più presente nessun istituto di scuola secondaria superiore, avendo il Liceo Classico cessata la propria attività per insufficienza del numero di alunni. Risulta, tuttavia accoglibile la richiesta del Comune di Frosolone (All. 1), seppure diversa da quella proposta dalla Conferenza provinciale, in merito all'apertura di una sezione staccata nei locali dell'ex liceo classico, di un Istituto Tecnico ad indirizzo informatico che può essere collegato all'ITIS "Mattei" di Isernia e che sarà attivata solo subordinatamente al raggiungimento del numero minimo di iscrizioni previsto dalla legge;



Provincia di Campobasso:

- 1) Istituto Omincomprendivo "Mario Pagano" di Campobasso: A parte la considerazione che è prassi attribuire all'istituenda istituzione scolastica la denominazione della scuola che ha il maggior numero di alunni, ovvero, nel caso specifico, la scuola media "D'Ovidio", non appare ragionevole ed equa la soluzione prescelta che mescola in un'aggregazione anomala due istituzioni storiche della città che perderebbero, inevitabilmente la propria identità e presenterebbero notevoli difficoltà di gestione, considerata la spiccata peculiarità e complessità di un Convitto Nazionale, ingenerando anche una competizione poco corretta tra due scuole elementari e due scuole medie collocate a poche decine di metri di distanza che ne metterebbe a serio rischio la sopravvivenza .

Maggiormente adeguata appare la soluzione di aggregare alle scuole elementari e medie Francesco ed Enrico D'Ovidio, alla scuola dell'infanzia San Vito ed alla scuola dell'infanzia di Via Tiberio il plesso di scuola elementare di Via D'amato "Nina Guerrizio" (per un totale di 918 alunni) che insiste su un bacino territoriale di utenza diverso da quello della scuola elementare D'Ovidio, garantendo la stabilità di entrambe, separandolo dall'I.C. Colozza che presenta un numero di alunni (1307) sproporzionato rispetto a quello di tutti gli altri comprensivi della città e, comunque, superiore al numero massimo indicato nelle linee guida e resterebbe solidamente dimensionato con 993 alunni.

Il Convitto Mario Pagano, in ossequio alla storia e alla tradizione dello stesso che è nato come Liceo Classico, può essere accorpato all'ISIS "Mario Pagano", comprensivo del Liceo classico di Campobasso e Liceo scientifico di Riccia, mentre il Liceo artistico resta annesso all'ITAS Pertini di Campobasso.;

le altre modifiche da apportare al Piano di dimensionamento della Provincia di Campobasso sono:

- 2) Istituto Omnicomprensivo di Campomarino: quest'ultimo non può essere autorizzato in quanto nuovo Omnicomprensivo istituito in palese divieto alle linee guida regionali. Pertanto, l'Istituto professionale che è stato aggregato a Campomarino, torna all'Istituto superiore di Larino "D'Ovidio" dove era già aggregato in precedenza, cosicché, al comune di Campomarino rimane un Istituto Comprensivo, comunque ben dimensionato;

- 3) Alcuni degli Istituti Ominicomprensivi che, in base alle richieste dell'ANCI si era stabilito di eliminare gradualmente per non mettere a rischio l'autonomia delle relative Istituzioni scolastiche, risultano, tuttavia, dimensionati con un numero di alunni di molto superiore a quello minimo previsto per il mantenimento.

Ne consegue che, in questi casi, il distacco della Scuola superiore non pregiudica l'autonomia scolastica del Comprensivo ed è conforme a quanto stabilito dall'art. 2, comma 3, DPR n. 233/98, secondo cui l'aggregazione delle scuole di ogni ordine e grado in istituti omnicomprensivi è possibile nei casi in cui, nelle località che si trovino in particolari condizioni di particolare isolamento, non si raggiungano numeri sufficienti a mantenere l'autonomia solo con le scuole del primo ciclo di istruzione.

Nella medesima logica già utilizzata dalla Provincia di Campobasso per la soppressione dell'omnicomprensivo di Vinchiatturo e per evidenti ragioni di equità, pertanto, l'I. Omnicomprensivo di Montenero di Bisaccia (809 alunni - ist. compr.



Mafalda e Tavenna 682 alunni + IPIA 127 alunni) non appare giustificato e si ritiene di non poterlo autorizzare. L'IPIA, in ossequio alle linee guida sarà aggregato orizzontalmente all'Istituto Majorana di Termoli dato il basso numero di alunni di quest'ultimo e a Montenero di Bisaccia rimarrà un Istituto Comprensivo.

- 4) ancora più evidente è il caso di Santa Croce di Magliano. Stando alla proposta della Provincia, tale Istituto ha numeri visibilmente troppo alti e sperequati (1066) rispetto al limitrofo Istituto Omincomprensivo di Casacalenda (573). Pertanto, la sezione di Liceo scientifico di Santa Croce deve essere aggregata a Casacalenda portando a 879 gli alunni di Santa Croce di Magliano e incrementando a 760 il numero di alunni dell'Istituto di Casacalenda;

Atteso che

- per ciò che concerne l'attivazione, all'interno dei licei scientifici, del nuovo indirizzo "Liceo Sportivo", si ritiene necessario procedere alla puntuale verifica dell'esistenza, presso le scuole interessate, dei requisiti prescritti dalle linee guida nazionali approvate con DPR n. 52/2013;
- pertanto, si rinvia ad atto successivo e separato da adottare entro il 20 dicembre 2013;

Ritenuto che

- le modifiche apportate non stravolgono l'impianto dei Piani Provinciali di Isernia e Campobasso, trattandosi di interventi finalizzati a dare loro maggiore coerenza alle Linee Guida regionali ed alla normativa di settore vigente, oltre che maggiore equità ed equilibrio dell'assetto complessivo delle nuove istituzioni scolastiche autonome;

- tuttavia, tali modifiche debbano essere sottoposte all'attenzione delle Province alle quali il presente provvedimento sarà inviato con urgenza per una loro valutazione, limitatamente alle modifiche apportate ed, eventualmente, alle istituzioni locali coinvolte nelle singole modifiche;

Tanto premesso, si propone con il presente provvedimento l'approvazione del Piano regionale di dimensionamento delle rete delle Istituzioni scolastiche per gli anni scolastici 2014/16 come descritto nell'allegato F che costituisce parte integrante e sostanziale dell'atto;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- 1) di provvedere alla modifica dei Piani di dimensionamento provinciali come dettagliato in premessa e per le motivazioni esplicitate in narrativa e, per l'effetto, di approvare il dimensionamento della rete scolastica per l'a.s 2014/16 descritto nell'allegato F che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) per ciò che concerne l'attivazione dei nuovi indirizzi di Liceo Sportivo si rinvia ad atto successivo e separato da adottare entro il 20 dicembre 2013;
- 3) di trasmettere, il presente provvedimento, al Consiglio regionale del Molise per l'approvazione definitiva;
- 4) di inviare, contemporaneamente, il presente provvedimento alle Province che, entro il 02 dicembre 2013, sono tenute (ad inoltrare nota di formale condivisione delle)



pronunciarsi sulle modifiche apportate al Servizio Istruzione che provvederà a trasmetterle al Consiglio Regionale;

- 5) di stabilire che, in caso di mancata risposta delle Province nel termine massimo concesso, il Consiglio regionale procederà ad esaminare la proposta così come elaborata e modificata dalla Giunta Regionale;

Atto da pubblicare

Integralmente	<input checked="" type="checkbox"/>
Per estratto	<input type="checkbox"/>
Sul sito Web	<input checked="" type="checkbox"/>

Campobasso, li 18/11/2013

L'Istruttore
(dott.ssa Maria Vittoria Corona)



Il Dirigente del Servizio
(dott.ssa Luciana Smargiassi)



PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta , si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, li 18/11/2013

Il Direttore del Servizio
(dott.ssa Luciana Smargiassi)



VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento organizzazione e vigilanza dell' Area Diretta.

Il Direttore d' Area



Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla direzione generale

PROPONE

All'Assessore Michele Petrarola l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, li 18/11/2013

Direttore Generale
(dott. Mauro D. Di Mirco)





PROVINCIA DI CAMPOBASSO

VERBALE della seduta del 4 novembre 2013

In seguito ad avviso di convocazione a firma del Presidente del Consiglio, raccomandata uno prot. n. 40238 del 30/10/2013 e, pertanto, in tempo utile a norma dell'art. 32 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale, nella sala delle adunanze del Palazzo Provinciale, si é riunito il Consiglio Provinciale composto dai seguenti sigg. Consiglieri:

1	ANTENUCCI	Franco	11	DE MATTEIS	Rosario
2	AUFIERO	Fiore	12	DI CHIRO	Riccardo
3	CARAVATTA	Massimo	13	DI LABBIO	Alessandro
4	CEFARATTI	Gianluca	14	DURANTE	Michele
5	CERIO	Antonio	15	FANELLI	Micaela
6	COLAGIOVANNI	Salvatore	16	GRANDE	Remo
7	COLALILLO	Mario	17	MANOCCHIO	Bruno
8	CONTUCCI	Simona	18	PERRELLA	Carlo Antonio
9	CREMA	Roberto	19	RICCIONI	Egidio
10	D'AMBROSIO	Donato	20	TESTA	Pietro

Presiede il Presidente del Consiglio, **CEFARATTI Gianluca**.

Partecipa il Segretario Generale, **D'ANELLO Paolo Pasquale**.

Risultano presenti i Consiglieri: **ANTENUCCI Franco, AUFIERO Fiore, CEFARATTI Gianluca, CERIO Antonio, COLAGIOVANNI Salvatore, COLALILLO Mario, CONTUCCI Simona, CREMA Roberto, D'AMBROSIO Donato, DI CHIRO Riccardo, DI LABBIO Alessandro, DURANTE Michele, FANELLI Micaela, GRANDE Remo, MANOCCHIO Bruno, PERRELLA Carlo Antonio, RICCIONI Egidio e TESTA Pietro.**

Risulta assente il Consigliere: **CARAVATTA Massimo**.

E' presente il Presidente della Provincia, **DE MATTEIS Rosario**.

Sono altresì presenti i componenti la Giunta Provinciale e precisamente i sigg: **COLACI Rita Lisia, DI BIASE Luciano e TALUCCI Fabio**.

Prosecuzione di seduta.

N. **48** del verbale.

N. **3** dell'ordine del giorno.

Oggetto: Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica 2014-2015. Provvedimenti.



Il dirigente del 3° Dipartimento 1° Servizio

PREMESSO che la Regione Molise, con deliberazione di Giunta n. 277 del 17.06.2013:

- ha formulato gli indirizzi di programmazione e i criteri generali per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche per gli anni 2014/2016;
- ha disposto che le Province approvino e trasmettano i piani provinciali alla Regione ed all'Ufficio Scolastico Regionale;

DATO ATTO che la Provincia di Campobasso:

- ha partecipato alle riunioni della "cabina di regia" istituita dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Molise, tramite la presenza del Presidente della Giunta e del dirigente del competente Servizio, allo scopo di approfondire, attraverso un fattivo dialogo tra tutte le componenti del settore scuola, le tematiche relative all'attuazione delle su menzionate linee guida;
- al fine di coinvolgere nell'elaborazione della proposta di Piano provinciale tutti i soggetti interessati alle tematiche correlate, in modo da ricevere un utile apporto di opinioni, conoscenze e competenze, ha organizzato due incontri dedicati rispettivamente ai dirigenti delle istituzioni scolastiche del territorio provinciale ed alle sigle sindacali del mondo scolastico;

VISTO che:

- con nota Prot. n. 35693 del 25.09.2013, a firma del Presidente della Provincia, venivano convocati i sindaci degli 84 comuni della Provincia per lo svolgimento della Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica, in sede consultiva; i medesimi sindaci venivano, altresì, invitati, a trasmettere specifiche e motivate proposte rispondenti ai su menzionati criteri regionali, finalizzate a ristabilire il rispetto dei parametri previsti dalla normativa vigente per il funzionamento delle scuole autonome;
- sono pervenute diverse richieste e comunicazioni da parte di Comuni e Istituzioni scolastiche relativamente alle operazioni di dimensionamento;
- il giorno 4 ottobre 2013 si è regolarmente tenuta la seduta della Conferenza Provinciale in sede consultiva, nel corso della quale ha avuto luogo un confronto tra gli intervenuti sulle linee guida ed i criteri dettati dalla Regione da osservare nella formulazione della proposta di Piano;
- con nota Prot. n. 38383 del 15.10.2013, a firma del Presidente della Provincia, veniva convocata la seduta della Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica, in sede decisoria, alla quale venivano invitati i sindaci di tutti i comuni della Provincia, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale e l'A.N.C.I.;
- unitamente alla convocazione veniva trasmessa la proposta di Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica, elaborata dall'amministrazione provinciale prendendo a riferimento i dati relativi alla consistenza numerica delle istituzioni scolastiche del territorio risultante dai prospetti forniti dall'Ufficio Scolastico Provinciale;
- con differenti note tale proposta di Piano provinciale veniva trasmessa sia alle sigle sindacali che all'U.S.P. con richiesta di informare tutti gli istituti scolastici del territorio;
- il giorno 21 ottobre 2013 si è tenuta la seduta della su menzionata Conferenza Provinciale, in sede decisoria, al fine di approvare il Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica, predisposto dalla Provincia, tuttavia, durante i lavori, a seguito di interventi da parte di numerosi



Sindaci, è emersa l'opportunità, da parte della Provincia di valutare alcune proposte di modifica al piano medesimo al fine di cercare la soluzione più idonea tra le divergenti posizioni e, pertanto, si è giunti alla conclusione di rinviare la votazione a successiva seduta;

- con nota Prot. n. 39736 del 25.10.2013, a firma del Presidente della Provincia, veniva convocata nuovamente la seduta della Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica, in sede decisoria, alla quale venivano invitati i sindaci di tutti i comuni della Provincia, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale e l'A.N.C.I. e, contestualmente, veniva trasmessa la proposta di Piano provinciale modificata alla luce di quanto emerso nel corso della precedente seduta;
- tale nuova proposta di Piano provinciale veniva portata a conoscenza sia delle sigle sindacali che dell'U.S.P. sempre con richiesta di informare tutti gli istituti scolastici del territorio;
- il giorno 30 ottobre 2013 si è svolta la seduta, in sede decisoria, al fine di approvare definitivamente il Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica, predisposto dalla Provincia;

PRESO ATTO che la proposta di Piano provinciale, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, è stata approvata a maggioranza dei presenti, nella seduta del 30 ottobre 2013;

EVIDENZIATO che, nel corso di quest'ultima seduta, la Provincia ha raccolto le istanze provenienti dai comuni limitrofi al capoluogo, riguardanti la ferma volontà che le scuole presenti nel proprio territorio continuassero ad essere aggregate ad istituti del capoluogo stesso, nonostante nelle citate linee guida regionali fosse disposto, al punto 7: *"va evitata l'aggregazione alle istituzioni scolastiche dei centri più urbanizzati delle scuole dei comuni limitrofi che vanno, invece, incentivati a relazionarsi e fare rete tra loro..."*;

VERIFICATO che il presente atto non comporta impegno di spesa;

VISTO il D. lgs. n. 112/98 art. 139;

VISTO il D.P.R. n. 233/1998;

VISTO l'art. 19, comma 4 e 5 del D.L. n. 98/2011 convertito nella L. n. 11/2011;

VISTO l'art. 4 nn. 69 e 70 della L. n.183/2011;

VISTA la delibera di G.R Molise n. 277/2013;

PROPONE

- che le premesse formino parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di prendere atto della proposta di Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica, a valere per gli anni scolastici 2014/2016, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come approvata dalla Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica nella seduta del 30.10.2013;
- di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Molise, per le determinazioni di competenza.

Il Dirigente competente esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 49, I comma, del d.lg.vo n° 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica.



Campobasso, li 31.10.13

Il Dirigente
(Dott.ssa Gabriella Santoro)

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Uditi gli interventi che si riportano nel resoconto allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

Su richiesta del Consigliere Crema il Presidente del Consiglio sospende i lavori del Consiglio per dieci minuti.

Alle ore 16,45 eseguito l'appello da parte del Segretario, risultano presenti 18 consiglieri (ANTENUCCI Franco, AUFIERO Fiore, CEFARATTI Gianluca, CERIO Antonio, COLAGIOVANNI Salvatore, COLALILLO Mario, CONTUCCI Simona, CREMA Roberto, D'AMBROSIO Donato, DI LABBIO Alessandro, DURANTE Michele, FANELLI Micaela, GRANDE Remo, MANOCCHIO Bruno, PERRELLA Carlo Antonio, RICCIONI Egidio e TESTA Pietro) e assenti 2 consiglieri (CARAVATTA Massimo e DI CHIRO Riccardo);

Risultano altresì presente il Presidente De Matteis e gli assessori: DI BIASE Luciano e TALUCCI Fabio.

Uditi gli interventi, così come integralmente riportati ed allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ed, in particolare, l'intervento del consigliere Riccioni il quale illustra l'emendamento contrassegnato con la lettera "A";

Con votazione resa in forma palese, mediante scrutinio elettronico ai sensi dell'art.55 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio (Allegato 2);

Entra in aula il consigliere Di Chiro;

Con voti favorevoli n. 17, contrari 0 e astenuti 2 (Durante e Cefaratti),

DELIBERA

di approvare l'allegato emendamento a firma del consigliere Riccioni e contrassegnato con la lettera "A".

Di seguito,

Udito l'intervento del consigliere Crema il quale illustra l'emendamento contrassegnato con la lettera "B";

Con votazione resa in forma palese, mediante scrutinio elettronico ai sensi dell'art.55 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio (Allegato 3);

Con voti favorevoli n. 11, contrario 1 (Grande) e astenuti 2 (Durante e Cefaratti),

DELIBERA

di approvare l'allegato emendamento a firma del consigliere Crema e contrassegnato con la lettera "B";

Di seguito,

Udito l'intervento del consigliere Fanelli il quale illustra l'emendamento contrassegnato con la lettera "C";

Con votazione resa in forma palese, mediante scrutinio elettronico ai sensi dell'art.55 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio (Allegato 4);

Con voti favorevoli n. 4, contrari 11 (D'Ambrosio, Colalillo, Di Labbio, Grande, Crema, Riccioni, Antenucci, De Matteis, Perrella, Manocchio e Di Chiro) e astenuti 4 (Colagiovanni, Durante, Cefaratti e Contucci), l'emendamento a firma del consigliere Fanelli viene **respinto**.

Di seguito,

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione in uno con gli emendamenti approvati;



Con votazione resa in forma palese, mediante scrutinio elettronico ai sensi dell'art.55 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio (Allegato 5);

Escono dall'aula i consiglieri Aufiero, Cerio e Di Chiro;

Con voti favorevoli n. 12, contrari 2 (Durante e Cefaratti) e astenuti 2 (Fanelli e Testa),

DELIBERA

- di prendere atto della proposta di Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sotto la lettera "D" e di approvarne i contenuti;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Molise ed all'Ufficio Scolastico Regionale, per le determinazioni di competenza.

Di seguito,

Con votazione resa in forma palese, mediante scrutinio elettronico ai sensi dell'art. 55 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio (Allegato 6);

Con 13 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti (Durante, Fanelli e Testa),

DELIBERA

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.



**PROPOSTA DI PIANO PROVINCIALE DI ORGANIZZAZIONE DELLA RETE
SCOLASTICA - ANNI 2014/2016.**

La Provincia di Campobasso ha elaborato la presente proposta di Piano Provinciale nel rispetto del D.P.R. 233/98, che detta norme in materia di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, e dei successivi interventi normativi di cui al D.L. n. 98/2011 (disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria) convertito nella L.n. 111/2011, che ha inciso significativamente nella materia dell'organizzazione scolastica ed alla L. n. 183 del 12.11.2011, che ha modificato, in aumento, i parametri numerici minimi della popolazione scolastica.

Per quest'anno si è scelto di incontrare separatamente le categorie di soggetti interessati alla materia dell'organizzazione della rete scolastica (Dirigenti scolastici, rappresentanti sindacali, sindaci), al fine di consentire a ciascuna di esse di poter esprimere in maniera più approfondita le proprie osservazioni ed impressioni su alcuni argomenti che sono stati oggetto di trattazione nella stesura dei su menzionati criteri regionali, quali ad esempio: la sopravvivenza o meno degli istituti omnicomprensivi, l'attivazione di indirizzi di studio e la loro distribuzione sul territorio, il numero delle dirigenze assegnate dal ministero alla Regione Molise e la conseguente suddivisione tra le due province, i parametri minimi per l'attribuzione dell'autonomie scolastica.

In riferimento al primo argomento: la sopravvivenza o meno degli istituti omnicomprensivi alla luce di quanto disposto al punto 4 dei criteri regionali di cui alla deliberazione di G.R. n. 277/2013, l'A.N.C.I. Molise ha evidenziato che, nel corso degli incontri organizzati sul territorio per ambiti territoriali, la richiesta unanime dei comuni, sede delle istituzioni scolastiche di tale tipo, è stata quella della loro conservazione, data l'assoluta positività delle esperienze in corso, in termini di efficienza e funzionalità.

Tale istanza di modifica del criterio della soppressione è stata esaminata nell'ambito della "cabina di regia" istituita dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Molise, lo stesso Assessore ha riconosciuto l'impossibilità di recuperare in unica soluzione diversi anni di mancata pianificazione, con un conseguente forte impatto territoriale.

Di conseguenza, essendo già consistente il numero delle dirigenze da sopprimere - si tratta di passare da 61 a 40 secondo le indicazioni dell'Ufficio Scolastico - si è preferito, rispetto alla soppressione degli istituti omnicomprensivi, dare priorità al ripristino dei parametri numerici per il mantenimento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nelle numerose realtà ove si era assistito ad una situazione di grave sottodimensionamento.

Si è, di conseguenza, ipotizzata una differente configurazione delle aggregazioni. E' stata prevista la soppressione dei circoli didattici esistenti e delle singole scuole medie e la conseguente creazione di soli Istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Per i restanti istituti comprensivi del territorio, quasi nella totalità sottodimensionati rispetto ai nuovi parametri, sono state individuate nuove configurazioni, decisamente consistenti, quasi in tutti i casi, dal punto di vista numerico, al fine di assicurare nella pluriennalità una solidità tale da garantire con certezza il mantenimento dell'autonomia e della personalità giuridica, della titolarità della dirigenza scolastica e della direzione dei servizi generali ed amministrativi.



E' stato rispettato il principio che, nel caso di aggregazione con contestuale fusione di più istituti comprensivi, la sede della dirigenza scolastica venga individuata nel comune che ha la più numerosa popolazione studentesca.

Le motivazioni alla base delle scelte adottate rispondono, altresì, all'esigenza di razionalizzazione e riequilibrio del territorio, pur nella consapevolezza della drammaticità dei tagli forzatamente effettuati alla luce dei provvedimenti statali, che di fatto, diminuiscono, a prescindere dalle decisioni a livello locale, le risorse umane e finanziarie, imponendo la riorganizzazione del sistema scolastico complessivo.

Per quanto riguarda l'Istituto Omnicomprensivo "Mario Pagano" di Campobasso, con annesso Convitto, si sono ipotizzate diverse soluzioni, ma in conclusione, visto che l'Ufficio Scolastico ha confermato che sarebbe stato, in ogni caso, oggetto di reggenza, in quanto sottodimensionato rispetto al parametro numerico di 600 alunni, ne è stata prevista l'aggregazione con il Primo circolo didattico di Campobasso, la scuola secondaria di I grado "D'Ovidio e le scuole dell'infanzia "San Vito" e Via Tiberio, la cui unione (pari a 604 unità) non avrebbe assicurato, in prospettiva, la sopravvivenza dell'autonomia costituita.

Per le istituzioni scolastiche di istruzione superiore si è ritenuto prevedere aggregazioni di tipo orizzontale, ove possibile, tra scuole del medesimo ordine e tipo, altrimenti si è tenuta in considerazione la similarità delle materie di studio, come nel caso dell'aggregazione dell'Istituto professionale per l'agricoltura di Campobasso all'istituto tecnico "Pilla", ovvero la condivisione delle strutture, come nel caso dell'Istituto Tecnico Nautico e Geometri e l'Istituto Boccardi di Termoli.

E' stato disposto che, nel caso di aggregazione di più istituti di istruzione superiore, la sede della dirigenza scolastica venga individuata nell'istituto che la più elevata popolazione studentesca.

In merito agli indirizzi di scuola secondaria di secondo grado "Liceo Scienze applicate" e "Liceo Linguistico", la scelta è stata quella di mantenere l'opzione anche negli istituti scolastici ove le stesse hanno avuto inizio e non disperdere un bagaglio di esperienze frutto di sperimentazioni consolidate nel tempo. L'eventuale eliminazione degli indirizzi in quelle realtà (rispettivamente I.T.I. Majorana di Termoli e I.T.A.S. Pertini di Campobasso) comporterebbe, altresì, la scomparsa di entrambi gli istituti che verrebbero a perdere la propria consistenza numerica.

Viene proposta, inoltre, l'attivazione anche nella Provincia di Campobasso, forse unica ad esserne rimasta sprovvista, dell'indirizzo "Liceo Sportivo", previsto dalla normativa esclusivamente presso i licei scientifici. Delle richieste pervenute: da parte dell'Istituto Omnicomprensivo di S. Croce di Magliano, dell'I.I.S. di Larino e del Liceo Scientifico "Alfano" di Termoli, si è valuta positivamente la candidatura del Liceo Alfano, in quanto la città di Termoli sembra essere la sede più idonea in termini di raggiungibilità e di attrazione di utenza.

Va evidenziato che, nel corso di tutti gli incontri avvenuti con i sindaci, la Provincia ha raccolto le istanze provenienti dai comuni limitrofi al capoluogo (formalizzati con deliberazioni), riguardanti la ferma



volontà che le scuole presenti nel proprio territorio continuassero ad essere aggregate ad istituti del capoluogo stesso, nonostante nelle linee guida regionali fosse disposto, al punto 7: "va evitata l'aggregazione alle istituzioni scolastiche dei centri più urbanizzati delle scuole dei comuni limitrofi che vanno, invece, incentivati a relazionarsi e fare rete tra loro..."

E' necessario, inoltre, evidenziare che il dirigente scolastico dell'I.T.I. Majorana di Termoli contesta il mancato riconoscimento della denominazione "Istituto di istruzione superiore", nonostante l'esistenza di due ordini di scuola.

Tale mancata previsione nel Piano provinciale è stata determinata dal fatto che, da contatti intercorsi, l'U.S.P. ha evidenziato che il Liceo scienze applicate risulta essere un indirizzo e non una tipologia autonoma di scuola, condizione che consente l'attribuzione della particolare denominazione.



PROVINCIA DI CAMPOBASSO
PIANO PROVINCIALE DI ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA
ANNI 2014/2016

Istituzioni scolastiche	Plessi	NUMERO ALUNNI		
		INFANZIA	PRIMARIA	1° GRADO

ISTITUTI COMPRENSIVI

Baranello Istituto Comprensivo	Baranello Capoluogo	81		72	153
	Baranello Largo Zullo		66		66
	Baranello Cappella		65		65
	Busso	31		24	71
	Castropignano	14	43	23	80
	Fossalto	23	56	47	126
	Torella del Sannio	21	55	39	125
					686

Bojano Istituto Comprensivo	Boiano "Amatuzio"	95	218		313
	Boiano "Monteverde"	41	95		139
	Boiano "Maiella"	21			21
	Boiano "Castellone"		70		70
	Boiano "Pallotta"			304	304
	Spinete	31	54	39	124
	Colle d'Anchise	10	30		46
	Campochiaro	10	23		33
	San Massimo	10	14		24
					1074



Campodipietra Istituto Comprensivo	Campodipietra		104	69	173
	Ferrazzano	53	67	44	164
	Gildone	11	20		31
	Jelsi	32	56	42	130
	S.Giovanni in Galdo	43			43
	Toro		46	23	69
					610

Castelmauro Istituto Comprensivo	Castelmauro	31	57	38	126
	Acquaviva Collecroce	12	16		28
	Guardialfiera	33	43	26	102
	Lupara	13	14		27
	Montefalcone nel Sannio		58	63	121
	Montemitro		15		15
	San Felice del Molise		15	14	29

Cercemaggiore Istituto Comprensivo	Cercemaggiore	15	96	116	257
	Cercemagg. Marcantonio	16	17		33
	Cercemagg. San Marco		31		31
	Cercemagg. Quartarella	13			13
	Sepino	18	63	59	170

Larino Istituto Comprensivo	Larino "Novelli" - C.Storico	37	95	183	315
	San Leonardo	92	235		327
	Montorio nei Frentani	13	16		29

Petacciato Istituto Comprensivo	Petacciato	105	162	124	391
	Mafalda	32	51	34	117
	Montecilfone	24	41	31	96
	S. Giacomo degli Schiavoni	27	45		82
	Tavenna		12		12
					698

Ripalimosani Istituto Comprensivo	Ripalimosani	57	107	57	221
	Campolieto	6	22	19	47
	Castellino del Biferno	10	27	12	49
	Limosano	23	22	20	65
	Lucito	19	20		39
	Matrice	27	37		64
	Montagano	18	22	23	63
	Oratino	30	28		58
	Petrella Tifernina	33	48	44	125

Sant'Elia a Pianisi Istituto Comprensivo	S. Elia a Pianisi	44	73	47	164
	Gambatesa	30	35	38	103
	Macchia Valfortore	13			13
	Monacilioni		8		8
	Pietracatella		51	48	99
	Tufara	13	26	24	63

San Martino in Pensilis Istituto Comprensivo	San Martino in Pensilis	114	217	178	509
	Portocannone	74	121	71	266
	Ururi	71	101	72	244
					1019





Vinchiaturo Istituto Comprensivo	Vinchiaturo		124	60	261
	Cercepiccola		34		34
	Guardiaregia	15	24		39
	Mirabello Sannitico	41	88	37	169
	S. Giuliano del Sannio	18	39	48	105

ISTITUTI OMNICOMPENSIVI

Campobasso "M. Pagano" Convitto	"M. Pagano"		150	98	248
	"E. D'Ovidio"		258		258
	"San Vito"	90			90
	Via Tiberio	69			69
	Tappino		0		0
	"F. D'Ovidio"			187	187
Liceo Scientifico				173	1025

Campomarino Istituto Omnicomprensivo	Campomarino		308	231	539
	"Rione Oliveto"	126			126
	Nuova Cliternia		40		40
	Istituto Prof.le per i Servizi Comm.li e Turistici				68

Casalenda Istituto Omnicomprensivo	Casalenda	62	106	59	227
	Morrone del Sannio	19			55
	Ripabottoni		36	21	21
	Istituto Magistrale				128
	I.P.I.A.				64
	I.T. Commerciale				78
					573

79

Guglionesi					501
Istituto Omnicomprensivo				261	762

Piazza della Libertà		148			148
Colle Speranza		107			107
Via Palermo	101				101
Via Argentieri			197		197
Palata	64				165
I.P.I.A. Montenero				127	845

Riccia					459
I.P.A.A. Riccia				89	548

S.Croce di Magliano		189		142	410
Bonefro	59			32	115
Colletorto	62			39	141
Rotello	48			31	106
S. Giuliano di Puglia	52			32	107
Liceo Scientifico					187

Trivento Capol. - "Ciafardini"		180			263
Trivento Montagna	37				50
Trivento			163		163
Roccavivara	29			24	71
Salcito	10				22
Istituto Magistrale					121





SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

Bojano Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Istituto Magistrale				305
	Istituto Tecnico Comm.le				165
	Ist. Prof.le Alberghiero Vinchiaturo				256
					726

Campobasso Istituto di Istruzione Superiore "Pilla"	Istituto Tecnico Commerciale				515
	Istituto Tecnico per geometri "Pittarelli"				274
	Istituto Prof.le per l'Agricoltura ex "Pittarelli"				108
					897

Campobasso "Marconi"	Istituto Tecnico Industriale				739
					739

Campobasso I.I.S.S. "Pagano"	Liceo Classico				475
	Liceo Artistico "Manzù"				194
	Liceo Scientifico Riccia				127
					796

Campobasso "Galanti"	Liceo **				681
					681

Campobasso "Pertini"	Istituto Tecnico Attività Sociali **				699
					699

Campobasso "Romita"	Liceo Scientifico				969
					969

96

Campobasso Istituto di Istruzione Superiore	Istituto Professionale "Montini"					402
	Istituto Prof.le per i Servizi Comm.li e Turistici "Cuoco"					302
						704

Larino Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Liceo Classico					280
	Istituto Tecnico Agrario					286
	Istituto Tecnico Agrario - Corso serale					22
	Istituto Tecnico Industriale - Sede carceraria					21
						609

Termoli	Istituto Professionale Servizi Alberghieri e di Ristorazione					870
	Casa Circondariale Sede di Larino					92
						962

Termoli Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Liceo Classico					216
	Liceo Artistico "Jacovitti"					204
	Liceo Scientifico "Alfano da Termoli" *					722
	Liceo Sportivo					
						1142

Termoli Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Istituto Tecnico Commerciale "Boccardi"					769
	Istituto Tecnico Comm.le "Boccardi" Corso serale					53
	Istituto Tecnico Nautico e Geometri "Tiberio"					254
						1076



10 60



Termoli "Maiorana"	Istituto Tecnico Industriale *							657
	Liceo Scienze Applicate							
	Istituto Tecnico Industriale - Corso serale							15
								672

* viene confermato l'attuale indirizzo di studio Liceo Scienze applicate

** viene confermato l'attuale indirizzo di studio Liceo linguistico

90
101

ISTITUTI COMPRESIVI - CAMPOBASSO

Campobasso "Colozza"	"N. Scarano" - Via Crispi	172	304		476
	Via D'Amato - N. Guerrizio	84	230		314
	"Colozza"			517	517
					1307

Campobasso "Montini"	Cep Nord	98			98
	Cep Sud	97			97
	Via Gramsci		421		421
	Mascione		73		73
	Campobasso "Montini"			361	361
					1050

Campobasso "Petrone"	Via Di Zinno	102			102
	ex Via Kennedy		154		154
	Via Leopardi		440		440
	Campobasso "Petrone"			324	324
					1020

Campobasso "Jovine"	Campobasso "Jovine"			171	403
	"Collodi"	118	232		118
	San Giovanni dei Gelsi	139			139
					660





ISTITUTI COMPRESIVI - TERMOLI

Termoli 1°	Difesa Grande	139	195	120	454
	Via Catania	100			100
	Via Maratona		271		271
	Via Volturmo	108			108
933					

Termoli 2°	"Principe di Piemonte"	21	238		262
	Via Tremiti	92			92
	Pantano Basso	49	82		131
	Scuola "Bernacchia"			264	264
749					

Termoli 3°	Via Cina	126			126
	Via Po		271		271
	Scuola "Brigida"			563	563
960					

Termoli 4°	Via Stati Uniti d'America	87	483		570
	Scuola Schweitzer			180	180
750					

13/8

INDIRIZZI DI STUDIO

TERMOLI I.I.S. "ALFANO"	attivazione Liceo Sportivo
TERMOLI I.T.I. "MAJORANA"	1) modifica articolazione di Chimica e Materiali in Biotecnologia Ambientali 2) attivazione indirizzo Grafica e Comunicazione 3) conferma indirizzo Liceo Scienze Applicate
TERMOLI I.I.S. "PERROTTA"	attivazione corso serale Arti figurative (3° anno)



Al Presidente del Consiglio Provinciale
S E D E

Oggetto: Emendamento alla proposta di Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 47

Il sottoscritto Consigliere provinciale Egidio RICCIONI propone il seguente emendamento alla proposta in oggetto in relazione al Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica 2014/2016 così come approvato dalla Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica nella seduta del 30 ottobre u.s.

All'Istituto Omnicomprensivo di Montenero di Bisaccia in sostituzione degli studenti dei plessi delle Scuole di Palata (per un totale di 165 alunni) vanno aggregati gli studenti dei plessi delle Scuole di Mafalda e Tavenna (rispettivamente 117 e 12) aggregati nel succitato Piano provinciale all'Istituto Comprensivo di Petacciato.

Di conseguenza le scuole e gli alunni di Palata vanno aggregati all'Istituto Comprensivo di Petacciato.

Con tale emendamento non si modifica il numero complessivo delle Presidenze e gli stessi due Istituti modificati sarebbero, in ogni caso, ben dimensionati avendo rispettivamente l'Istituto Omnicomprensivo di Montenero un totale di 809 alunni e l'Istituto Comprensivo di Petacciato un totale di 734 alunni.

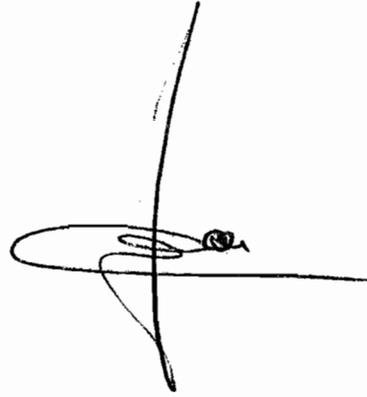
Campobasso, 4 novembre 2013



A handwritten signature in black ink, which appears to read "Egidio Riccioni".

Per quanto riguarda la situazione dell'I.T.I. Majorana di Termoli, al quale non è stata attribuita la denominazione "Istituto di istruzione secondaria superiore", in quanto l'U.S.P. ha evidenziato che il Liceo scienze applicate risulta essere un indirizzo e non una tipologia autonoma di scuola, condizione che consente l'attribuzione della particolare denominazione. Tuttavia da un approfondimento della normativa in materia è emerso che proprio in virtù del fatto che tale percorso Liceale è presente in un Istituto Tecnico settore Tecnologico (quindi due ordini di studio diversi), è necessario attuare quanto specificato dalla C.M. n. 37 del 13/04/2010, dalla C.M. n. 21 del 14/03/2011, dalla C.M. n. 25 del 29/03/2012 e ultimamente dalla C.M. n. 10 del 21/03/2013. per maggiore chiarezza si riporta testualmente quanto previsto da quest'ultima Circolare Ministeriale : " gli istituti nei quali sono presenti ordini di studio diversi, solo in presenza della necessaria delibera regionale, (ad esempio percorsi di istituto tecnico e di istituto professionale e di licei o di sezioni di liceo musicale e coreutico) assumono la denominazione di Istituti di istruzione secondaria superiore."

Pertanto, si presenta il seguente emendamento alla proposta di deliberazione: la denominazione "Istituto Tecnico Industriale "Majorana" di Termoli si sostituisca con la denominazione "Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Majorana di Termoli"

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line that curves at the top and bottom, with a horizontal line crossing it near the middle. There are some small loops and a dot on the horizontal line.

Al Presidente del
Consiglio Provinciale
Seete

oggetto: emendamento

I sottoscritti Consiglieri Provinciali



Considerato che

La Giunta Provinciale con Delibere
N. 277/2013 ha deliberato le linee
di indirizzo relative al dimensionamento
delle autonomie scolastiche

tra i criteri stabiliti vi è ^{sta} il
trend demografico, che la migliore
popolazione scolastica

Tenuto conto che

nelle deliberazioni del comune di Montefalcone nel 1951 si evidenzia in maniera palese che sia il numero della popolazione scolastica sia il trend demografico e nettamente favorevole al comune di Montefalcone;

Per queste ragioni si chiede che S.V. si volesse modificare nel comune capofila (rete di dirigente) da Castelnuovo a Montefalcone ~~Costo~~ Tale modifica si chiede all'intero Consiglio Provinciale con voto sul presente emendamento.



12/01/1951

Luca...



**PROVINCIA DI CAMPOBASSO
PIANO PROVINCIALE DI ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA
ANNI 2014/2016**

Istituzioni scolastiche	Plessi	NUMERO ALUNNI		
		INFANZIA	PRIMARIA	1° GRADO

ISTITUTI COMPRENSIVI

Baranello Istituto Comprensivo	Baranello Capoluogo	81		72	153
	Baranello Largo Zullo		66		66
	Baranello Cappella		65		65
	Busso	16	31	24	71
	Castropignano	14	43	23	80
	Fossalto	23	56	47	126
	Torella del Sannio	37	55	39	125
					686

Boiano Istituto Comprensivo	Boiano "Amatuzio"	95	218		313
	Boiano "Monteverde"	44	95		139
	Boiano "Maiella"	21			21
	Boiano "Castellone"		70		70
	Boiano "Pallotta"			304	304
	Spinete	31	54	39	124
	Colle d'Anchise	16	30		46
	Campochiaro	10	23		33
	San Massimo	10	14		24
					1074



Campodipietra Istituto Comprensivo	Campodipietra		104	69	173
	Ferrazzano	53	67	44	164
	Gildone	11	20		31
	Jelsi	32	56	42	130
	S.Giovanni in Galdo	43			43
	Toro		46	23	69
					610

Castelmauro Istituto Comprensivo	Castelmauro	31	57	38	126
	Acquaviva Collecroce	12	16		28
	Guardiafiera	33	43	26	102
	Lupara	13	14		27
	Montefalcone nel Sannio		58	63	121
	Montemitro		15		15
	San Felice del Molise		15	14	29

Cercemaggiore Istituto Comprensivo	Cercemaggiore	45	96	116	257
	Cercemagg. Marcantonio	16	17		33
	Cercemagg. San Marco		31		31
	Cercemagg. Quartarella	13			13
	Sepino	48	63	59	170

Larino Istituto Comprensivo	Larino "Novelli" - C.Storico	37	95	183	315
	San Leonardo	62	235		327
	Montorio nei Frentani	13	16		29



Petacciato Istituto Comprensivo	Petacciato	105	162	124	391
	Montecilfone	34	41	31	96
	S. Giacomo degli Schiavoni	37	45		82
	Palata	37	64	64	165
					734

Ripalimosani Istituto Comprensivo	Ripalimosani	57	107	57	221
	Campolieto	6	22	19	47
	Castellino del Biferno	10	27	12	49
	Limosano	23	22	20	65
	Lucito	19	20		39
	Matrice	27	37		64
	Montagano	18	22	23	63
	Oratino	30	28		58
	Petrella Tifernina	33	48	44	125

Sant'Elia a Pianisi Istituto Comprensivo	S. Elia a Pianisi	44	73	47	164
	Gambatesa	30	35	38	103
	Macchia Valfortore	13			13
	Monacilioni		8		8
	Pietracatella		51	48	99
	Tufara	13	26	24	63

San Martino in Pensilis Istituto Comprensivo	San Martino in Pensilis	114	217	178	509
	Portocannone	74	121	71	266
	Ururi	71	101	72	244
					1019



Vinchiaturo Istituto Comprensivo	Vinchiaturo		124	60	261
	Cercepiccola		34		34
	Guardiaregia	15	24		39
	Mirabello Sannitico	41	88	37	169
	S. Giuliano del Sannio	18	39	48	105
					608

ISTITUTI OMNICOMPENSIVI

Campobasso "M. Pagano" Convitto	"M. Pagano"		150	98	248
	"E. D'Ovidio"		258		258
	"San Vito"	90			90
	Via Tiberio	60			69
	Tappino		0		0
	"F. D'Ovidio"			187	187
Liceo Scientifico					173
					1025

Campomarino Istituto Omnicomprensivo	Campomarino		308	231	539
	"Rione Oliveto"	126			126
	Nuova Cliternia		40		40
	Istituto Prof.le per i Servizi Comm.li e Turistici				68

Casalenda Istituto Omnicomprensivo	Casalenda	62	106	59	227
	Morrone del Sannio				55
	Ripabottoni	10	36	21	21
	Istituto Magistrale				128
	I.P.I.A.				64
	I.T. Commerciale				78
					573



Guglionesi						501
Istituto Omnicomprensivo						762

Montenero di Bisaccia Istituto Omnicomprensivo	Piazza della Libertà		148			148
	Colle Speranza		107			107
	Via Palermo	101				101
	Via Argentieri			197		197
	Mafalda	32	51	34		117
	Tavenna		12			12
	I.P.I.A. Montenero				127	127

Riccia						459
Istituto Omnicomprensivo						548

Santa Croce di Magliano Istituto Omnicomprensivo	S. Croce di Magliano	79	189	142		410
	Bonefro	24	59	32		115
	Colletorto	40	62	39		141
	Rotello	27	48	31		106
	S. Giuliano di Puglia	23	52	32		107
	Liceo Scientifico				187	187

Trivento Istituto Omnicomprensivo	Trivento Capol. - "Ciafardini"	83	180			263
	Trivento Montagna	18	37			50
	Trivento			163		163
	Roccapivara	18	29	24		71
	Salcito	12	10			22
	Istituto Magistrale					121
						690



SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

Bojano Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Istituto Magistrale				305
	Istituto Tecnico Comm.le				165
	Ist. Prof.le Alberghiero Vinchiaturo				256
					726

Campobasso Istituto di Istruzione Superiore "Pilla"	Istituto Tecnico Commerciale				515
	Istituto Tecnico per geometri "Pittarelli"				274
	Istituto Prof.le per l'Agricoltura ex "Pittarelli"				108
					897

Campobasso "Marconi"	Istituto Tecnico Industriale				739
					739

Campobasso I.I.S. "Pagano"	Liceo Classico				475
	Liceo Artistico "Manzù"				194
	Liceo Scientifico Riccia				127
					796

Campobasso "Galanti"	Liceo **				681
					681

Campobasso "Pertini"	Istituto Tecnico Attività Sociali ***				699
					699

Campobasso "Romita"	Liceo Scientifico				969
					969



Campobasso Istituto di Istruzione Superiore	Istituto Professionale "Montini"					402
	Istituto Prof.le per i Servizi Comm.li e Turistici "Cuoco"					302
						704

Larino Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Liceo Classico					280
	Istituto Tecnico Agrario					286
	Istituto Tecnico Agrario - Corso serale					22
	Istituto Tecnico Industriale - Sede carceraria					21
						609

Termoli	Istituto Professionale Servizi Alberghieri e di Ristorazione					870
	Casa Circondariale Sede di Larino					92
						962

Termoli Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Liceo Classico					216
	Liceo Artistico "Jacovitti"					204
	Liceo Scientifico "Alfano da Termoli" *					722
	Liceo Sportivo					
						1142

Termoli Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Istituto Tecnico Commerciale "Boccardi"					769
	Istituto Tecnico Comm.le "Boccardi" Corso serale					53
	Istituto Tecnico Nautico e Geometri "Tiberio"					254
						1076



Termoli Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Maiorana"	Istituto Tecnico Industriale *							657
	Liceo Scienze Applicate							
	Istituto Tecnico Industriale - Corso serale						15	672

* viene confermato l'attuale indirizzo di studio Liceo Scienze applicate

** viene confermato l'attuale indirizzo di studio Liceo linguistico



ISTITUTI COMPRESIVI - CAMPOBASSO

Campobasso "Colozza"	"N. Scarano" - Via Crispi	172	304		476
	Via D'Amato - N. Guerrizio	84	230		314
	"Colozza"			517	517
					1307

Campobasso "Montini"	Cep Nord	98			98
	Cep Sud	97			97
	Via Gramsci		421		421
	Mascione		73		73
	Campobasso "Montini"			361	361
					1050

Campobasso "Petrone"	Via Di Zinno	102			102
	ex Via Kennedy		154		154
	Via Leopardi		440		440
	Campobasso "Petrone"			324	324
					1020

Campobasso "Jovine"	Campobasso "Jovine"		232	171	403
	"Collodi"	118			118
	San Giovanni dei Gelsi	139			139
					660



ISTITUTI COMPRESIVI - TERMOLI

Termoli 1°	Difesa Grande	130	195	120	454
	Via Catania	100			100
	Via Maratona		271		271
	Via Volturno	108			108
					933

Termoli 2°	"Principe di Piemonte"	24	238		262
	Via Tremiti	92			92
	Pantano Basso	49	82		131
	Scuola "Bernacchia"			264	264
					749

Termoli 3°	Via Cina	126			126
	Via Po		271		271
	Scuola "Brigida"			563	563
					960

Termoli 4°	Via Stati Uniti d'America	87	483		570
	Scuola Schweitzer			180	180
					750



INDIRIZZI DI STUDIO

TERMOLI I.I.S. "ALFANO"	attivazione Liceo Sportivo
TERMOLI Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "MAJORANA"	1) modifica articolazione di Chimica e Materiali in Biotecnologia Ambientali 2) attivazione indirizzo Grafica e Comunicazione 3) conferma indirizzo Liceo Scienze Applicate
TERMOLI I.I.S. "PERROTTA"	attivazione corso serale Arti figurative (3° anno)



CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO
SEDUTA DEL 4 NOVEMBRE 2013

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Secondo punto all'ordine del giorno: Piano provinciale di organizzazione rete scolastica, anni 2014-2016, provvedimenti. Premesso che la Regione Molise, con deliberazione di Giunta n. 277 del 17 giugno scorso, ha formulato gli indirizzi di programmazione e i criteri generali per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche per gli anni dal 2014 al 2016, ha disposto che le Province approvino e trasmettano i piani provinciali alla Regione e all'ufficio scolastico regionale; dato atto che la Provincia di Campobasso ha partecipato alle riunioni della cabina di regia istituita dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Molise, tramite la presenza del Presidente della Giunta e del dirigente del competente servizio, allo scopo di approfondire, attraverso un fattivo dialogo tra tutte le componenti del settore scuole, le tematiche relative all'attuazione delle summenzionate linee guida; che la Provincia di Campobasso, al fine di coinvolgere nell'elaborazione della proposta di piano provinciale, tutti i soggetti interessati alle tematiche correlate, in modo da ricevere un utile apporto di opinioni, conoscenze e competenze, ha organizzato due incontri dedicati rispettivamente ai dirigenti delle istituzioni scolastiche del territorio provinciale e alle sigle sindacali del mondo scolastico; visto che con nota protocollo 35693 del 25 settembre 2013, a firma del Presidente della Provincia, venivano convocati i sindaci degli 84 Comuni della provincia per lo svolgimento della Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica, in sede consultiva, i medesimi sindaci venivano altresì invitati a trasmettere specifiche e motivate proposte rispondenti ai summenzionati criteri regionali finalizzate a ristabilire il rispetto dei parametri previsti dalla normativa vigente per il funzionamento delle scuole autonome. Sono pervenute diverse richieste e comunicazioni da parte di Comuni e istituzioni scolastiche relativamente alle operazioni di dimensionamento. Il giorno 4 ottobre 2013 si è regolarmente tenuta la seduta della Conferenza Provinciale in sede consultiva nel corso della quale ha avuto luogo un confronto tra gli interventi sulle linee guida e i criteri dettati dalla Regione da osservare nella formulazione della proposta di piano. Con nota protocollo 38383 del 15 ottobre 2013, a firma del Presidente della Provincia, veniva convocata la seduta della Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica in sede decisoria, alla quale venivano invitati i sindaci di tutti i Comuni della provincia, il dirigente dell'ufficio scolastico regionale e provinciale e l'ANCI. Unitamente alla convocazione veniva trasmessa la proposta di piano provinciale di organizzazione della rete scolastica elaborata dall'Amministrazione provinciale, prendendo a riferimento i dati relativi alla consistenza numerica delle istituzioni scolastiche e del territorio risultanti dai prospetti forniti dall'ufficio scolastico provinciale. Con differenti note, tale proposta di piano provinciale veniva trasmessa sia alle sigle sindacali che all'ufficio scolastico provinciale con richiesta di informare tutti gli istituti scolastici del territorio. Il giorno 21 ottobre 2013 si è tenuta la seduta della summenzionata Conferenza Provinciale in sede decisoria al fine di approvare il piano provinciale di organizzazione della rete scolastica predisposto dalla Provincia. Tuttavia, durante i lavori, a seguito di interventi da parte di numerosi sindaci, è emersa l'opportunità, da parte della Provincia, di valutare alcune proposte di modifiche al piano medesimo al fine di cercare la soluzione più idonea, tra le diverse posizioni, e pertanto si è giunti alla conclusione di rinviare la votazione a successiva seduta. Con nota protocollo 39736, del 25 ottobre 2013, a firma del Presidente De Matteis, veniva convocata nuovamente la seduta della Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica in sede decisoria, alla quale venivano invitati i sindaci di tutti i Comuni della provincia, il dirigente dell'ufficio scolastico regionale e provinciale e l'ANCI, e contestualmente veniva trasmessa la proposta di piano provinciale modificata alla luce di quanto emerso nel corso della precedente seduta. Tale nuova proposta di piano provinciale veniva portata a conoscenza sia delle sigle sindacali che dell'ufficio scolastico, sempre con richiesta di informare tutti gli istituti scolastici del territorio. Il giorno 30 ottobre 2013 si è svolta la seduta in sede decisoria al fine di approvare definitivamente il piano provinciale di organizzazione della rete scolastica predisposto dalla Provincia. Preso atto che la proposta di piano provinciale, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, è stata approvata a maggioranza dei presenti nella seduta del 30



ottobre scorso, è evidenziato, nel corso di questa ultima seduta, la Provincia ha raccolto le istanze provenienti dai comuni limitrofi al capoluogo riguardanti la ferma volontà che le scuole presenti nel proprio territorio continuassero ad essere aggregate agli istituti del capoluogo stesso, nonostante nelle citate linee guida regionali fosse disposto, al punto 7, "va evitata l'aggregazione alle istituzioni scolastiche dei centri più urbanizzati delle scuole dei comuni limitrofi che vanno invece incentivati a relazionarsi e fare rete tra loro". Verificato che il presente atto non comporta impegno di spesa, visto il decreto legislativo 112 del '98, in particolare l'articolo 139, il D.P.R. 233 del '98, l'articolo 19, 4 e 5 del decreto legge 98/2011, convertito nella legge 11/2011, l'articolo 4, gli articoli 69 e 70 della legge 183/2011, e la delibera di Giunta regionale 277/2013, si propone che le premesse formino parte integrante e sostanziale del presente atto, di prendere atto della proposta di piano provinciale di organizzazione della rete scolastica, a valere per gli anni scolastici 2014 - 2016 allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come approvato nella Conferenza Provinciale di organizzazione della rete scolastica nella seduta del 30 ottobre ultimo scorso, di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Molise per le determinazioni di competenza. Io faccio a meno di leggere l'articolazione dei 40 istituti del piano di dimensionamento scolastico, credo che tutti abbiate potuto prenderne visione. E' stato approvato questo piano nella seduta del 30 ottobre ultimo scorso, per cui io apro la discussione. Ha chiesto la parola il Consigliere Riccioni.

CONSIGLIERE RICCIONI:

Grazie Presidente. Il mio vuole essere un riconoscimento innanzitutto a quanto lavoro è stato fatto dalla Giunta provinciale per cercare di coordinare tutti gli interessi dei vari Comuni e per cercare di articolare, nel miglior modo possibile, le dirigenze all'interno della provincia di Campobasso. Però intendo presentare un emendamento, che sicuramente non va a stravolgere nessuna di quelle che sono le linee guida e le presidenze così come individuate, per cui i comuni di Mafalda e di Tavenna, non solo per una questione di contiguità territoriale, ma anche per una programmazione e perché stavano sempre con l'omnicomprensivo di Montenero, se potessero restare con questa scuola; invece per Palata, che non abbiamo potuto confermare, per una questione di numeri, la direzione, andasse verso la nuova direzione che si va a creare che è quella di Petacciato. Per cui nel mio emendamento chiedo che i comuni di Mafalda e Tavenna, che rispettivamente sono 117 più 12, passino con l'omnicomprensivo di Montenero di Bisaccia, per le ragioni illustrate poc'anzi; invece l'istituto di Palata passi con Petacciato, addirittura sono 165 alunni il comune di Petacciato. In questo modo non andiamo a stravolgere e a compromettere quelle che sono le direzioni perché una, quella di Montenero, raggiungerebbe 809 alunni, invece quella di Petacciato 734, ben al di sopra dei 600 alunni che erano necessari. Per questo motivo vi chiedo di tener conto di questo mio emendamento anche perché non va a stravolgere, nel modo più assoluto, quello che è l'assetto proposto, ma addirittura va a migliorare quelle che sono le relazioni, quelle che erano state le programmazioni fatte in tutti questi anni dall'omnicomprensivo di Montenero. Posso fare gli auguri per il nuovo istituto, per la nuova aggregazione che si va a creare con Petacciato capofila, che è un paese con 391 alunni, quindi rilevante per il basso Molise, con l'apporto di San Giacomo, Montecilfone e Palata. Mi sembra anche più omogenea come contiguità rispetto a Mafalda. Poi mi riservo di intervenire successivamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Continuiamo con la discussione, sarà votata la proposta di emendamento prima di votare l'intero piano. Ha chiesto la parola il Consigliere Fanelli. Prego.

CONSIGLIERE FANELLI:

Come tutti gli anni arriva novembre, e, quando il clima diventa freddo e le attività languono sul territorio, arriva per fortuna il piano del dimensionamento scolastico a riaccendere gli animi. Parto con una battuta per dire che, nonostante gli sforzi che ogni anno questa Amministrazione provinciale fa dal Presidente del Consiglio uscente, al Presidente De Matteis attualmente incaricato di dipanare questa matassa ingarbugliatissima, e che ringraziamo per il notevole lavoro fatto, ogni anno ci troviamo a fronteggiare una procedura che è completamente sbagliata in termini di principio e in termini di impostazione normativa. In termini di principio perché, lo ribadisco, lo metto agli atti, in modo tale che sia fermissima la contrarietà al fatto che si disinvesta in cultura, comprese le strutture amministrative, quando anche l'ultimo provvedimento del Governo è andato nella direzione opposta ha cominciato a rifinanziare per fortuna gli investimenti in risorse umane e capitale umano, che sono gli unici investimenti su cui credo che



conveniamo tutti, facciamo bene ai nostri territori, ai nostri ragazzi, allo sviluppo delle imprese. Quindi il primo nodo criticissimo su questo tema è che noi contestiamo in nuce e alla radice l'impostazione del dimensionamento scolastico. In scuola e in cultura va messo il massimo dell'impegno dal livello nazionale, regionale e per quel poco che si possa ancora fare da parte dell'Amministrazione provinciale. Detto questo, esiste anche un problema di procedura che è storta perché il bandolo passa con un rimpallo continuo dalla Conferenza dei sindaci, alla Regione, alla Provincia, tornando indietro e lasciando la decisione finale alla Regione, in un modo che ci centuplica il lavoro, lo centuplica innanzitutto al governo provinciale che l'ha fatto ancora una volta con il massimo della solerzia, senza poi arrivare, e noi ci pronunciamo ancora una volta, su un piano che non sappiamo se sarà quello definitivo, se verrà radicalmente stravolto, fino a che punto, e senza conoscere le competenze che poi, in modo di impugnativa giurisdizionale, si potrebbero dare rispetto ad una volontà popolare che questo Consiglio comunque esprime. Partendo quindi da una contrarietà radicale sul taglio alla cultura, e chiedendo una impostazione opposta per il finanziamento alla scuola pubblica, noi chiediamo anche in qualche modo che la Provincia si faccia portatore di una critica nei confronti della Regione, verso lo Stato centrale, rispetto ad una procedura totalmente sbagliata, farraginoso, che ci ruba tempo e non ci fa arrivare all'obiettivo in un momento unico e condiviso. Queste due sono due premesse d'obbligo perché chiaramente l'impostazione di principio non può essere misconosciuta prima di entrare nel merito delle tematiche. Nel merito delle tematiche, a me pare che il piano abbia fatto, rispetto alla proposta di partenza, ulteriori passi in avanti. Il primo di cui voglio ringraziare il Presidente De Matteis, è il fatto che, a fronte di una prima versione che prevedeva l'assoluta assenza per tutta l'area del Fortore, di una presidenza ulteriore per 400 chilometri e invece è stata riprevista la presidenza in capo a Sant'Elia, rimarchiamo questo come un elemento di estremo favore, e quindi su questo siamo contenti che ci sia stata una attenzione per una parte del territorio che normalmente vede la dimenticanza assoluta per tutti quelli che sono i provvedimenti, quindi di questo lo ringraziamo. So che si sta lavorando, e su questo chiedo un chiarimento, sulla questione degli accorpamenti su Campobasso, in particolare per quello che riguarda il plesso del Mario Pagano, e su questo chiedo un supplemento di informazione da parte del Presidente. E dico anche due cose sui due emendamenti, il primo quello che ha presentato il sindaco Riccioni relativamente alla questione che riguarda Mafalda. Io penso che può essere valutato dalla minoranza con un attimo di attenzione. Non vorrei allungare i lavori, ma ho chiesto un momento di sospensione perché questo è un punto nuovo rispetto al documento che conoscevamo, per poterne ragionare con i miei colleghi di minoranza, se ci è concessa la cortesia di poterci riflettere ci aiutate perché, essendo un emendamento, non abbiamo avuto modo di parlarne insieme. Il secondo che pongo alla vostra attenzione riguarda il comune di Montefalcone del Sannio, nota questione di dibattito di questo Consiglio ottobrinò, novembrino, come le zucche di Halloween, che ritorna di nuovo alla nostra attenzione. Qui il tema è di interpretazione della norma. Io conosco il pensiero diverso degli uffici, anche del Presidente De Matteis. In punto di diritto strettamente inteso il fatto che ci sia la conta sugli studenti iscritti alle scuole pubbliche e non alle scuole anche lato senso inteso, determina una interpretazione sfavorevole verso Montefalcone del Sannio e a favore di Castelmauro. Guardando l'interpretazione puntuale che il sindaco di Montefalcone mi metteva in evidenza rispetto alla delibera della Giunta regionale nei criteri riguardanti l'andamento demografico e nel fatto che non viene precisato che tipologia di scuole in particolare che riguardano le paritarie si debba prendere a riferimento per il conto degli alunni, questi due elementi farebbero riflettere e farebbero ipotizzare un favor nei confronti della presidenza a Montefalcone del Sannio che è il comune che si contende con Castelmauro la presidenza considerata. 63 è il numero delle nascite; Castelmauro 42. Quindi ad interpretare in modo ampio il criterio dove non è detto niente, cioè la lettera del punto c) della delibera della Giunta regionale, che enumera i criteri attraverso i quali si deve scegliere l'allocatione della presidenza, non cita se si tratta di pubbliche o private, di paritarie o meno, per cui anche alla luce di qualche altra riflessione che questo Consiglio ha fatto sulle scuole paritarie, se noi prendiamo a riferimento la parità di trattamento delle paritarie, in qualche modo io credo che dovrebbe essere presa in considerazione anche laddove si verifica o meno la necessità di contemplare la presidenza. So che Mario Colalillo ha presentato un ordine del giorno per prendere in considerazione le esigenze delle paritarie; so che in Regione si sta riflettendo; in questi scranni si sono viste delle discussioni accorate sul tema delle paritarie e non possiamo usare due pesi e due misure. Nel momento in cui ci viene proposto il tema che c'è



qualcuno che va alla paritaria, se noi siamo favorevoli alla equiparazione sostanziale, quando arriva l'allocazione della presidenza dobbiamo tenerla in conto, altrimenti abbiamo qualche dislessia programmatica, abbiamo qualche schizofrenia normativa. Dico questo per invitare anche i colleghi della maggioranza a ripensare che dobbiamo interpretare in un altro modo e quindi probabilmente dovremmo prendere in considerazione la richiesta del comune di Montefalcone del Sannio. Su questo proponiamo un emendamento al riguardo e che chiediamo di valutare congiuntamente, o nelle modalità che voi riputate più opportune. La richiesta è la cortesia di poterne solo parlare un attimo a parte rispetto a quello che presenta il sindaco Riccioni, su cui pure non credo che abbiamo dei motivi ostativi particolari, se non la necessità di fare un ulteriore approfondimento. Questi i nostri aspetti puntuali. Resta fermo l'aspetto di criticità complessivo e non più sopportabile che è quello di come la scuola viene trattata. Non so la forma che prima o poi un atto del genere deve assumere, io vi chiedo di rifletterci perché un ordine del giorno forte e contrario a come la scuola viene vituperata, come tutta questa procedura è davvero folle nei confronti del territorio, va contro a tutte le previsioni programmatiche e future che vedono un ricollocamento dei diritti fondamentali della Costituzione in favore dei centri minori, io credo che su questo dobbiamo assumere, prima ancora che un pronunciamento tecnico sul dimensionamento, un pronunciamento politico significativo e forte. Facciamo sentire insieme questa voce, non soltanto da parte dei territori minori e dei sindaci minori, ma da parte di tutti. Io credo che qui non ci sia nessuno che su questo principio non sia d'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Fanelli. Se però intende presentare un emendamento, prego di formularlo in maniera scritta e di fornire l'elaborato all'ufficio di Presidenza. Ha chiesto la parola il Consigliere Crema. Cedo a lui la parola.

CONSIGLIERE CREMA:

Grazie Presidente. Anche io ho presentato un emendamento che comunque non va ad incidere nella sostanza del piano in quanto non mira a nuovi accorpamenti o a nuove unioni di presidenze. Si tratta di ridare, a mio avviso, il giusto peso e il giusto nome ad un istituto scolastico che ha una valenza importantissima sul territorio del basso Molise e in particolar modo a Termoli. Mi riferisco all'Istituto Tecnico Industriale Maiorana. Nel piano tale denominazione viene riportata fedelmente: Istituto Tecnico Industriale Maiorana. Questo costituisce un vulnus per questa scuola, una importante diminutio perché evidentemente è preclusiva a certe attività. Siccome mi conoscete e sapete bene come sono fatto, prima di presentare l'emendamento, ho ritenuto opportuno approfondire questa questione che già di per sé mi pareva lacunosa. E nello specifico ho avuto modo di trovare conforto nella mia tesi in ben tre circolari ministeriali, e precisamente mi riferisco alla numero 37 del 13 aprile 2010, alla numero 21 del 14 marzo 2011 e alla 10 del 21 marzo 2013. Tutte vanno in un'unica direzione. E mi permetto, l'inciso è brevissimo, anche di leggervelo in maniera che tutti possono avere contezza di quanto ho poc'anzi illustrato. Tralascio tutto il resto, ovviamente mi riferisco in ordine cronologico all'ultima circolare del Ministero dell'istruzione e leggo testualmente: "In attuazione all'articolo 8, comma 1, del decreto interministeriale, gli istituti di secondo grado acquisiscono la denominazione di licei, se costituiti da soli percorsi liceali, di istituti tecnici, se costituiti da soli percorsi del settore economico e del settore tecnologico dell'istruzione tecnica, di istituti professionali, se costituiti da soli percorsi del settore servizi e del settore industria ed artigianato dell'istruzione professionale. Gli istituti nei quali sono presenti ordini di studio diverso, solo in presenza della necessaria delibera di Giunta regionale, ad esempio percorsi di istituto tecnico e percorsi di istituto professionale, assumono la denominazione di Istituti di Istruzione Secondaria Superiore". E questo è esattamente il caso che si attaglia alla scuola di cui abbiamo parlato. Per questo motivo ho steso questo emendamento e ve ne do integrale lettura. Per quanto riguarda la situazione dell'ITI Maiorana di Termoli, al quale non è stata attribuita la denominazione di Istituto di Istruzione Secondaria Superiore, in quanto l'Ufficio Scolastico Provinciale ha evidenziato che il liceo di scienze applicate risulta essere un indirizzo e non una tipologia autonoma di scuola, condizione che consente l'attribuzione della particolare denominazione; tuttavia da un approfondimento della normativa in materia è emerso che, proprio in virtù del fatto che tale percorso liceale è presente in istituto tecnico di settore tecnologico, è necessario attuare quanto specificato da quelle circolari ministeriali che ho citato poc'anzi. Pertanto si presenta il seguente



emendamento alla proposta di deliberazione: la denominazione dell'Istituto Tecnico Industriale Maiorana di Termoli si sostituisca con la denominazione Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Maiorana di Termoli. L'emendamento è stato redatto, è scritto, lo consegno alla segreteria con allegata anche la circolare ministeriale cui faccio riferimento. Mi permetto di fare una velocissima digressione: visto che gli emendamenti sono certamente tre, sposo la linea proposta dal capogruppo delle opposizioni Micaela Fanelli e chiedo formalmente anche io che si effettui una breve sospensione al fine di valutare tutti e tre gli emendamenti nel loro complesso e vedere come questi possono essere incastonati nel piano provinciale che stiamo per approntare. Solo un inciso velocissimo a proposito dell'ottimo amico di tanti anni, Gigino D'Angelo: il problema di Montefalcone è un problema che abbiamo affrontato in questa aula mille volte, non fosse altro perché Gigino, al pari di me, è stato in questo ente per tantissimi anni. Noi dobbiamo far chiarezza una volta per tutte. Sposo certamente l'idea di far chiarezza, ma dobbiamo porci anche un quesito: il piano su quale scorta numerica lo andiamo a formalizzare? Noi dobbiamo prendere in considerazione i numeri che ci fornisce l'ufficio scolastico provinciale. Se l'ufficio scolastico provinciale non ce li conta quei 52 magnifici bambini, purtroppo la colpa non è nostra. Allora chiariamo il concetto, cerchiamo di dipanare questo dubbio una volta per tutte e diamoci una direttiva che debba essere possibilmente la stessa da qui anche per i prossimi anni. E adesso vengo, Presidente, ad una comunicazione per fatto personale, che nulla ha a che vedere con i lavori del Consiglio di quest'oggi, ma che doverosamente devo fare: Presidente, io rassegno nelle sue mani il mio incarico di capogruppo della maggioranza perché purtroppo ritengo che nei momenti in cui la barca ha bisogno di una rotta chiara e decisa e la barra del timone deve essere tenuta ferma, io ho riscontrato, da parte dell'intera Giunta, che questo atteggiamento purtroppo non viene mantenuto. Non è consono al mio modo di interpretare l'amministrazione e soprattutto al mio modo di interpretare la politica. Pertanto la prego di voler prendere atto di questa mia decisione ed eventualmente di convocare, quando vorrà, i Consiglieri di maggioranza per l'elezione di un nuovo capogruppo. A scanso di equivoci, e soprattutto ad evitare che ci possano essere strumentalizzazioni su questa mia dichiarazione, sono capogruppo del PDL, e rimango capogruppo del PDL; sono nato nel centro destra e rimango nel centro destra, non è mio stile passare dall'altra parte, per quanto sono convinto che tanti, probabilmente molti di più degli amici che ci sono nel centro destra, mi accoglierebbero a braccia aperte, però ritengo di essere stato eletto per rappresentare una parte politica, e tale parte politica intendo rappresentare. È del tutto evidente che da questo momento in poi i miei voti saranno secondo la mia coscienza e non più secondo altre logiche. Ringrazio tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Crema. Colgo l'invito del Consigliere Crema a procedere successivamente alla discussione in aula sul piano di dimensionamento scolastico a un breve break, così come richiesto anche dalla Fanelli, per quanto riguarda le mozioni presentate. Nel frattempo inviterei la dottoressa Santoro ad esprimere un proprio parere sulle tre mozioni, sulla congruità delle tre mozioni eventualmente e continuiamo con la discussione fino a quando, prima della votazione delle mozioni, sospenderemo il Consiglio per qualche minuto, per un tempo di approfondimento necessario sia alla maggioranza che alla minoranza sugli emendamenti proposti. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Durante a cui cedo la parola.

CONSIGLIERE DURANTE:

La ringrazio Presidente. Esprimo tutta la solidarietà per il ruolo istituzionale del Consigliere Crema. Rileviamo che c'è una nuova maggioranza in seno al Consiglio provinciale. Sto giocando, dovete permetterlo, era troppo ghiotta l'occasione per non commentarla così, anche per stemperare il clima. Quello che invece voglio dire con maggiore serietà è che al mio terzo anno di Consiglio provinciale mi ritrovo ad affrontare da Consigliere, e senza avere particolari competenze sull'organizzazione di un sistema scolastico, sui percorsi formativi, sull'offerta della scuola italiana pubblica, paritaria che sia, e sull'effettiva possibilità che questa scuola formi la classe dirigente del futuro nella maniera migliore, nonostante sia arrivato alla terza valutazione di un piano di dimensionamento scolastico e nonostante l'immane lavoro messo in campo dai soggetti competenti, a partire dal Presidente della Provincia, dal Presidente del Consiglio, di tutti gli altri coinvolti a livello territoriale, sindaci, dirigenti e altri, a parte questo immane lavoro, noi ci ritroviamo al terzo anno con due piani provinciali che non sono stati approvati dalla Regione,



che seppure licenziati non sono mai entrati in vigore. I due piani precedenti non sono stati approvati dalla Regione. In definitiva non sono mai entrati in vigore. Ho notato nel tempo che cosa produce la predisposizione di un piano operativo del tessuto scolastico sul livello provinciale. Mi è sembrato di vedere, poi qualcuno potrà contraddire la mia visione che è del tutto personale, che viene generata, a livello territoriale, a livello personale, una specie di guerra, una guerra tra "poveri". Mi perdoneranno gli amministratori locali e quanti altri coinvolti in questo importante progetto perché non vuole essere un termine offensivo. La guerra tra i poveri, tra sindaci che cercano legittimamente di accreditare la permanenza del patrimonio scuola, dell'istituzione, dello stesso presidio dello Stato nel loro comune, con la nascita, con la possibilità che ci sia l'anno dopo l'alunno, i due alunni, i dieci alunni iscritti ad un istituto. Vediamo un atteggiamento ed una attività da parte dei presidi sfacciatamente mercantile nei confronti delle famiglie, dei genitori, dei ragazzi, e mi assumo la responsabilità di quello che dico, con delle pratiche di accounting di iscrizioni che fanno impallidire le multinazionali. Per che cosa poi? Questo lo verifico sul territorio comunale di Campobasso, lo critico fortemente, e metto in relazione una attività alla quale è stata poi soggetta e coinvolta anche la Provincia di Campobasso. Ovvero, nel sovrannumero di iscrizioni possibili da parte di un istituto che non aveva neanche la struttura fisica per poter ospitare quel numero di alunni che arrivava, la Provincia di Campobasso ha stretto un protocollo di intesa con il Comune di Campobasso per mettere nella disponibilità del Comune, ad uso di scuola di infanzia, dei locali di proprietà della Provincia, non me ne voglia il Presidente e non si arrabbi, che non avevano neanche le agibilità richieste per poter ospitare una scuola. Non metto sotto il punto di vista della sicurezza scolastica i bambini morti perché non banalizzo. Lo sto mettendo proprio in relazione all'accounting selvaggio che è stato fatto da alcuni presidi che non hanno tenuto loro in considerazione i criteri di sicurezza che devono essere preordinati a qualsiasi forma di attività all'interno degli edifici pubblici, scolastica o meno. Oggi scopriamo, e parlo sempre del mio comune, che è poi è anche il capoluogo di provincia e è quello su cui insiste la maggiore popolazione scolastica, che gli alunni per le deficitarie della struttura sono stati ospitati in quella scuola mentre si facevano i lavori, per intenderci allargare le porte, quindi non c'erano neanche i documenti per poter ospitare quei ragazzi, ed hanno cominciato ad usufruire del servizio mensa dopo un mese e dieci giorni dall'iscrizione. Questo è un piccolo esempio che poi ognuno vorrà valutare, a secondo dell'importanza che intende dargli, ma è uno di quegli esiti che vengono fuori e che sono prodotti da questa gestione politica del piano di dimensionamento scolastico, politica e molto spesso agnostica, da parte mia ignorante, infatti non entro nel merito, ne racconto gli esiti perché sono visibili, tangibili, e quelli sì criticabili in tutte le sedi, e quindi, sindaco contro sindaco, preside contro preside, numeri contro numeri, in una forma di scuola moderna all'italiana per cui il maggior numero di alunni comporta maggiori finanziamenti per inserire piani formativi molto spesso iperbolici che non hanno riscontro con la matrice degli istituti, con la popolazione scolastica, mentre abbiamo scuole elementari che fanno ancora la pluriclasse dalla prima alla quinta elementare, che significa mettere insieme i bambini di dieci anni e quelli di sei e cercare di dargli una formazione comune, per farli arrivare al periodo più importante della loro vita che è quello dell'adolescenza al quale devono arrivare con una formazione di base solida, completa. Tutto questo noi stiamo sacrificando sull'altare del dimensionamento scolastico incompiuto, perché resta ancora incompiuto da parte della Regione, e che mette in moto e coinvolge in un lavoro anche stressante singoli, istituzioni, organizzazioni collettive. Non riconosco non il lavoro fatto, ma non riconosco questo come sistema per lo sviluppo di una politica della formazione e dell'istruzione che sia degna del termine modernità. Non lo riconosco nel nostro territorio, non lo riconosco a livello nazionale. Probabilmente non è più il tempo di pensare a cose diverse, a cose che possono essere realmente nuove, provo a fare un piccolo sogno e non mi tacciate di idealismo o di utopia: 84 comuni, la maggior parte delle cittadine più grandi è provvista e degli istituti e della possibilità di gestire il sistema formativo; molta parte dei piccoli e piccolissimi comuni, che a fronte di strutture vetuste, inagibili molte volte, e un numero piuttosto poco consistente di alunni, si trovano a doversi barcamenare tra segreteria, presidenza e tutto il resto, quando invece potremmo ancora sperare e pensare ad un piano per la scuola nella provincia di Campobasso ed eventualmente nella regione che prevedesse dei veri piccoli istituti intercomunali, come si fa in tutto il resto del mondo da sempre, che raccolgano gli alunni della zona, un istituto piccolo, una scuoletta con la sua palestra. Come mi piacerebbe vedere finalmente una scuola italiana con la palestra affianco. Nei



programmi formativi di tutti questi istituti che noi dimensioniamo con l'accetta, con il fioretto, con la trattativa notturna con il preside o con il sindaco, non c'è una palestra. E quando si parla di percorso formativo e di capacità di ragazzi di crescere attraverso la pratica sportiva, non c'è una palestra, non c'è un laboratorio, molti non hanno i computer, non ci sono le prese elettriche a norma. Di fronte a questo, il Consigliere Michele Durante, nella sua pochezza in merito principalmente alla conoscenza del sistema formativo, pone tutta la sua contrarietà, nei confronti non del piano della Provincia di Campobasso, ma nei confronti della distruzione sistematica del sistema scolastico che le numerose, forse troppe, ed inadeguate riforme dello stesso hanno portato, con grave nocimento alle generazioni future e alla loro formazione. Va da sé che non devo comunicare più il voto. Comprendo il sindaco Riccioni, comprendo il sindaco Fanelli, comprendo il Consigliere Crema nella loro legittima richiesta, attraverso un voto consiliare di salvare il salvabile rispetto a quello che è questo piano. Comunico con dispiacere che io non prenderò parte al voto di un documento che non ritengo un documento solido, un documento credibile non per colpa di questa Amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Durante. Io credo che non ci siano nuovi interventi, per cui, accogliendo l'invito sia del capogruppo della minoranza che del capogruppo della maggioranza, sospendiamo i lavori. Io credo che dieci minuti sia un tempo congruo per prendere le decisioni più opportune. Dieci minuti di sospensione.

Il Consiglio è sospeso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Invito il segretario a procedere nuovamente all'appello. Sono presenti al momento in aula 18 Consiglieri. Riprendiamo i lavori. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Talucci che ha gestito le fasi del piano con le amministrazioni comunali. Cedo a lui la parola.

ASSESSORE TALUCCI:

Grazie Presidente. Un brevissimo intervento se non altro perché, nelle ultime due o tre settimane, insieme al Presidente De Matteis ci siamo interessati in maniera un po' più attenta, rispetto al mio operato di prima, di una materia che conosco e conoscevo abbastanza poco. Il mio intervento è semplicemente per dire che comunque la Provincia di Campobasso, anche con tutte le difficoltà e da questo punto di vista ritengo che gli interventi sia di Michele Durante che del Consigliere Fanelli vanno in questa direzione, si appresta ad approvare un terzo piano di dimensionamento scolastico che speriamo questa volta la Regione Molise, essendo anche un governo regionale diverso dai precedenti, possa approvare. Il mio intervento vuole semplicemente essere un ringraziamento a chi ha lavorato a questo piano prima del sottoscritto e quindi mi riferisco al Presidente Gianluca Cefaratti, un ringraziamento va alla nostra struttura tecnica, in primis per quanto riguarda il dirigente, la Santoro e tutte le sue collaboratrici, e un ringraziamento particolare va anche a voi, a tutti i Consiglieri di questa assise, perché tutti quanti si sono interfacciati rispetto a questo piano, essendo anche parecchi di voi sindaci dei comuni della provincia di Campobasso o loro delegati, anche all'interno delle assemblee che si sono tenute con i sindaci hanno dimostrato attenzione e riflessione rispetto ai propri territori. Questo è un lavoro al quale hanno partecipato più mani e se ne chiede l'approvazione semplicemente per dare un quadro di massima, seppur tra mille difficoltà, essendo le presidenze scese da 61 a 40, e quindi se ne chiede l'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Assessore Talucci. Cedo la parola al Consigliere Fanelli. Prego.

CONSIGLIERE FANELLI:

Concordo, come avevo detto in anticipo, con quanto detto dall'Assessore Talucci e aggiungo i ringraziamenti all'Assessore Talucci stesso. Sulle tre proposte di emendamento, sostanzialmente sulla tecnica delle due contenutistiche, noi concordiamo sull'evidenza posta al voto dal Consigliere Crema, per cui anticipiamo il nostro voto favorevole rispetto alla necessità seppure formale che poi diventa sostanza in questi casi rispetto a alcune rivendicazioni di prestigio che viene posta in discussione. E colgo l'occasione per dire due cose importanti: la prima, ringraziare Roberto Crema. Io credo, da capogruppo di opposizione, che difficilmente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Per cortesia, stiamo discutendo... Consigliere Fanelli....



CONSIGLIERE FANELLI:

... difficilmente potevo avere una controparte valida come Roberto Crema e lo ringrazio per il lavoro che ha svolto fin qua e comprendo a pieno le motivazioni di coerenza che l'hanno indotto a questo gesto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere Fanelli, mi dispiace ma le devo togliere la parola...

CONSIGLIERE FANELLI:

... aggiungo che credo che le motivazioni giuridiche che sottendono alla questione della Fondazione Savoia vadano approfondite perché il gesto di Roberto Crema...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere Fanelli, chiedo gentilmente che venga chiuso il microfono perché non è possibile...

CONSIGLIERE FANELLI:

... non resti privo di conseguenze. Questo lo voglio lasciare agli atti perché è stato messo agli atti...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere Fanelli...

CONSIGLIERE FANELLI:

... da parte della maggioranza e lo faccio anche io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Consigliere Fanelli, se lei vuole...

CONSIGLIERE FANELLI:

Secondo punto: secondo emendamento di Mafalda, concordo sull'emendamento proposto da Mafalda, mi fa molto piacere che alcune esigenze del territorio vengono poste in evidenza dai sindaci presenti. Quindi anticipo il voto favorevole sull'emendamento. Sul terzo emendamento, quello che riguarda il dimensionamento relativo a Castelmauro e la questione tanto nota a questo Consiglio di Montefalcone del Sannio, ribadisco la richiesta e chiedo ai Consiglieri di maggioranza di pronunciarsi con favore come noi facciamo rispetto agli emendamenti proposti dai Consiglieri di maggioranza. La cosa ci piacerebbe molto, comprendiamo tutte le perplessità tecniche, però saremmo contenti se questo avvenisse. Anche su questo, non soltanto chiediamo ai Consiglieri di maggioranza il voto favorevole, ma anticipiamo un voto di astensione qualora l'emendamento non vedesse l'accoglimento, ma ribadiamo il nostro voto favorevole comunque agli emendamenti di maggioranza. Questo per serietà e per valutazione di merito rispetto alle proposte presentate. Questo voto di astensione non va letto come un voto contrario all'operato che è stato svolto da parte dell'Amministrazione provinciale, considerando che se oggi si arriva a una sostanziale calma rispetto alle posizioni territoriali che bene ha descritto Michele Durante, questo è dovuto a un grande sforzo che la minoranza riconosce alle attività svolte dall'Amministrazione di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Fanelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Riccioni.

CONSIGLIERE RICCIONI:

Grazie Presidente. Io volevo ringraziare l'intero Consiglio, anche la minoranza che condivide quella che è la richiesta, però la mia è più che altro una richiesta tecnica. Non andiamo a stravolgere nulla per quanto riguarda il piano, ma addirittura penso che andiamo a migliorare quelle che sono le situazioni di ordine programmatico per le strutture. Non mi ha mai appassionato questa discussione sulle dirigenze e sulle presidenze, come vogliono strumentalizzarle molti addetti alla istruzione della nostra regione che quando si parla di direzione si parla di presidenza e si dice: "Gli alunni dovranno andare...", e quanto altro. Non è proprio così. Noi stiamo parlando soltanto degli organi che dovranno amministrare. Le scuole ritengo che debbano rimanere nel territorio. Condivido, ma non mi sembra né il caso e neanche l'argomento quello di parlare invece delle strutture scolastiche e di come lo spopolamento o la decrescita demografica della nostra provincia probabilmente ci porterà ad avere degli istituti sicuri, anche ben organizzati con tutte le attrezzature possibili e immaginabili, come diceva il Consigliere Durante, però ritengo che questa debba essere una filosofia di noi amministratori del territorio, soprattutto di quelli che possono essere i finanziamenti mirati a costruire o ricostruire delle scuole in punti più centrali che possano coprire una zona e anche un territorio diverso. Per cui che Mafalda potesse avere la direzione a Palata, a Castelmauro, Montenero o Petacciato può essere poco importante. L'importante è che all'interno, nell'interland del mio



comune non ci siano pluriclassi, non ci sia neanche uno spopolamento che gli alunni debbano spostarsi. Per cui vi ringrazio ancora per aver accolto quella che era la mia richiesta e faccio gli auguri che questo piano passi nel modo più celere possibile, e che in seguito si tenga conto non tanto delle dirigenze, o di quelle che possono essere le esigenze dei dirigenti o dei presidi, ma di quelle che sono le esigenze degli alunni e dei genitori che vogliono sicuramente una istruzione all'altezza anche nella nostra provincia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Riccioni. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contucci a cui cedo la parola.

CONSIGLIERE CONTUCCI:

Sottoscrivo l'emendamento del Consigliere Riccioni, come anticipato anche dal Consigliere Fanelli ed anticipo il mio voto favorevole al piano di dimensionamento scolastico. Sono assolutamente d'accordo sul fatto che questo non sia sicuramente e probabilmente il piano migliore, che potrebbe essere migliorato, però rispetto ad una tematica così delicata, nel momento in cui ci viene chiesta una assunzione di responsabilità è giusto impegnarsi al massimo. Assolutamente sono d'accordo e per una volta seguo la linea della maggioranza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Contucci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cerio.

CONSIGLIERE CERIO:

Grazie Presidente. Io ho ascoltato con attenzione gli interventi di tutti e mi sembra che ognuno cerca di coltivare l'orticello che ha sotto casa. Sono d'accordo agli emendamenti che si sono proposti perché, tutto sommato, non stravolgono molto il piano a cui si è lavorato e che difficilmente, anzi con difficoltà si riesce a portare a termine ogni volta perché è farraginoso mettere d'accordo tanti istituti e tanti sindaci. Però, per quanto riguarda l'emendamento di Montefalcone, dice la Regione che bisogna individuare il piano pluriennale. Se è vero che bisogna fare una visione pluriennale delle attività scolastiche, è chiaro che quelli che vanno alla scuola materna dalle suore, questo anno tra due anni, o l'anno prossimo tra tre anni andranno agli istituti scolastici. Quindi se è vero che la Regione osserva questi criteri, è il caso che questi criteri si guardano. Ma non perché lo richiede il sindaco di Montefalcone, anche se lo richiedesse un altro sindaco. Per quanto riguarda il mio comune, io ritengo che i comuni limitrofi al comune capoluogo dovrebbero stare insieme al comune capoluogo, ma se ognuno volesse fare una richiesta di tipo personale veramente il dimensionamento non si riuscirebbe ad approvarlo. Vedo pure che si è molto lontani dal cercare di consorzare i servizi, cercare di metterli insieme, siamo ancora lontani da queste cose, ancora c'è molto campanilismo, ancora si desidera avere al proprio comune la direzione perché si pensa che, avendo la direzione, si possa ottenere di più. Probabilmente è anche così, ma non dovrebbe essere così. Se si fa buona amministrazione, la si può fare sia in Provincia, che al comune e sia facendo il dirigente di un plesso scolastico. Quindi sono favorevole chiaramente agli emendamenti. Sollevo il problema perché prima ne abbiamo discusso e abbiamo visto la legge regionale: la legge regionale parla non solamente del numero degli alunni, parla anche delle proiezioni demografiche e del piano pluriennale. Se questi ragazzini vanno in una parte, tra due anni dovrebbero andare negli istituti scolastici di appartenenza e quindi cambierebbero i numeri. Se si vuole tenere conto di questa cosa, con attenzione, senza fare favoritismi né a Mafalda, né a Montefalcone o altro comune, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Cerio. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Crema a cui cedo la parola.

CONSIGLIERE CREMA:

Grazie Presidente. Sarò telegrafico. Io credo di fare forse una considerazione banale, ma mi permetto comunque di farla. Ho assistito questa volta, più che le altre volte negli anni passati, alle assemblee che si sono via via susseguite, assemblee preparatorie alla formulazione stessa del piano. In realtà mi sono fatto una idea molto precisa che in parte è calzante rispetto a quello che dicevano pocanzi alcuni Consiglieri, in particolar modo il Consigliere Durante, cioè la difesa a spada tratta delle presidenze fatta dai sindaci. Ed è una realtà incontrovertibile. Poi mi sono fatto un'altra idea che sostanzialmente nel Molise, e in particolar modo nella provincia di Campobasso, paghiamo lo scotto della applicazione letterale e pedissequa di una norma voluta a livello nazionale perché il configurare le presidenze, stabilendo che il numero minimo debba essere di 600 alunni o di 400 alunni per le aree montane, purtroppo, rispetto a quella che è la



morfologia stessa della provincia di Campobasso, talvolta può presentare evidentemente degli inconvenienti perché i nostri comuni, come è noto a tutti, sono comuni estremamente piccoli. Però di necessità virtù: in un momento economico quale quello che attraversa il nostro paese, oggi più che mai credo che bisogna in qualche modo fare tesoro. Quindi l'ottimizzazione delle presidenze, e di conseguenza del personale applicato alle presidenze, pur troppo è un atto dovuto. E immagino che da qui probabilmente a qualche anno le soglie stabilite per legge dei 600 e dei 400 alunni, potrebbero addirittura essere innalzate. Questo potrebbe comportare, da qui a qualche tempo, addirittura una ulteriore contrazione delle presidenze. E quindi sposo a pieno la tesi per cui bisognerebbe necessariamente andare ad immaginare una nuova legge quadro che in qualche modo potesse incastonare le realtà locali coniugandole con quelle che sono le necessità di tipo economico. Quindi è stato sicuramente un piano difficile, da montare, passatemi il termine, da assemblare, da mettere insieme perché il Molise, la provincia di Campobasso ha 84 comuni sparsi su un'area che è molto vasta e molto spesso in comprensori che contano pochissimi abitanti. Mi ricorda un po', tanto per fare una analogia anche se non perfettamente calzante, tutte le discussioni che si affrontarono negli anni in questa aula per la costituzione dei collegi elettorali provinciali. E' sostanzialmente la stessa cosa: tutti tentavano in qualche modo di difendere il proprio territorio. Oggi purtroppo è una cosa difficile da fare. La difesa del territorio è giusta, è logica, è legittima, ma deve necessariamente essere coniugata con le esigenze di tipo economico che il paese attraversa e di cui ha bisogno. Per cui ritengo che il lavoro sin qui svolto da coloro che si sono succeduti nella armonizzazione di questo piano sia sicuramente di spessore. In qualche modo è stato anche partecipato e condiviso con coloro che dovevano essere gli attori principali di tutta la vicenda e quindi preannuncio il mio voto favorevole al piano nella sua interezza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Crema. Ha chiesto di intervenire il Consigliere D'Ambrosio a cui cedo la parola.

CONSIGLIERE D'AMBROSIO:

Volevo ringraziare per il lavoro svolto il Presidente De Matteis, precedentemente il Presidente Cefaratti e l'Assessore Talucci per aver difeso fortemente, dove possibile, gli istituti omnicomprensivi e soprattutto l'omnicomprensivo di Santa Croce di Magliano. Presidente, la ringrazio per aver accolto tutte le richieste dei sindaci dell'area del cratere. Un ringraziamento va anche a loro che insieme, uniti, hanno espresso questo parere di rafforzare la realtà dell'omnicomprensivo di Santa Croce. Ciliegina sulla torta: Presidente, non è un rimprovero, premetto il mio voto favorevole, è la mancata assegnazione dell'indirizzo sportivo all'omnicomprensivo di Santa Croce, avendo a disposizione delle strutture nuovissime, come quelle di San Giuliano, palestra semiolimpionica, nuovo palazzetto dello sport, campo da calcio, campo da tennis ed altre strutture per avere un polo didattico sportivo d'eccellenza. Però ci lavoreremo sopra e vedremo che cosa fare. Grazie ancora.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Cedo la parola al Presidente De Matteis.

PRESIDENTE DE MATTEIS:

Solo un breve intervento per esprimere la mia condivisione sui due emendamenti, quello del Consigliere Riccioni e quello del Consigliere Crema. Su quello della Consigliera Fanelli non c'è la mia condivisione non per partito preso, non me ne voglia la Consigliera Fanelli, ma perché il problema di Montefalcone è un problema che si ripropone... Questo è il terzo piano che andiamo a approvare in questa assemblea provinciale. Gli alunni delle scuole paritarie in questa provincia sono 1600, e non vengono considerati. Se li considerassero, avremmo minimo altre due o tre presidenze. Riferendomi al Consigliere Cerio, i bambini delle scuole paritarie... non è che nel piano pluriennale... se ne vanno trenta e entrano trenta, non è che va a modificare più di tanto questo discorso. Piuttosto aver lavorato su questo piano prima con Cefaratti, poi con Talucci, poi tutti quanti, ci sono delle contraddizioni, io devo dire che ci sono delle contraddizioni, come per esempio i comuni limitrofi a Campobasso che non possono far parte delle scuole del capoluogo. Il comune più penalizzato penso sia proprio Ferrazzano. Ferrazzano è a grande rischio, abbiamo rispettato le direttive regionali. Un altro problema è quello del Convitto Mario Pagano, nei due piani precedenti avevamo inserito come dirigenza. Purtroppo oggi su invito dell'ufficio scolastico regionale, su un parere che ho qui da parte del Ministero, dice in maniera chiara che anche i convitti devono essere dimensionati. Il



Convitto Mario Pagano non è dimensionato e a questo punto conserva la reggenza ma non la dirigenza. Ci sono state proteste, lamenti, ma io penso che questo piano vada approvato. Lo inviamo alla Regione che, se ritiene opportuno fare delle modifiche che vanno nella direzione giusta, noi certamente non opporremo resistenza. Una breve parentesi al Consigliere Durante che ha voluto citare la questione del Comune di Campobasso: io ti prego, le beghe vostre, dei comuni non le portate in questa sede perché la Provincia, in un discorso di collaborazione tra enti, ha voluto, di fronte alle esigenze di una scuola, al di là di quelle che sono le corse dei presidi alle iscrizioni, io non le so nemmeno queste cose, avevamo una scuola, una parte di una scuola pronta, già ristrutturata e prossimamente sarà ristrutturata un'altra aula del vecchio liceo scientifico, non era sufficiente per ospitare una nostra scuola, avremmo potuto risparmiare dei fitti, ci è stato chiesto e abbiamo messo a disposizione del Comune per questa scuola, come il Comune ha messo a disposizione nostra la palestra della D'Ovidio, ci ha consegnato in comodato d'uso gratuito la palestra di via Milano che andremo a ristrutturare con un mutuo che già avevamo. Questo rientra nell'ambito di una stretta collaborazione tra gli enti. Io questo volevo precisare. Per quanto riguarda le autorizzazioni, l'intesa è che il Comune di Campobasso doveva chiedere le autorizzazioni, come mi risulta già l'abbia fatto.

CONSIGLIERE DURANTE:

Posso intervenire?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Solitamente l'intervento del Presidente è l'intervento conclusivo. Magari nelle dichiarazioni di voto potrà intervenire.

CONSIGLIERE DURANTE:

... Intendo rispondere al Presidente per fatto personale, se mi è permesso, nel caso contrario farò dichiarazioni di voto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Come dichiarazione di voto. Proceduralmente abbiamo tre emendamenti, voteremo i singoli emendamenti, uno a uno e poi voteremo il piano nella sua complessità, ovviamente emendato o no, dipende dalle votazioni dei singoli emendamenti. Primo emendamento a firma del Consigliere Riccioni, tendente a far sì che le scuole del comune di Palata vengano aggregate all'istituto comprensivo di Petacciato, invece le scuole di Mafalda e Tavenna, aggregate nel piano all'istituto comprensivo di Petacciato, vengano trasferite all'istituto omnicomprensivo di Montenero di Bisaccia. Le scuole sarebbero ben dimensionate, non c'è nessun tipo di problema. Votiamo per l'emendamento presentato dal Consigliere Riccioni. Vota sì chi è favorevole all'emendamento; no chi è contrario.

Il Consiglio procede a votazione.

Esito della votazione: 19 votanti, 17 favorevoli, 2 astenuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Approvato l'emendamento a firma del Consigliere Riccioni.

Secondo emendamento proposto dal Consigliere Crema in relazione alla denominazione dell'Istituto Tecnico Industriale Maiorana, così previsto nel piano, con la denominazione Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Maiorana di Termoli. Vota sì chi è favorevole all'emendamento proposto dal Consigliere Crema; no chi è contrario.

Il Consiglio procede a votazione.

Esito della votazione: 19 votanti, 16 favorevoli, 1 contrario, 2 astenuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E' approvato il secondo emendamento a firma del Consigliere Crema.

Terzo e ultimo emendamento, firmataria la Consigliera Fanelli in cui chiede che per l'istituto da piano previsto di Castelmauro gli uffici di segreteria e dirigenza vadano da Castelmauro a Montefalcone in considerazione della deliberazione della Giunta regionale n. 277. Vota sì chi è favorevole al fatto che la presidenza vada a Montefalcone piuttosto che a Castelmauro; vota no chi è contrario.

Il Consiglio procede a votazione.

Esito della votazione: 19 votanti, 4 favorevoli, 11 contrari, 4 astenuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:



Non è approvato il terzo emendamento.

Dichiarazioni di voto per il provvedimento complessivo così come emendato dagli emendamenti proposti dal Consigliere Riccioni e dal Consigliere Crema per il piano provinciale di organizzazione della rete scolastica per il triennio 2014 – 2016. Dichiarazione di voto, Consigliere Durante a lei la parola.

CONSIGLIERE DURANTE:

La ringrazio Presidente. È logico che io approfitti di questa brevissima dichiarazione di voto per mostrare tutto il mio rammarico per la dichiarazione del Presidente della Provincia Rosario De Matteis in quanto il Consigliere non viene qui a portare le beghe del proprio comune in seno al Consiglio provinciale. Il Consigliere provinciale viene qui a dire quello che succede sul territorio rispetto ai processi che vengono messi in atto. Quando sono processi interistituzionali, sono processi interistituzionali che interessano questa Provincia, di cui lei è Presidente e io Consigliere, e il Comune di Campobasso del quale indegnamente io sono Consigliere, quindi non vengo qui a portare le beghe. Vengo qui a riscontrare quelli che sono i procedimenti, quello che accade, e quando le cose, a mio avviso, non sono fatte bene lo dico in questa aula. Dove lo dovrei dire? Al bar? Che quindi ci sia sul territorio la partita che adesso si riaprirà in Regione perché la stessa teoria di sindaci, presidi, vice presidi, segretari, insegnanti, genitori che sono stati prima nei Comuni per cercare di vedere riconosciute le loro legittime aspirazioni, quelle di avere una formazione corretta per i propri figli, e che poi si sono trasferiti armi e bagagli in Provincia per l'esecuzione del piano oggetto della delibera di oggi, trasferiranno le lamentele con i loro camper alla Regione Molise fino a quando la Regione, che è l'organo deputato ad approntare, predisporre e approvare il piano definitivo, smembrerà completamente questo piano senza che la Provincia di Campobasso possa dire né A e né B, dovendo rimanere inerme alle decisioni. Allora vogliamo dire le cose come stanno oppure adesso usciamo tutti contenti perché ognuno ha difeso il proprio territorio e ci andiamo a vendere in via elettorale, preordinata alla via elettorale così come ha fatto, e lo dico, il sindaco di Campobasso con i suoi presidi nell'esecuzione della delibera di Giunta comunale per il piano di dimensionamento scolastico per il Comune? Vogliamo fare questo? Io questo non lo voglio fare. Visto che ho a cuore quello che è il tema della pubblica istruzione, pubblica prima di tutto, e formazione dei ragazzi per il futuro, io vi dico che non riconosco lo strumento e continuo a dirlo. Senza offendere con questo chi ci ha dovuto lavorare perché lungi da me quello di svilire e vanificare quelli che sono i compiti di ognuno, per cui il Presidente del Consiglio, l'Assessore e lo stesso Presidente della Provincia e quanti hanno collaborato. Se qualcuno si è sentito offeso, io mi scuso, ma non era proprio nelle mie intenzioni. Dico purtroppo, ricordatemi voi se negli ultimi due anni è stato approvato il piano di dimensionamento, a me non risulta, vediamo se approveranno questo. Comunque intanto ognuno potrà dire: "Ho fatto qualcosa per l'istruzione sul territorio provinciale". Io mi astengo dal fare qualcosa alle condizioni date.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Durante. Consigliere Colagiovanni ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE COLAGIOVANNI:

Voto favorevolmente all'atto deliberativo finale. Ritengo che finché si fanno campagne elettorali, difficilmente si porteranno atti sani e condivisibili dall'intero Consiglio comunale, provinciale o regionale. Al contrario di altre volte, ho visto che il Presidente De Matteis e l'Assessore che ci ha lavorato sopra hanno lavorato con massima correttezza nei confronti di qualsiasi preside, ascoltando fino all'ultimo e vedendo dove si voleva variare qualcosa. Però sembra che le presidenze delle scuole siano la cosa più importante e fondamentale che prevaricano anche l'istruzione dei ragazzi. Ho apprezzato l'intervento del collega Cerio che evidenziava che i paesi limitrofi a Campobasso dovrebbero fare corpo con Campobasso che comunque è una città capoluogo e non penso che il sindaco di Campobasso abbia venduto nulla a qualcuno, ma abbia fatto ciò che qualsiasi tipo di maggioranza che si trovava oggi a amministrare il comune di Campobasso cercava di fare, anzi, anche sull'agibilità delle scuole ha cercato di lavorare in maniera serena, al contrario delle amministrazioni precedenti. Ma poi saranno gli elettori a giudicare, e non i singoli Consiglieri. Ringrazio De Matteis che non ha fatto il sordo, come qualche anno addietro. Vigeva un silenzio assordante in questo ente dove D'Ascanio decideva e gli altri contribuivano a portare in atto, a ratificare ciò che il potestà decideva. De Matteis è stato abbastanza democratico nell'ascoltare più di qualche volta la conferenza dei sindaci e ha cercato di portare il miglior piano che si poteva portare all'attenzione della



Regione. Poi se la Regione vorrà fare delle modifiche, sarà la Regione stessa a stabilirlo. Non dimentichiamo che all'interno dell'esecutivo regionale ci sono diversi esponenti che sono stati sindaci di paesi abbastanza importanti nel basso Molise. Credo che bisogna mettere al centro dell'oggetto della propria discussione il bene della comunità molisana. Molte volte questo bene non viene messo in discussione, ma si comincia a fare campagna elettorale e questo non fa bene alla società. Io mi auguro che, a licenziamento del deliberato di oggi, venga preso in considerazione dal Consiglio regionale, riascoltando anche i presidi, le famiglie. Ma oggi non è che ogni paese può avere la sua presidenza. Io penso che ogni paese deve avere la possibilità di dare l'istruzione ai propri ragazzi. Volevo ricordare che Campobasso, nella storia, è una città che ospita centinaia di persone che vengono a usufruire dei nostri servizi. È giusto che in questo periodo di spending review venga rivisto anche in questo senso perché è impossibile mantenere tutti a capo di qualche cosa quando quel qualcosa non c'è. Molti paesi di questa provincia hanno grosse problematiche con le strutture scolastiche di appartenenza. E' vero. Negli anni passati si è cercato di dare scuole a chi aveva otto alunni, a chi aveva dieci alunni, e si è cercato di non dare massima stabilità e sicurezza alle scuole del capoluogo. E penso che il sindaco Di Bartolomeo si è avviato bene all'interno dell'amministrazione a far sì che le scuole presenti potessero avere anche una sicurezza scolastica. Rispedisco al mittente le polemiche. Penso che questo atto sarà stravolto in Regione perché si pensa più a fare campagna elettorale nei palazzi alti di questa regione e poco ad ascoltare le vere esigenze della gente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie Consigliere Colagiovanni. Non ci sono interventi. Votiamo il piano nella sua complessità, così come emendato dagli emendamenti proposti dal Consigliere Riccioni e dal Consigliere Crema.

Il Consiglio procede a votazione.

Esito della votazione: 16 votanti, 12 favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Con separata votazione rendiamo l'atto immediatamente eseguibile.

Il Consiglio procede a votazione.

Esito della votazione: 16 votanti, 13 favorevoli, 3 astenuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

E' approvato il terzo punto all'ordine del giorno.





CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

ESITO DELLA VOTAZIONE

**“Emendamento cons. Riccioni al Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica
2014-2015. Provvedimenti”**

APPROVATO

FAVOREVOLI:

D'Ambrosio D.	Colagiovanni S.	Colalillo M	Cerio A.	Di Labbio A.
Testa P.	Aufiero F.	Grande R.	Crema R.	Riccioni E.
Contucci S.	Fanelli M.	Antenucci F.	De Matteis R.	Perrella C.
Manocchio B.	Di Chiro R.			

CONTRARI:

ASTENUTI:

Durante M. Cefaratti G.

NON VOTANTI:

ASSENTI:

Caravatta M.



MOVIMENTI DEI CONSIGLIERI IN AULA:

RELATORE	ENTRA	ESCE	PRESENTI	ORA
		ODG 3- 0	19	15.39.07
Riccioni E.			19	15.45.20
Cefaratti G.			19	15.48.39
Fanelli M.			19	15.48.58
Cefaratti G.			19	15.57.38
Crema R.			19	15.57.53
		Colalillo M	18	15.58.44
	Colalillo M		19	15.58.45
		Contucci S.	18	16.01.42
Cefaratti G.			18	16.06.28
Durante M.			18	16.07.21
		De Matteis R.	17	16.08.50
	De Matteis R.		18	16.08.51
		De Matteis R.	17	16.08.52
	De Matteis R.		18	16.08.53
		De Matteis R.	17	16.08.54
	De Matteis R.		18	16.08.55
		De Matteis R.	17	16.08.58
	De Matteis R.		18	16.08.59

	De Matteis R.	17	16.09.00
De Matteis R.	De Matteis R.	18	16.09.02
	De Matteis R.	17	16.09.02
De Matteis R.	De Matteis R.	18	16.09.03
	De Matteis R.	17	16.09.04
De Matteis R.	De Matteis R.	18	16.09.05
	De Matteis R.	17	16.09.05
De Matteis R.	De Matteis R.	18	16.09.06
	De Matteis R.	17	16.09.07
De Matteis R.		18	16.09.08
Cefaratti G.		18	16.17.28
	Contucci S.	19	16.17.44
	Contucci S.	18	16.17.45
	Colagiovanni S.	17	16.17.54
	D'Ambrosio D.	16	16.18.01
	D'Ambrosio D.	17	16.36.44
Cefaratti G.		17	16.44.13
Segretario Generale		17	16.44.34
	Contucci S.	18	16.45.25
Cefaratti G.		18	16.45.28
Talucci F.		18	16.45.52
Cefaratti G.		18	16.47.51
Fanelli M.		18	16.47.54
	Di Labbio A.	17	16.48.42
	Di Labbio A.	18	16.48.43
	Di Labbio A.	17	16.48.44
Cefaratti G.		18	16.48.44
	Di Labbio A.	18	16.48.46
	Di Labbio A.	17	16.48.49
	Di Labbio A.	18	16.48.50
	Di Labbio A.	17	16.48.51
	Di Labbio A.	18	16.48.53
	Di Labbio A.	17	16.48.54
	Di Labbio A.	18	16.48.54
	Di Labbio A.	17	16.48.55
	Di Labbio A.	18	16.48.56
	Di Labbio A.	17	16.48.57
	Di Labbio A.	18	16.48.57
	Di Labbio A.	17	16.48.58
	Di Labbio A.	18	16.48.59
Cefaratti G.		18	16.50.56
Riccioni E.		18	16.51.00
	Colagiovanni S.	19	16.51.25
Cefaratti G.		19	16.54.06
Contucci S.		19	16.54.10
Cefaratti G.		19	16.55.00
De Matteis R.		19	16.55.08
Cerio A.		19	16.55.12
Cefaratti G.		19	16.58.21
Crema R.		19	16.58.27
	De Matteis R.	18	16.58.48
	De Matteis R.	19	16.58.50
	Di Labbio A.	18	17.02.06
	Di Labbio A.	19	17.02.10
Cefaratti G.		19	17.02.59
D'Ambrosio D.		19	17.03.07
Cefaratti G.		19	17.04.22
Cefaratti G.		19	17.04.25
De Matteis R.		19	17.04.28



Cefaratti G.	19	17.08.18
Cefaratti G.	19	17.08.25
Cefaratti G.	19	17.09.01
ODG 3- 1	19	17.09.41
START VOTAZ.	19	17.09.55
FINE VOTAZ.	19	17.10.19





CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

ESITO DELLA VOTAZIONE

“Emendamento cons. Crema al Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica 2014-2015. Provvedimenti”

APPROVATO

FAVOREVOLI:

Colagiovanni S.	Colalillo M	Cerio A.	Di Labbio A.	Testa P.
Aufiero F.	D'Ambrosio D.	Crema R.	Riccioni E.	Contucci S.
Fanelli M.	Antenucci F.	De Matteis R.	Perrella C.	Manocchio B.
Di Chiro R.				

CONTRARI:

Grande R.

ASTENUTI:

Durante M. Cefaratti G.

NON VOTANTI:

ASSENTI:

Caravatta M.

MOVIMENTI DEI CONSIGLIERI IN AULA:

RELATORE	ENTRA	ESCE	PRESENTI	ORA
		FINE VOTAZ.	19	17.10.19
		ODG 3-2	19	17.10.49
		START VOTAZ.	19	17.10.53
		FINE VOTAZ.	19	17.11.30



CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

ESITO DELLA VOTAZIONE

“Emendamento cons. Fanelli al Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica 2014-2015. Provvedimenti”

RESPINTO

FAVOREVOLI:

Fanelli M. Aufiero F. Testa P. Cerio A.

CONTRARI:

D'Ambrosio D. Colalillo M Di Labbio A. Grande R. Crema R.
Riccioni E. Antenucci F. De Matteis R. Perrella C. Manocchio B.
Di Chiro R.

ASTENUTI:

Colagiovanni S. Durante M. Cefaratti G. Contucci S.

NON VOTANTI:

ASSENTI:

Caravatta M.

MOVIMENTI DEI CONSIGLIERI IN AULA:

RELATORE	ENTRA	ESCE	PRESENTI	ORA
		FINE VOTAZ.	19	17.11.30
		ODG 3-3	19	17.11.54
		START VOTAZ.	19	17.12.12
		FINE VOTAZ.	19	17.12.24





CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

ESITO DELLA VOTAZIONE
sul 3° punto all'Ordine del Giorno
“Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica 2014-2015. Provvedimenti”

APPROVATO

FAVOREVOLI:

Riccioni E.	Colagiovanni S.	Colalillo M.	Di Labbio A.	D'Ambrosio D.
Crema R.	Contucci S.	Antenucci F.	De Matteis R.	Perrella C.
Manocchio B.	Grande R.			

CONTRARI:

Durante M.	Cefaratti G.
------------	--------------

ASTENUTI:

Testa P.	Fanelli M.
----------	------------

NON VOTANTI:



ASSENTI:

Caravatta M.	Cerio A.	Di Chiro R.	Aufiero F.
--------------	----------	-------------	------------

MOVIMENTI DEI CONSIGLIERI IN AULA:

RELATORE	ENTRA	ESCE	PRESENTI	ORA
		ODG 3-0	18	17.12.44
Durante M.			18	17.12.52
		Aufiero F.	17	17.13.31
Cefaratti G.			17	17.15.56
Colagiovanni S.			17	17.15.59
		Di Chiro R.	16	17.18.29
Cefaratti G.			16	17.19.38
		START VOTAZ.	16	17.19.52
		FINE VOTAZ.	16	17.20.04



CONSIGLIO PROVINCIALE DI CAMPOBASSO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Sull'immediata eseguibilità del 3° punto all'Ordine del Giorno
 "Piano provinciale di organizzazione della rete scolastica 2014-2015. Provvedimenti"

APPROVATO

FAVOREVOLI:

Riccioni E.	Colagiovanni S.	Colalillo M.	Di Labbio A.	Cefaratti G.
D'Ambrosio D.	Crema R.	Contucci S.	Antenucci F.	De Matteis R.
Perrella C.	Manocchio B.	Grande R.		

CONTRARI:

ASTENUTI:

Testa P.	Fanelli M.	Durante M.
----------	------------	------------

NON VOTANTI:

ASSENTI:

Caravatta M.	Cerio A.	Di Chiro R.	Aufiero F.
--------------	----------	-------------	------------

MOVIMENTI DEI CONSIGLIERI IN AULA:

RELATORE	ENTRA	ESCE	PRESENTI	ORA
		FINE VOTAZ.	16	17.20.04
		ODG 3- 4	16	17.20.27
		START VOTAZ.	16	17.20.39
Cefaratti G.			16	17.20.44
Cefaratti G.			16	17.20.52
		FINE VOTAZ.	16	17.20.58



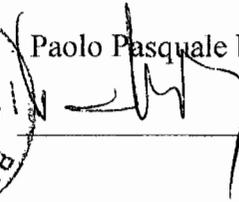
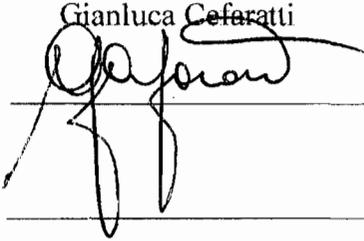
Di quanto sopra si redige il presente verbale che, previa lettura e conferma, così si sottoscrive.

Il presidente

Il segretario generale

Gianluca Cefaratti

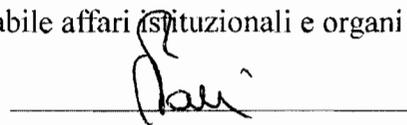
Paolo Pasquale D'Anello



Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio in data odierna, per rimanervi 15 giorni, a norma dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Campobasso - **8 NOV. 2013**

Il responsabile affari istituzionali e organi collegiali



Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267/2000, il giorno **8 NOV. 2013**

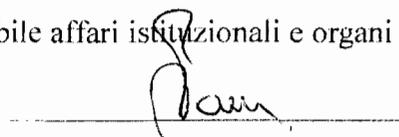
- dichiarata immediatamente eseguibile

- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione



Campobasso - **8 NOV. 2013**

Il responsabile affari istituzionali e organi collegiali



ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 609 del 25 NOV, 2013

ALL. B



PROVINCIA DI ISERNIA

SETTORE POLITICHE UMANISTICHE E CULTURALI
SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE

via G. Berta - 86170 ISERNIA - Tel. 0865 441333- e.mail: m.monaco@provincia.isernia.it

Prot. 23398

Isernia, 31 ottobre 2013

PEC: regionemolise@cert.regione.molise.it

Spett.le
REGIONE MOLISE
Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e
della Formazione Professionale

CAMPOBASSO

E, p.c.

Segreteria Particolare
Assessore Dott. Michele Petrarola

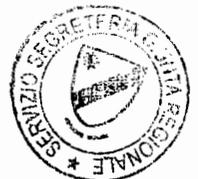
CAMPOBASSO

OGGETTO: Dimensionamento della rete scolastica provinciale 2014-2016.

Si trasmette, in allegato alla presente e per i successivi adempimenti, delibera della Giunta Provinciale n. 57 del 22/10/2013 di presa d'atto del piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Provincia di Isernia per il triennio 2014/2016 approvato dalla competente Conferenza Provinciale in data 14 ottobre 2013.



Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Maria Monaco





PROVINCIA DI ISERNIA

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 57 del 22/10/2013

OGGETTO:Piano provinciale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche triennio 2014/2016. Presa d'atto Art. 3 DPR n. 233/1998.

L'anno **duemilatredici** il giorno **ventidue** del mese di **ottobre** con inizio alle ore **11,45** e in continuazione, nella Sede della Provincia, si è riunita la Giunta Provinciale.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, risultano:

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENTI
MAZZUTO LUIGI	PRESIDENTE	SI
TACCONE GINO	ASSESSORE	SI
DI PASQUALE CAMILLO	ASSESSORE	SI
ARCARO ALESSANDRO	ASSESSORE	SI
PALLANTE CLEMENTINO	ASSESSORE	SI
CALENDA FILOMENA	ASSESSORE	SI
MARUCCI GAETANO	ASSESSORE	SI
DI LUCENTE ANDREA	ASSESSORE	NO
LOMBARDI MARIO	ASSESSORE	SI

Presiede l'adunanza il dott. MAZZUTO Luigi, Presidente della Provincia.

Partecipa il Segretario Generale dott. Stefano Bellotta con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.



PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 8.6.1998, n. 233, recante il regolamento per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, è attribuita alle conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica (da indirsi dal Presidente della Provincia e a cui partecipano tutti i soggetti suindicati) la funzione di "definire" i piani di dimensionamento, nel rispetto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali, riferiti anche agli ambiti territoriali, preventivamente adottati dalle Regioni;
- il quarto comma della norma ribadisce che gli ambiti territoriali di riferimento e le dimensioni ottimali delle istituzioni scolastiche "sono individuati" dalle conferenze predette, che, a termini del 6° comma, "approvano" il piano di dimensionamento;

VISTA la delibera n. 277 del 17 giugno 2013 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le linee guida per la programmazione della rete scolastica e del sistema educativo della Regione Molise per il triennio 2014/2016 e la successiva nota n. prot. 35143 del 25/09/2013 con la quale si forniscono integrazioni e chiarimenti alle suddette linee guida;

RICHIAMATA la nota del MIUR prot. n. AODPIT 1909 del 5.09.2013 e la citata nota della Regione Molise Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale n. prot. 35143/2013 con la quale sono state comunicate il numero di dirigenze scolastiche su cui costruire il piano di dimensionamento in misura pari a 54 di cui 40 nella Provincia di Campobasso e 14 nella Provincia di Isernia;

DATO ATTO dell'attività di confronto nei tavoli istituzionali sia per la scuola dell'obbligo che per la scuola media di secondo grado svolta nelle sedute del 1°, 8 e 14 ottobre 2013, così come risulta dalle trascrizioni degli interventi conservate agli atti;

DATO ATTO, altresì, che i Dirigenti Scolastici e le Organizzazioni sindacali sono state ascoltati in data 30 settembre 2013 come risulta da verbale agli atti;

ACQUISITA, presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Isernia, la dotazione numerica della popolazione scolastica di ciascuna delle Istituzioni Scolastiche Provinciali, relativa all'anno scolastico 2013/2014;

ACCERTATO che nella seduta del 14 ottobre 2013, la Conferenza, acquisiti i necessari elementi, ha deliberato:

1. l'istituzione dell'Istituto Omnicomprensivo di Agnone mediante accorpamento dell'I.C. "D'Agnillo" di Agnone e dell'ISS "Giovanni Paolo I" sempre di Agnone;
2. la conferma dell'I. C. di Carovilli;
3. la conferma dell'I. C. di Castelpetroso
4. l'istituzione dell'I. C. di Cerro al Volturmo mediante accorpamento dello stesso con l'I.C. Colli a Volturmo;
5. la conferma dell'Istituto Omnicomprensivo di Frosolone con la trasformazione della Sezione Classica in Istituto Professionale con indirizzo "Servizi Industria e artigianato" e sottoindirizzi "Lavorazione dell'acciaio" e "Lavorazione del legno per strumenti musicali";
6. la conferma dell'I. C. di Monteroduni;
7. la conferma dell'I.C. Pilla di Venafro;
8. l'istituzione dell'I.C. Don Giulio Testa di Venafro;
9. l'istituzione dell'Istituto Comprensivo S. Giovanni Bosco/A.D'Isernia ad Isernia;
10. l'istituzione dell'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII/I.Silone ad Isernia
11. la conferma dell'Istituto di Istruzione Superiore "Giordano" di Venafro con proposta di istituzione di un Istituto professionale con indirizzo "Servizi socio-sanitari";
12. l'accorpamento dei Licei Scientifico e Classico di Isernia con l'istituzione del liceo sportivo;
13. l'accorpamento dell'Istituto Commerciale e per Geometri con l'ITIS di Isernia;
14. l'accorpamento dei Licei delle Scienze sociali, Linguistico, Psicopedagogico e Artistico di Isernia;

RITENUTO, per quanto attiene l'istruzione secondaria di secondo grado, al fine di soddisfare la richiesta di una offerta formativa più consona alle esigenze del territorio ribadire l'istituzione di un istituto professionale annesso all'ISS Giordano di Venafro e uno annesso all'Istituto Omnicomprensivo di Frosolone, la istituzione



presso il liceo scientifico di Isernia del liceo sportivo (peraltro già deliberato con D.G.P. n. 53 del 12.07.2012) e l'istituzione di un'Accademia di Belle Arti ad Isernia con corsi di restauro, pittura e fotografia;

TENUTA presente la proposta del piano di Dimensionamento delle Istituzioni scolastiche formulata dalla Conferenza Provinciale nella seduta del 14 ottobre 2013;

VISTA la normativa attualmente in vigore in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa e, in particolare:

legge 15 marzo 1997, n. 59; D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112; D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233, D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226; legge 2 aprile 2007, n. 40; D.P.C.M. 25 gennaio 2008; D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81; DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89; D.M. n. 4/2011; legge 15 luglio 2011, n. 111; legge 12 novembre 2011, n. 183;

la Giunta Provinciale delibera

- di prendere atto della proposta del Piano di dimensionamento scolastico 2014/2016, formulata dalla Conferenza provinciale nella seduta del 14 ottobre 2013, che si allega al presente provvedimento e ne forma parte integrante;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Molise per i successivi adempimenti di competenza;
- di dichiarare la presente delibera, con separata votazione, ad esito unanime, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, ultimo comma, del DLgs n.267/2000.



Il Presidente
f.to MAZZUTO Luigi

Il Segretario Generale
f.to Stefano Bellotta

Si certifica che la presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio in data odierna e vi resterà per 15 giorni consecutivi, così come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Isernia, 30/10/2013

Il Responsabile
f.to Vincenzina Di Meo

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.
Isernia, 30/10/2013

Il Responsabile
Vincenzina Di Meo

La presente deliberazione è stata trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari in data _____, ai sensi dell'art. 125, 1 comma, del D.Lgs. 267/2000.

Isernia, _____

Il Responsabile
f.to

La presente deliberazione:

è divenuta esecutiva il _____

stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni).

Isernia, _____

Il Responsabile
f.to

Per copia conforme per uso amministrativo.

Isernia, 30/10/2013

Il Responsabile





Amministrazione Provinciale di Isernia
Settore Politiche Umanistiche e Culturali
Servizio Pubblica Istruzione

CONFERENZA PROVINCIALE (Art. 3 D.P.R. 233 del 18.6.98)
Seduta del 14 ottobre 2013

**Verbale operazione relative al dimensionamento delle autonomie scolastiche
triennio 2014/2016**

L'anno 2013, il giorno 14 del mese di ottobre alle ore 17.00, a seguito di regolare convocazione della Provincia n. prot. 22090 del 09/10/2013, inviata ai soggetti previsti dall'art. 3 del regolamento di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche emanate con D.P.R. n. 233 del 18/6/98, si è riunita la Conferenza Provinciale per discutere il seguente argomento all'ordine del giorno:

- **Piano provinciale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche triennio 2014/2016.**

Sono rappresentati:

I comuni di: Acquaviva d'Isernia (sindaco), Bagnoli del Trigno (sindaco), Cantalupo nel Sannio (consigliere delegato), Carovilli (sindaco), Carpinone (vicesindaco), Castelpetroso (sindaco), Castelpizzuto (sindaco), Cerro al Volturno (sindaco), Chiauci (vicesindaco), Colli a Volturno (vicesindaco), Conca Casale (assessore delegato), Filignano (assessore delegato), Forlì del Sannio (sindaco), Fornelli (presidente del consiglio), Frosolone (sindaco), Isernia (sindaco), Longano (assessore delegato), Macchia d'Isernia (vicesindaco), Miranda (sindaco), Montaquila (sindaco) (si allontana alle ore 18.50), Monteroduni (sindaco), Pesche (assessore delegato), Pescolaniano (sindaco), Pietrabbondante (consigliere delegato), Pizzone (sindaco), Poggio Sannita (sindaco), Pozzilli (sindaco), Roccasicura (vicesindaco), Sant'Agapito (sindaco), Santa Maria del Molise (sindaco), Scapoli (sindaco), Sessano del Molise (sindaco), Sesto Campano (assessore delegato), Vastogirardi (assessore delegato), Venafro (sindaco).

Il Vicedirettore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise, il vicario del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Isernia, il Presidente della Provincia, l'Assessore Provinciale delegato alla Pubblica Istruzione.

Sono assenti, benché invitati, i comuni di: Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Castel del Giudice, Castel San Vincenzo, Castelverrino, Civitanova del Sannio, Macchiagodena, Montenero Valcocchiara, Pescopennataro, Pettoranello del Molise, Rionero Sannitico, Roccamandolfi, Rocchetta al Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita.

Partecipa alla riunione il Dirigente del Settore Politiche Umanistiche e Culturali della Provincia di Isernia Dott.ssa Gabriella Petrollini e la Dott.ssa Maria Monaco, Responsabile del Servizio Pubblica Istruzione, con funzioni di Segretario verbalizzante.

Presiede l'Assemblea l'Assessore Provinciale Andrea Di Lucente.

Tutti gli interventi sono stati registrati su supporto magnetico e trascritti. La trascrizione della seduta del 14 ottobre 2013 forma parte integrante del presente verbale insieme alla proposta del sindaco di Monteroduni e agli emendamenti presentati dal sindaco di Castelpetroso e dal sindaco di Cerro al Volturno votati in tale seduta.

Di seguito si riportano le operazioni di voto degli emendamenti e del piano.



[Handwritten signatures]

1° emendamento (allegato B) alla proposta del Sindaco di Monteroduni (Allegato A):
Istituzione dell'istituto comprensivo su Castelpetroso con la perdita di un istituto comprensivo su Isernia.

Votazione per appello nominale dei presenti:

Voti favorevoli: 21 (ventuno) (Rappresentanti dei comuni di: Acquaviva d'Isernia, Cantalupo nel Sannio, Carovilli, Castelpetroso, Cerro al Volturno, Chiauci, Colli a Volturno, Conca Casale, Filignano, Forli del Sannio, Fornelli, Macchia d'Isernia, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pietrabbondante, Roccasicura, Santa Maria del Molise, Scapoli, Vastogirardi, Venafro)

Voti contrari: 11 (undici) (Rappresentanti dei comuni di: Bagnoli del Trigno, Carpinone, Castelpizzuto, Frosolone, Isernia, Longano, Miranda, Pizzone, Pozzilli, Vicedirettore USR per il Molise, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Isernia)

Astenuti: 5 (cinque) (Rappresentanti dei comuni di: Poggio Sannita, Sant'Agapito, Sessano del Molise, Sesto Campano; Provincia di Isernia)

L' emendamento del sindaco di Castelpetroso è stato accolto a maggioranza.

2° emendamento (allegato C): Allocazione sede della dirigenza a Cerro al Volturno in luogo di Colli a Volturno.

Votazione per appello nominale dei presenti:

Voti favorevoli: 15 (quindici) (Rappresentanti dei comuni di : Acquaviva d'Isernia, Bagnoli del Trigno, Cantalupo nel Sannio, Castelpizzuto, Cerro al Volturno, Forli del Sannio, Frosolone, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, Pescolanciano, Pietrabbondante, Pizzone, Sant'Agapito.

Voti contrari: 12 (dodici) (Rappresentanti dei comuni di: Carovilli, Carpinone, Colli a Volturno, Conca Casale, Filignano, Fornelli, Santa Maria del Molise, Scapoli, Sesto Campano, Vastogirardi, Venafro; Vicedirettore USR)

Astenuti: 10 (dieci) (Rappresentanti dei comuni: Castelpetroso, Chiauci, Miranda, Monteroduni, Pesche, Poggio Sannita, Pozzilli, Sessano del Molise; Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale: Provincia di Isernia)

L' emendamento del sindaco di Cerro al Volturno è stato accolto a maggioranza.

Approvazione piano dimensionamento rete scolastica provinciale 2014/2016 (Allegato D): proposta sindaco di Monteroduni emendata dalla proposta del Sindaco di Castelpetroso, dalla proposta del Sindaco di Cerro a Volturno e integrata con le proposte della Provincia di Isernia di incremento dell'offerta formativa (Istituto professionale a Venafro indirizzo Servizi socio-sanitari, Istituto professionale a Frosolone indirizzo Industria e Artigianato, Liceo Sportivo presso Liceo Scientifico Majorana di Isernia, Istituzione ad Isernia dell'Accademia di Belle Arti.

Voti favorevoli: 30 (trenta) (Rappresentanti dei comuni di : Acquaviva d'Isernia, Bagnoli del Trigno, Cantalupo nel Sannio, Carovilli, Castelpetroso, Castelpizzuto, Cerro al Volturno, Chiauci, Conca Casale, Filignano, Forli del Sannio, Frosolone, Longano, Macchia d'Isernia, Miranda, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pietrabbondante, Pizzone, Poggio Sannita, Roccasicura, Sant'Agapito, Santa Maria del Molise, Sessano del Molise, Sesto Campano, Vastogirardi, Venafro; Direttore Ufficio Scolastico Regionale del Molise, Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Isernia).

Voti contrari: 5 (cinque) (Rappresentanti dei comuni di: Carpinone, Colli a Volturno, Fornelli, Isernia, Scapoli)

Astenuti: 2 (due) (Rappresentante del comune di Pozzilli e Provincia di Isernia).

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Dott.ssa Maria Monaco)



IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA

(Andrea Di Lucente)





Provincia di Isernia
Settore Politiche Umanistiche e Culturali
Servizi Social - Politiche Giovani e per la Terza Età

CONFERENZA PROVINCIALE (Art. 3 D.P.R. 233 del 18.6.98)
Seduta del 14 ottobre 2013

Trascrizione interventi registrati su nastro

ANDREA DI LUCENTE (Assessore Provinciale delegato): Speriamo di uscire da qui con una proposta, spero condivisa dalla stragrande maggioranza dei presenti, in questo momento siete ventisei sindaci, più ci sono io come rappresentante della Provincia e due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale. Ad oggi la situazione è la seguente: è arrivata una proposta la settimana scorsa dal sindaco di Monteroduni, poi c'è una proposta che è arrivata dal sindaco di Castelpetroso, c'è una proposta da parte di Antonio Sorbo, sindaco di Venafro, che l'aveva già detta l'altra volta annunciando che, qualora non si votava la proposta di Monteroduni, la sua proposta era quella di attenersi in tutto e per tutto alle linee guida della Regione. Adesso ci è arrivata una lettera da parte del sindaco di Cerro a Voltumo, però che non vedo qui, in cui ci dice che la dirigenza deve essere a Cerro, qui è solo a firma sua quindi poi gli altri sindaci che sono citati qui, voteranno secondo coscienza perché qui parla di Rocchetta, Castel S. Vincenzo, Pizzone Acquaviva e Montenero e chiedono la dirigenza per Cerro a Voltumo e non per Colli a Voltumo. Io adesso prego i sindaci che hanno presentato le proposte a iniziare ad illustrarle e poi apriamo la discussione per capire se riusciamo a trovare un accordo. Io ho parlato di nuovo stamattina con la dott.ssa Macchiarola, con la Regione sul discorso deroghe, ci ha pregato, visto che c'era una serie di deroghe almeno sulla città capoluogo, di non far confluire i piccoli centri almeno sul capoluogo, poi è a discrezione nostra, vostra, principalmente, nel momento in cui avete deciso che le linee guida della Regione non devono essere tenute in considerazione, ce ne assumiamo tutti quanti noi le responsabilità. ...Siete voi sindaci che nel momento in cui fate le proposte, dove ci sono una serie di deroghe già vuol dire non prendere atto del... Però, Angelo, c'è anche un'altra proposta di A. Sorbo in cui dice che qualora non viene approvata una proposta...

ANGELO CAMELE (Sindaco di Bagnoli del Trigno): Siccome io ho chiesto dobbiamo esprimerci prima su questo fatto e poi tutto il resto la ripropongo questa cosa è ovvio... è successiva questa... è propedeutica alla discussione.

ANDREA DI LUCENTE: Nel momento in cui vi è anche una proposta con una sola deroga, vuol dire non accettare le linee guida della Regione. Sindaco, io gliel'ho spiegato l'altra volta, la Provincia, non fa proposte, siete voi sindaci.

FRANCESCO ROSSI (Sindaco di Montaquila): Le vostre responsabilità dopo due anni, adesso ci venite a dire che voi non ne volete sapere. Abbiamo perso due anni. Vi abbiamo concesso la primogenitura dell'iniziativa, che vi costa.

ANTONIO SORBO (Sindaco di Venafro): Non perdiamo di vista l'obiettivo che ci sta. Quello che abbiamo fatto nelle precedenti sedute cioè un sacco di chiacchiere ma perdiamo di vista l'obiettivo che c'è stasera. Questa conferenza dei sindaci ha la competenza per l'approvazione non di altro se non del piano provinciale di dimensionamento scolastico. E' l'unica cosa che va messa ai voti in questa sede per cui è chiaro ed evidente che qualsiasi proposta che si discosti dalle linee guida significa che questa conferenza dei sindaci ha ritenuto di non tenere conto delle linee guida per cui questa è una mozione d'ordine, noi abbiamo qui il compito stasera soltanto di approvare una proposta di piano di dimensionamento scolastico, né dobbiamo mettere altro ai voti stasera punto. Per quanto riguarda la questione delle proposte diamo atto all'Amministrazione provinciale che, perché l'anno scorso qualcuno si era preoccupato di mettere in campo una proposta dall'Amministrazione provinciale che poi ha provocato una serie di disastri, noi lo sappiamo bene perché è stata rettificata la delibera, quello che è accaduto in questa conferenza dei sindaci è stata rettificata dalla Giunta come un atto che ha dovuto correggere una serie di errori e via dicendo. Io invece do atto all'assessore Di Lucente che questa volta ha lasciato la parola ai sindaci, un elemento di democrazia e di rispetto nei confronti di quest'assemblea. I sindaci questa volta, a differenza dell'altra volta, hanno anche formulato delle proposte. Quindi noi oggi abbiamo materia su cui discutere e votare. Per cui oggi io richiamo la presidenza a tenere conto di quello che noi siamo venuti a fare oggi cioè siamo venuti ad approvare un piano di dimensionamento scolastico



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

provinciale. Lo sanno tutti i sindaci delegati che abbiamo un termine ultimo entro il quale noi dobbiamo inviare un qualsiasi piano, io dico questo, alla Regione che è il 20 di ottobre. L'unica cosa fondamentale è che il numero di istituzioni scolastiche corrisponda al contingente di dirigenti che il Ministero ha già deliberato cioè 14. Dopo di che sul resto discutiamo quanto volete perché penso che siamo già arrivati ad un buon punto. Esistono tre proposte operative e dettagliate. Adesso possono essere emendate, possono essere cambiate, possiamo ragionare su piccoli dettagli ma oggi esiste la possibilità di votare su proposte concrete chiare ed esaurienti. Quindi cerchiamo di non fare passi indietro ma facciamo passi avanti. Per cui io chiedo che si proceda con la messa a votazione o se ci sono emendamenti, modifiche a quei piani che possono essere migliorativi correttivi, dei piani che sono stati presentati, partendo da Monteroduni, Castelpetroso mi sembra che sia sostanzialmente un emendamento rispetto a Monteroduni, se queste due proposte non passano c'è la terza che io ho già protocollato di applicazione integrale delle linee guida della Regione. Io penso che stasera dobbiamo uscire con un piano, non possiamo per il senso di responsabilità di amministratori di questo territorio, non abbiamo altra via di fuga, è chiaro ed evidente, mettiamocelo in testa tutti, che stasera qualcuno uscirà scontento da questa assemblea. Però noi non possiamo fermarci di fronte agli interessi particolari di un comune o di un sindaco ma dobbiamo guardare ad un discorso complessivo che è votare questa sera il piano di dimensionamento scolastico, il migliore possibile rispetto a quello che noi sindaci e delegati dai sindaci riterremo giusto per il territorio non di Venafro, di Sesto Campano, ma della Provincia di Isernia. Questa è la preghiera che vi faccio perché sarebbe assurdo, dopo aver discusso tanto oggi, riaprire una discussione ugualmente inutile quando ci sono ormai già delle proposte concrete su cui votare.

ANGELO CAMELE: L'amico Sorbo fu lui uno dei primi ad aprire questo ragionamento di non tener conto delle linee guida della Regione. Allora se bisogna dire no girando l'ostacolo, andiamo per diretta, lo ho fatto una proposta poi sono i colleghi sindaci ad accettare la mia proposta. Dobbiamo lavorare in questo senso. Allora le linee guida le respingiamo e andiamo avanti con i ragionamenti così sono convinto che non scontentiamo le varie proposte che sono venute da Monteroduni, Castelpetroso, da Cerro, da Venafro. Non scontentiamo nessuno. Tu dici facciamo questa che è in contrasto con le linee guida, allora che senso ha non votare le linee guida contro ..questo non riesco a capirlo. Bisogna assumersi pure le responsabilità anche in politica caro Antonio.

ANTONIO SORBO: E' chiaro che questa conferenza approvi una proposta che non tenga conto delle linee guida se questo non è possibile perché derogare le linee guida comporta qua dentro una anarchia per cui ognuno vuole qualcosa e non c'è nessuna maggioranza e l'unica soluzione che abbiamo per uscirne fuori è quella di applicare le linee guida. Questo è quello che ho detto io. Mi sembra di essere stato chiaro. Cioè noi dobbiamo utilizzare la nostra autonomia per trovare un punto di equilibrio che metta insieme la maggioranza dei sindaci su un piano chiaramente attraverso delle deroghe che tengano conto di determinate e particolari condizioni. Se questo non dovesse accadere, abbandoniamo le deroghe e applichiamo alla lettera quello che dice la Regione. L'unica soluzione, perciò io l'ho proposta, non è provocatoria, ma è una via di uscita perché potrebbe succedere che cominciamo a litigare tutti.

ANGELO CAMELE: Ma tu credi che sia provocatoria la mia partire con una strada aperta ..anche perché i colleghi sindaci della provincia di Campobasso non hanno fatto la stessa cosa, hanno accettato le linee guida, siamo in un altro mondo o siamo nella regione Molise?

ANTONIO SORBO: Noi siamo autonomi rispetto a Campobasso.

ANGELO CAMELE: E se siamo autonomi allora diciamo ai colleghi sindaci di Campobasso: avete fatto tutte queste riunioni non serve a nulla perché la provincia di Isernia va per conto suo, e andiamo per conto nostro. A maggior ragione diciamo: voi avete applicato queste linee guida, noi non le accettiamo.

FRANCESCO ROSSI: Non può la Provincia ritirare la propria proposta fatta in base alle linee guida.

GABRIELLA PETROLLINI (Dirigente Provincia di Isernia): Il consigliere Sorbo diceva se non si raggiunge un accordo però se voi l'avete già bocciato poi non lo potete approvare più.

ANDREA DI LUCENTE: Nel momento in cui andiamo a chiedere delle deroghe vuol dire che le linee guida non vengono accettate in toto, vengono accettate in parte. Noi dobbiamo chiedere alla Regione di modificare le linee guida Angelo.

FRANCESCO ROSSI: Presidente io non ho capito perché non volete mettere a votazione la vostra proposta, qual è il motivo?



[Handwritten signature] 2

ANDREA DI LUCENTE: L'unica proposta che noi abbiamo formulato e che vi abbiamo inviato è quella iniziale. La bozza che era stata inviata era più che altro per farvi vedere le linee guida che venivano accettate in toto.

FRANCESCO ROSSI: Scusate, votiamo prima la vostra proposta quella in base alle linee guida, viene bocciata e poi passate a votare le altre, quale è il problema? Che significa è insita la bocciatura? Questa che è? L'hanno fatta loro, non l'ho fatta io.

ANDREA DI LUCENTE: Sì, ma è una mera bozza su cui iniziare a ragionare. Dal primo giorno io vi ho mandato solo e prettamente una bozza e vi ho detto che stavamo aspettando le vostre proposte o sbaglio? Io vi ho mandati i numeri per farvi giocare per vedere le vostre proposte. Ci sono di sindaci che ci hanno lavorato, sindaco, lei l'altra volta si è alzato e se ne è andato, perché ha detto che non c'era Montaquila nel senso lei ci ha voluto dire nel momento in cui le linee guida ci dicono questo.

FRANCESCO ROSSI: Io non ho detto niente questo lo sta dicendo lei, mi sono alzato e me ne sono andato insieme al sindaco di Cerro al Volturno.

ANDREA DI LUCENTE: Dicendo che lei faceva ricorso.

FRANCESCO ROSSI: Faccio ricorso sì.

CUSTODE RUSSO (Sindaco di Monteroduni): Mettete a votazione la mia proposta.

ANDREA DI LUCENTE: Prima di metterla a votazione, se vuoi dire a tutta l'assemblea quale è la tua proposta, la illustri e poi la mettiamo ai voti. Ma come la illustra lei la deve illustrare anche il sindaco di Castelpetroso, e anche Antonio Sorbo. Quella di Antonio Sorbo è la più semplice.

GABRIELLA PETROLLINI: Una questione tecnica: in questa conferenza non è che la provincia di Isernia ha una posizione diversa da quella dei comuni. Siamo sullo stesso piano, abbiamo un voto come provincia come ce l'anno tutti i sindaci. La provincia ha fatto una proposta però ci sono altre sei proposte. Quindi correttezza vuole che vengano lette tutte le proposte e poi si mettono ai voti le singole proposte perché se l'assessore mette ai voti la proposta della Provincia senza leggere le altre proposte, si vota quella della Provincia e non viene data nessuna visibilità alle proposte degli altri sindaci. Stiamo cercando di vedere quale proposta va messa ai voti non può essere presa una sola proposta e messa ai voti, se ci sono 10 proposte l'assemblea ha il diritto di sapere quali sono le 10 proposte poi su queste dieci proposte decide di scegliere quella che ognuno vota e si dice: però io votando la proposta della Provincia di Isernia so che ce ne sono altre e 5 quindi posso dire quella di Isernia non la voto perché ci sta tra le altre quella che mi piace di più. Quindi io penso che non si può non leggere le proposte di tutti i sindaci.

FRANCESCO ROSSI: Venti riunioni fatte qui, la Provincia ha fatto una proposta, mettiamola al voto perché non bisogna votarla?

GABRIELLA PETROLLINI: perché la proposta della Provincia è una proposta come quella sua e non è stata mai formalizzata.

FRANCESCO ROSSI: Allora la formalizziamo adesso.

ANDREA DI LUCENTE: Iniziamo con la prima proposta che è quella del sindaco di Monteroduni.

ANGELO CAMELE: Parlo come cittadino, come consigliere provinciale. Le linee guida le avete respinte, le avete accettate o ragionate?

ANDREA DI LUCENTE: Qui è la conferenza dei sindaci che decide, io ve l'ho detto dal primo giorno quali erano le linee guida della Regione, nel momento in cui vengono fatte una serie di proposte che non tengono conto delle linee guida oppure chiedono delle deroghe. Angelo, è automatico quello che dici tu, però andare ad annullare totalmente le linee guida non è possibile perché le deroghe vengono chieste su delle linee guida, questo è il discorso, se vengono chieste delle deroghe, su 10 linee guida che ci sono state date va a finire che tre vengono chieste dal sindaco di Monteroduni e altre sette vanno bene.

ANTONIO CINOCCA (Sindaco di Carovilli): Io ricordo che l'altra sera abbiamo detto che esistono delle linee guida. Ora o ci si attiene in modo coerente a tutti i punti delle linee guida oppure se vogliamo derogare ad alcuni aspetti, alcuni punti delle stesse, le stesse devono essere limitate come numero e



[Handwritten signatures and scribbles]

motivate per fare in modo che la Regione può nell'ambito di approvazione della delibera di Giunta regionale, dire ok, derogo da queste linee guida in alcuni punti in modo limitato e coerente con la proposta nel senso che se questa deroga è valida perché ci sono problemi territoriali, dei problemi di organizzazione, e di distanze e così via, la Regione tranquillamente può accettare queste deroghe e approvare il piano. Quindi poche deroghe alle linee guida. Questo mi sembra il modo più normale e quindi ragionevole per affrontare questa discussione. Quindi ora io prego i colleghi sindaci che hanno fatto una proposta, tranne quella di Sorbo, che è perfettamente coerente a me sembra, alle linee guida, quindi non sgarrà di una virgola, le altre proposte da motivare le modifiche e le deroghe rispetto alle linee guida in modo da valutare se le stesse possono essere accettate e quindi messe a votazione, ognuno poi si assume la responsabilità di votarle oppure no.

ANDREA DI LUCENTE: Chiedo al sindaco di Monteroduni di iniziare ad illustrare la sua proposta.

CUSTODE RUSSO: In virtù anche di quello che diceva Antonio Cinocca, sindaco di Carovilli. Ritengo che la integrale applicazione delle linee guida per la Provincia di Isernia possa comportare una serie di criticità e di problemi e, pertanto, reputo necessario, nella formulazione del piano provinciale, avvalersi di deroghe rispetto a quanto indicato dalla Regione Molise.

Da lettura della proposta e delle motivazioni allegate al presente verbale di trascrizione come ALLEGATO A.

Questo è il piano che io propongo a questa spettabile assemblea e chiedo di votarlo per le poc'anzi estese e anche soddisfacenti motivazioni.

FAUSTO RICCI (Sindaco di Castelpetroso): Visionando già da martedì scorso il piano del sindaco di Monteroduni, avevo come comune, proposto un emendamento al piano che adesso ha ampiamente illustrato il collega; per il semplice motivo perché Castelpetroso, in base alle linee guida della Regione, avrebbe comunque la presidenza quindi diciamo che l'unico emendamento che io vado a fare alla proposta del sindaco di Monteroduni, è quella di inserire la presidenza a Castelpetroso a discapito di una delle tre o delle sei, a seconda se teniamo conto di quelle complessive, della città di Isernia e andremo ad eliminare alcune deroghe a quelle che sono le linee guida perché sostanzialmente sia Pettoranello, sia Carpinone e Pesche, che già attualmente stanno con la presidenza di Castelpetroso, potrebbero rimanere con Castelpetroso alla quale verrebbe aggiunto il comune di Carpinone e arriverebbe a un numero di alunni di 446 alunni e chiaramente vedrebbe ridotta una presidenza alla città di Isernia dove da tre, previste nella proposta di Custode, si passerebbe a due: una di 1100 alunni e l'altra di 1053. Questo perché già dallo scorso dimensionamento, nella zona che va da Frosolone a Isernia, sostanzialmente già all'epoca fu soppressa quella di Macchiagodena. Se adesso venisse soppressa quella di Castelpetroso ci sono i comuni tipo Castelpetroso, S. Maria, Cantalupo e Roccamandolfi, che dovrebbero andare a Frosolone per noi è veramente un'impresa, tenendo presente a parte la distanza che se un genitore non ha una macchina non può andare alla presidenza perché non c'è un pulman che ci collega a Frosolone. Quindi è questo che chiedo di tutelare un i servizi nella zona di periferia anziché accentrarli tutti nel comune di Isernia. E' l'unico emendamento che chiedo che venga fatto alla proposta di Custode Russo di Monteroduni. Grazie. ALLEGATO B

ANDREA DI LUCENTE: Quindi riepilogando un attimo l'emendamento del sindaco di Castelpetroso chiede che su Isernia ci siano tre dirigenze per le scuole superiori e due per le scuole di primo grado e Castelpetroso diventi istituto comprensivo con S. Maria del Molise, Cantalupo, Roccamandolfi, Pesche, Pettoranello e Carpinone. Giusto? Per un totale di 446 alunni.

VICE SINDACO DI CARPINONE: Chiedo scusa, io non so se devo ridere o piangere, perché due, tre anni fa, quando l'unica presidenza che è stata soppressa è stata quella di Carpinone, noi chiedevamo l'aiuto dei piccoli comuni, cioè quello che adesso dice la Regione: aiutiamo i piccoli comuni a non perdere le presidenze e nessuno ha fatto nulla, di Carpinone nessuno se ne è interessato. Noi abbiamo avuto le batoste di tutto quanto il paese, gli alunni, le maestre, perché dobbiamo andare con Isernia? Ci sono voluti due anni per calmare le acque. Noi come natura siamo un'appendice di Isernia. Io scommetto che gli alunni se partono da Carpinone con l'autobus o quelli di Castelromano, arrivano prima quelli di Carpinone a Isernia e non quelli di Castelromano Giusto sindaco di Isernia? Gli alunni non si spostano; però come noi dicevamo due anni fa: attenzione che dobbiamo accorpate le presidenze, vi dico pure che da qui a qualche anno sicuramente ci verranno a dire: una scuola in un comune con 30, 40 bambini dove ci stanno 3, 4 pluriclassi, non può esistere, quindi ti devi aggregare a un comune vicino, è naturale che il comune di Carpinone quando si troverà in quella situazione, il posto più adeguato per portare i bambini alle scuole, più sicuro perché collegato dagli autobus, dal treno, e più vicino è Isernia. Quindi io credo che è logico che i piccoli comuni come Carpinone, come Miranda rimangano a Isernia. Quindi la mia volontà e del comune di Carpinone è quella di rimanere con Isernia. L'ho detto la volta scorsa, otto firmando



4

Carpinone

già la proposta del sindaco di Monteroduni, tra l'altro io voglio sapere dal sindaco di Monteroduni quante sottoscrizioni ha, perché se già abbiamo 20 sottoscrizioni, non capisco di che cosa dobbiamo parlare, vuol dire che la maggioranza di questa assemblea ha già deciso per la proposta di Custode.

FAUSTO RICCI: La proposta di Custode Russo è stata sottoscritta chiaramente così come l'ha strutturata il comune di Monteroduni. E' chiaro che il mio emendamento per molti comuni, che hanno sottoscritto la proposta di Custode, non gli cambierebbe nulla. Quindi sottoscriverebbero anche la mia.

VICE SINDACO DI CARPINONE: Noi eravamo una delle presidenze più antiche della Provincia di Isernia. L'unica che è stata tolta è quella di Carpinone, stiamo con Isernia, siamo felici di stare con Isernia e vogliamo rimanere con Isernia.

FAUSTO RICCI: Per carità, io non sto chiedendo gli alunni di Carpinone, sto chiedendo solamente se eventualmente con tante deroghe che vengono chieste alla Regione per il piano di dimensionamento scolastico viene a questo punto chiesta anche la deroga per Castelpetroso per avere una presidenza con 390 alunni anziché 446 cioè senza Carpinone. Se noi dobbiamo andare con Frosolone, e rispetto pienamente l'amico di Carpinone che vuole gravitare su Isernia, non metto in dubbio la cosa, ma perché nella proposta di Custode Russo i 4 comuni, parlo di quelli più distanti da Isernia, S. Maria, Castelpeteroso, Cantalupo e Roccamandolfi, devono gravitare su Frosolone? A questo punto pure noi vogliamo gravitare su Isernia. Allora andiamo tutti su Isernia. E' questo che chiedo io. Allora voler gravitare tutti su Isernia per questioni di comodità, è facile, Rispettiamo le linee guida e andiamo tutti a Isernia. Non possiamo andare tutti su Isernia perché chiederemmo non 4, 5 deroghe, ma 15. Perché con la presidenza di Castelpetroso non si chiederebbe la deroga per Pettoranello, Pesche e Carpinone. Sono tre deroghe che non vengono chieste.

NICOLINA DEL BIANCO (Sindaco di Macchia d'Isernia): Chiedere una deroga solo per dieci bambini penso che quella è una cosa che la Regione potrebbe accettare così come Carpinone rimane su Isernia, solo per capire in effetti quale era la deroga.

ANDREA DI LUCENTE: Nicolina, Carpinone ha 54 alunni non 10.

ANTONIO SORBO: Noi oggi stiamo facendo un piano di dimensionamento che ha una durata triennale, quindi una cosa che dovremo considerare perché già il sottodimensionamento è una eccezione ma se poi questo sottodimensionamento nella proiezione futura, da qui a tre anni, comporta un'ulteriore riduzione di alunni, stiamo facendo una cosa che non ha senso. Allora o una scuola ha almeno 450 alunni, per cui nel giro di tre anni stiamo sopra quella soglia, o altrimenti fare una scuola di 390 alunni significa che fra tre anni questi alunni saranno 300. Allora noi dobbiamo essere anche seri, voglio dire se noi facciamo la deroga alla scuola di Milano allora possiamo immaginare che a Milano, da qui a tre anni arrivano 20 alunni in più, se noi facciamo la deroga a Miranda, a Castelpetroso o a qualsiasi altro posto da 390 sappiamo già che fra 3 anni saranno 300. Guardate che chi sta nella scuola lo sa bene cioè che dire oggi che esiste una autonomia di 300 alunni nel Molise, significa andare sui giornali nazionali. Allora o questo dimensionamento ha un margine minimo, guardate la commissione Affari Generali della Provincia già l'anno scorso aveva indicato almeno un numero minimo non di 400 ma di 500, allora si può chiamare scuola. Una scuola di 300 alunni non si può chiamare scuola perché se noi facciamo una deroga con un istituto di 300 alunni, io vi dico che due comuni che non hanno la dirigenza cioè Pozzilli e Sesto Campano da soli hanno più di 300 alunni. Allora di che cosa stiamo parlando? Non è una questione di numeri. Dobbiamo guardare a che tipo di istruzione diamo ai ragazzi, a che tipo di contingente di personale abbiamo, perché se la dott.ssa Petta o il dott. Angiolilli ci spiegano, ci faranno capire che su una scuola di 300 alunni dislocati su 6 plessi scolastici diventa difficoltoso individuare il personale, questo lo dobbiamo sapere. Noi dobbiamo fare un dimensionamento che poi vada a combaciare anche con un'organizzazione scolastica efficiente. Per cui la questione di Castelpetroso, 450 alunni, è un margine in tre anni che è sostenibile ma fare una scuola sottodimensionata non solo a Castelpetroso ma in qualsiasi altro posto di questa Provincia, significa creare un'istituzione scolastica che non riesce a dare l'offerta formativa adeguata ai propri alunni e significa soprattutto creare al preside che ci andrà, e ci andrà facendo tante bestemmie, non sapete che la retribuzione dei dirigenti scolastici è agganciata al numero degli alunni, che le scuole sono divise per fasce in base al numero degli alunni poi c'è la complessità, ci sta una serie di voci per cui il preside che andrà a una scuola di 300 alunni sarà il più sfigato dei 14 presidi che saranno nominati dal Ministero. Quindi anche questo dobbiamo tener conto, così come ci sarebbe una contrazione enorme di personale, non daremmo la possibilità ai docenti che stanno in quella scuola di salvarsi con tronconi di orari e di cattedre ci sarebbero un sacco di perdenti posto, cioè non guardiamo solo al numero, guardiamo alla prospettiva, da qui a tre anni una scuola di 390 alunni significa che nel 2016 ne avrà 300 per una serie di problemi, problemi per tutto: personale, ragazzi



5
[Handwritten signature]

ecc... Quindi se la proposta di Castelpetroso vuole essere presa in considerazione secondo me deve essere presa in considerazione sulla base di un numero minimo che garantisca un margine da qui a tre anni per poter dire fra tre anni siamo ancora dentro certi parametri; se così non è, secondo me, non è accettabile. A me personalmente non mi cambia nulla, lo l'anno scorso sono stato uno di quelli che si è battuto per Castelpetroso, però che ci siano almeno le condizioni minime per portare questa proposta.

ANDREA DI LUCENTE: Tu vuoi dire che se c'è Carpinone è bene se non c'è Carpinone non sei d'accordo?

ANTONIO SORBO: Secondo me facciamo una cosa che non serve né a noi né alla scuola e nemmeno a Castelpetroso perché significa che è una scuola che comunque è destinata a morire.

SINDACO DI MIRANDA: Io volevo dire solo due cose molto semplici. Innanzi tutto credo che le osservazioni che ha fatto il sindaco di Monteroduni siano condivisibili a pieno e l'altra cosa che volevo dire è che questa proposta viene fuori da uno studio fatto nel corso del tempo da una commissione che poi è la commissione dove Antonio Sorbo ha in effetti stilato questa proposta, al di là del fatto che l'abbia sposata il sindaco di Monteroduni, in effetti, devo dire, faccio i miei complimenti allo studio che ha portato avanti Antonio Sorbo. In effetti si è reso conto delle problematiche del territorio e ha motivato le deroghe a seconda delle esigenze reali. Quindi la Regione, per carità, può darci delle linee guida condivisibili o meno, però poi chi è che vive in questo territorio siamo noi e ci rendiamo conto delle esigenze reali.

FINE 1° CASSETTA

INIZIO 2° CASSETTA

.....Questa tendenza che purtroppo è una tendenza che porta le nostre scuole, i nostri piccoli comuni in fase calante e non crescente. Tenuto conto di tutto quanto io credo che la proposta fatta dal sindaco di Monteroduni che è frutto, ripeto, dello studio della commissione provinciale Affari Generali, sia quella che secondo me risponde di più alle esigenze del territorio.

SINDACO DI S. MARIA DEL MOLISE: Io non sono mai stato presente in queste riunioni per quanto riguarda il dimensionamento scolastico ma, mi consentirà il collega Sorbo di Venafro, di dissentire integralmente da quello che diceva perché questa logica purtroppo ragionieristica sta portando l'Italia alle condizioni in cui sta che tutti quanti conoscono e non si può dire che 390 persone a oggi diventeranno 300 fra 3 anni e quindi soltanto per questa logica ragionieristica una realtà territoriale come quella di Castelpetroso, S. Maria, Roccamandolfi e Cantalupo, deve essere necessariamente, per questa logica ragionieristica, aggregata a quella di Frosolone. Così non condivido anche il discorso che faceva Sorbo per quanto riguarda i plessi scolastici; probabilmente sarà sfuggito al suo studio che Castelpetroso ha in animo di realizzare un polo unico scolastico con altri comuni di quel territorio quindi la necessità di far spostare un maestro piuttosto che un preside da un plesso scolastico ad altro, a Castelpetroso non si creerà, quindi è normale che non si può andare contro la volontà di chi come Carpinone non vuole andare con una presidenza e decide di restare con Isernia. Però il discorso di Castelpetroso e il discorso di Miranda io lo comprendo e probabilmente farò lo stesso discorso che fate voi perché mi trovo da un punto di vista territoriale bene con quella realtà quindi io ci resto. Però questo non può assolutamente non tenere in debita considerazione delle esigenze che sono anche conseguenza di scelte che gli amministratori nel corso degli anni hanno fatto anche al fine di rendere fruibile quella scuola con un unico plesso quindi evitando tutte quante quelle che sono le problematiche sia per il corpo docente ed anche per quanto riguarda il discorso presidenza. Non voglio andare contro quello che è l'aspetto demografico perché verosimilmente se andiamo a vedere quello che è successo da tre anni fa ad oggi, quello che dice il collega Sorbo, si verificherà, però un minimo di ottimismo, io sicuramente ce l'ho, persone che come noi restano sul territorio potrebbero all'improvviso essere presi da schizofrenie di procreazione e quindi la popolazione studentesca aumenta, ma battute a parte, non tenere in debita considerazione quelle che sono le esigenze dei territori e situazioni che probabilmente verranno a crearsi se oggettivamente questi 4 comuni venissero spostati su Frosolone. Quindi oltre a quella che è stata la deroga che chiede il sindaco di Castelpetroso, io chiedo all'assemblea anche di prendere in considerazione la possibilità di addivenire ad una deroga per Carpinone.

SINDACO DI CERRO AL VOLTURNO (Vincenzo IANNARELLI): Io ho presentato un emendamento che sposa esattamente tutte le proposte. Per me tutte le proposte vanno bene. L'unica cosa il raggruppamento dei 9 comuni della valle del Volturno, così come siamo stati messi insieme, va



6

benissimo per tutti quanti. Io chiedo che la direzione didattica resti a Cerro per una serie di motivi che ho elencati nell'emendamento.

Da lettura dell'emendamento ALLEGATO C.

ANDREA DI LUCENTE: quindi, ricapitolando, il sindaco di Cerro a Volturmo non chiede una deroga strutturale, come ha fatto il sindaco di Castelpetroso, ma chiede solo che la presidenza rimanga a Cerro al Volturmo e non come ha scritto il sindaco nella proposta di Monteroduni, che vada a Colli non chiedendo deroghe. Quindi lei chiede una deroga alle linee guida regionali.

FRANCESCO ROSSI: Non posso accettare le proposte fatte dal comune di Monteroduni dall'amico Russo, sia per una questione di forma sia per una questione di merito. La questione di forma perché ha fatto una campagna acquisti facendo firmare alcuni colleghi prima di questa riunione, secondo per il merito non c'è nessun motivo per cui questa direzione prevista dalle linee guida regionali venga spostata a Monteroduni. Quindi assolutamente io sono contrario alla modifica di queste linee guida per cui siccome ho capito che queste linee guida non verranno messe a votazione, tra pochi minuti lascerò la seduta e voglio che tutto questo che ho detto venga messo a verbale.

Il Sindaco di Montaquila Dott. Francesco Rossi si allontana alle ore 18.50.

SINDACO DI S. AGAPITO: Ho avuto modo l'altra volta di dire che a distanza di 9 mesi ci ritroviamo di nuovo ad approvare un piano però ormai queste cose sono passate, è inutile che ne discutiamo anche con lavoro travagliato quando fu 8 mesi fa. Ho accettato la proposta del collega Custode Russo solo per il fatto che storicamente S. Agapito è stato sempre con l'istituto comprensivo di Monteroduni non perché se io dovessi fare oggi una scelta diciamo più orientata a quelli che sono i programmi futuri del mio comune, S. Agapito confina con Isernia, per cui voglio dire, naturalmente noi preferiamo stare di più con l'istituto comprensivo di Isernia e non con quello di Monteroduni, ma siccome storicamente siamo stati sempre con Monteroduni, in attesa che si svilupperanno progetti tipo polo scolastico nella zona appunto confinante con Isernia, Longano e Castelpizzuto, sicuramente quando sarà definito il tutto passeremo sicuramente con l'istituto comprensivo di Isernia. Me lo auguro. Ecco, se devo fare una scelta oggi, subito dovrei dire resto con Monteroduni perché storicamente ci sto, domani mattina io mi ritroverò con Isernia fra qualche anno ecc... Noi forse stiamo salvando qualcosa che io non riesco a capire, cioè si parla che dobbiamo ridurre le pluriclassi, dare una scuola sicura ai nostri bambini ma non mi pare che la regione Molise progetti in tal senso per mettere in sicurezza le scuole ci sono e mi auguro che questi fondi arrivino per fare cose che noi, sostanzialmente siamo responsabili in primis alla sicurezza degli edifici per cui sfido chiunque oggi a dire che i nostri istituti sono tutti agibili. Sento dire che le dirigenze, poi i presidi devono essere dislocati sul territorio, mi faccia capire un attimo questa grossa difficoltà che se il preside dell'istituto comprensivo di Monteroduni quale difficoltà può avere se deve andare anche a Macchia d'Isernia, S. Agapito, Longano e Castelpizzuto, rispetto a quello che potrebbe essere secondo me, il fatto che in un altro documento S. Agapito, Longano, Castelpizzuto sono stati poi messi sull'istituto comprensivo di Montaquila. Non abbiamo le scuole medie, tutti i nostri alunni delle scuole medie vanno su Isernia e il 50% dei ragazzi delle scuole materne e elementari gravitano attualmente su Isernia. Ecco perché si è studiato all'epoca di fare un polo che aggregasse tutte le borgate di Isernia sud. Qui abbiamo il nuovo sindaco di Isernia che ha ereditato già un impegno sottoscritto dalla precedente amministrazione nonché dal commissario. Questo significa che noi già siamo orientati a fare questo tipo di lavoro di aggregare, fare le scuole sicure, creare le condizioni che questi alunni non abbiano più le pluriclassi. Ora se la dirigente mi spiega tutta la problematica. Vorrei capire gli altri comuni che hanno le medie se questo problema di trasferire l'insegnante. Questa cosa io non l'ho capita. Stiamo facendo tutta questa battaglia per salvare che cosa?

VICE DIRETTORE DELL'USR DEL MOLISE Dott.ssa LUCIANA PETTA: Io non ho ben capito la questione che lei pone. Noi non stiamo sottolineando le difficoltà degli spostamenti perché in una realtà orograficamente problematica o critica che dir si voglia come quella del Molise è chiaro che chi accetta di fare l'insegnante sa che corre questo rischio. Cioè è troppo comodo pensare sempre ad una scuola sotto casa. Il più delle volte non succede da noi. La stessa cosa dicasi per il dirigente scolastico. E' chiaro che le composizioni che io sto cercando di esaminare alla luce delle linee guida, perché ripeto e sottolineo che per noi le linee guida sono il quadro normativo di riferimento da cui non si esce e dentro queste ci dobbiamo muovere e quindi l'ufficio scolastico regionale si assume in questa sede la verifica della coerenza di questo piano. Detto questo, le 54 presidenze assegnate alla regione Molise implicano l'assetamento della componente dirigente su 54 aggregazioni che si vanno a chiamare istituti comprensivi, istituti secondari di II grado con varie accezioni di programmi, quindi di indirizzo. All'interno di tutto questo c'è il movimento dei docenti, il movimento degli amministrativi, il movimento del personale ATA in generale. Io colgo l'occasione, mi sia consentito, il riferimento alle pluriclassi o ai



[Handwritten signature and illegible stamp]

punti di erogazione con pochi alunni comportano un consumo di organico che viene a penalizzare le istituzioni più grandi. Rettifico. Il Ministero dà l'organico su 42552 alunni meno 850 per rispondere al trend di depauperamento della popolazione scolastica, noi negli ultimi anni e mezzo abbiamo avuto un abbattimento di 850 alunni sulla regione, 236 in provincia di Isernia, vuol dire che il trend con tutto l'ottimismo non ci pare di proiezione in avanti quindi ci dobbiamo attenere a questo numero, il Ministero consegna a me il numero di docenti, il numero di bidelli, il numero di amministrativi. Se funziona una pluriclasse con 11 alunni, io devo assegnare i docenti e un bidello, il che significa che la media mi porta a sacrificare la concentrazione maggiore di alunni che ho nelle scuole dove io devo dare il rapporto di classe di 1 a 27. So per certo che i punti piccoli di erogazione assorbono tanto personale ecco perché si cerca di guardare verso le concentrazioni maggiori per evitare di polverizzare su questi piccoli punti di erogazione le risorse umane e naturalmente non consentono una didattica di qualità. Questo è il mio punto di vista dall'inizio ad oggi. Allora per rispondere a lei. Non è tanto il problema dello spostamento del docente o dell'amministrativo quanto dell'ottimizzazione di questo personale. A questo si riferiva il sindaco Sorbo l'altro giorno. E' chiaro che maggiore è questa concentrazione di questi nuclei che andiamo costituendo migliore la qualità del servizio del docente che opera questo spostamento. Io non conosco sostanzialmente le realtà in loco che voi avete io chiedo di valutare, non è tanto i 5 o 9 alunni tra Cerro e Colli che contano, quello che conta è stabilire la sede di questa presidenza possibilmente, qui la facoltà è data a voi, a tutti noi, in un edificio sicuro come dicono le linee guida, in un edificio che garantisce comunque un'accoglienza e poi la possibilità del genitore di raggiungere questo posto, invece se un paese si trova su un asse viario più accessibile è chiaro che il genitore che viene dal paesino lo raggiunge meglio. Al di là del nome dei paesi questo è il nostro punto di vista.

VICE SINDACO DI COLLI A VOLTURNO: Io intanto ringrazio la dott.ssa Petta perché da sola mi ha aiutato a confutare le tesi del sindaco di Cerro a Volturmo Iannarelli. La diatriba tra Colli a Volturmo e Cerro ha animato tutte le sedute dallo scorso anno della conferenza dei sindaci sul dimensionamento scolastico ed ora a distanza di un anno ci troviamo a ribadire le medesime ragioni e a formulare le stesse considerazioni. Quest'anno però abbiamo in aiuto le linee guida che hanno portato poi a concludere delle proposte che fissano la sede della dirigenza scolastica a Colli a Volturmo. Sindaco Iannarelli, le linee guida indicano come sede della dirigenza il comune, dicono le linee guida, dove c'è la maggiore popolazione scolastica, quindi a Colli abbiamo 195 alunni, a Fornelli 126, a Cerro 119. Io sto facendo il quadro dei comuni dell'aggregazione quindi il comune con la popolazione scolastica maggiore è Colli. Le linee guida dicono che va evitata la pluriclasse ebbene a Cerro ci sono le pluriclassi, a Colli e a Fornelli le pluriclassi non ci sono. Gli edifici. Noi a Colli abbiamo realizzato e stiamo utilizzando un edificio a norma, due anni fa abbiamo aperto un nuovo edificio e stiamo realizzando anche la sede degli uffici di segreteria e di presidenza delle aule speciali per gli alunni e abbiamo dotato l'edificio anche di un campo sportivo polifunzionale. Si parlava di baricentro non solo demografico ma anche geografico ebbene tra tutti i comuni della valle del Volturmo il baricentro geografico ricade a Colli e non a Cerro. E' un principio geografico, fisico. Poi chiaramente si dice nella scelta delle aggregazioni si terrà conto dei servizi comuni che le amministrazioni stiano erogando eventualmente già in forma consorziata. Ebbene da Rocchetta a Volturmo, che non ha sottoscritto questo emendamento del sindaco di Cerro, molti alunni vengono a Colli, lo stesso dicasi da Pizzone, lo stesso dicasi da Scapoli, c'è qualche alunno che da Cerro a Volturmo viene a scuola a Colli. Costituire un istituto comprensivo la dott.ssa Petta ci insegna che significa creare un ambiente nel quale l'alunno viene portato per mano dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, quindi l'istituto comprensivo deve avere tutte queste caratteristiche ed una offerta formativa che si sviluppi nei tre livelli di istruzione senza l'aberrazione delle pluriclassi. L'ultima cosa e basta perché penso che l'abbiamo detta tante volte. Se deve valere il principio di autodeterminazione dei comuni, il comune di Colli, il comune di Fornelli e penso anche il comune di Scapoli, non accetteranno mai un istituto con la sede a Cerro al Volturmo per questioni numeriche, per le questioni di cui abbiamo già dibattuto e per il fatto che si andrebbe completamente a violare le linee guida.

ANDREA DI LUCENTE: Penso che tutti i sindaci convengano che si mette al voto la questione Cerro/Colli, la maggioranza dei presenti si esprime con il voto e si decide... Nicolina, come facciamo ad approvare una proposta unica quando il sindaco dice una cosa e un vice sindaco ne dice un'altra. Io stavo finendo il giro, capiamo che tra un po' si iniziano ad alzare i primi colleghi, viene a mancare il numero legale e non votiamo più. Quindi vi chiedo di iniziare ad essere brevi negli interventi perché tra 5, 10 minuti mettiamo al voto tutto.

SINDACO DI POZZILLI: Pozzilli ha un bel polo didattico, ha avuto la presidenza fino ad oggi, è sede di corsi universitari, abbiamo una scuola nuova, fatta con le leggi del 2008, però subiamo purtroppo la posizione geografica che ci avvicina molto a Venafro. Quindi io rivendico la presidenza a Pozzilli per una questione più che altro di sicurezza perché se alcuni dei temi vanno posti, io rivendico questo fatto.



8
Handwritten signature and scribbles.

Certamente, stando vicino a Venafro, ho dei dubbi, quindi io voterò la proposta fatta da Monteroduni perché penso che non ci siano le condizioni per andare ancora avanti con il dibattito perché è un anno e mezzo che stiamo giocando con queste presidenze e ancora non si fa nulla, quindi facciamo la votazione e finisce la storia. E' un anno e mezzo, ci hanno fatto votare, litigare, mi sembra una barzelletta. Grazie.

SINDACO DI BAGNOLI: Io mi attengo ai due minuti posti dall'assessore. Se le parole hanno un senso anche loro devono avere una conseguenza. In questa aula, l'anno scorso, credo all'unanimità difendemmo la posizione del sindaco di Cerro a Volturno e difatti riuscimmo a mantenere quella presidenza a Cerro. Dalla proposta fatta dal collega Russo l'ha inserita come sua proposta chiaramente. Venuta meno la proposta che ho fatto inizialmente di votare le linee guida che la dott.ssa Petta ci rivendicava decisamente, ci crea queste situazioni. Allora io chiedo a Russo Custode di depennare quell'emendamento per quanto riguarda Cerro poiché quella presidenza non stravolge i comuni che dovrebbero eventualmente affluire su quella presidenza, io ritengo a titolo personale di votare quella proposta fatta dal sindaco Iannarelli che non stravolge. anche perché io credo che anche il collega sindaco di Cerro a Volturno non può fare dichiarazione falsa che il suo istituto scolastico non è agibile, non è a norma sarebbe uno dei colleghi più sciocchi che esiste, non lo farebbe mai. Allora, diceva la dott.ssa Petta, dobbiamo considerare che in tutto questo piano organizzativo ci rientra il personale ATA e gli insegnanti. A me mi capita, dicevo al dirigente, che probabilmente il mio comune e tutti i comuni smentiscono anche Sorbo fra qualche anno perché Bagnoli va in controtendenza a quello che diceva Sorbo e qualcheduno altro perché ho la fortuna in questi due anni di aver visto 19 bambini all'asilo. E' importante questo discorso perché effettivamente, come diceva Sorbo, con quale proiezione andiamo nell'arco triennale a fare questo? Con quali dati statistici? Non esiste. Allora che succede dott.ssa Petta? Che magari a chi non reclama mai come il mio caso perché tanto la scuola me la salvo da solo, salvai Agnone, salvai Carpinone, adesso dopo 10 anni che ho salvato tutti ritorniamo a Frosolone perché tutta quella zona che citava il sindaco di Castelpetroso ..da studente del liceo, guardate tutto su Frosolone, è anche un fatto diciamo morale, di zona e tutto quanto. E poi se dobbiamo ridurre, sindaco di Isernia G. Brasiello, la provincia di Isernia tra Isernia e Venafro, beh, chiudiamo i rubinetti almeno rispettiamo i sindaci dei comuni della bandiera di Isernia, sapete ci sono 4 simboli, Isernia, Agnone, Venafro e Frosolone, sono i 4 centri più grossi, se no chiudiamo andiamocene tutti su Isernia, Venafro e Agnone e chiudiamo, in questa ottica noi dobbiamo far sì che in questi territori si uniscano davvero famiglie, unità lavorative e quant'altro per far sì che effettivamente le scuole crescano. Io ce l'ho messa tutta, non chiedo aiuto a nessuno se non mi è stato chiesto nei momenti di debolezza degli altri comuni e l'ho fatto volentieri, non devo essere criticato come ho avuto modo con la presidenza di Agnone, perché lasciai Agnone. Delle due presidenze io non ho manco un insegnante, non me ne voglia dott.ssa, perché non è giusto che una preside comanda due, tre insegnanti con la 104 in una scuola media, ho avuto insegnanti per tutto l'anno con la 104.

ANDREA DI LUCENTE: Angelo queste sono altre problematiche.

DOTT. PASQUALE LOMBARDI (Presidente del Consiglio del Comune di Fornelli): io sono sostanzialmente favorevole alla proposta del sindaco di Monteroduni. Non sono però d'accordo alla deroga sull'aggregazione dei comuni di quella proposta, perché non si può dire che si fa la deroga solo per Carpinone, Pesche e Pettoranello e non anche per Fornelli che è il paese più prossimo a Isernia. Perché questo lo dico? Perché se dovesse passare la legittima richiesta del sindaco di Cerro a Volturno che però riapre un antico braccio di ferro allora Fornelli fa di nuovo la richiesta che fu approvata l'anno scorso in questa assemblea e cioè quella di essere aggregati a Isernia e non alla direzione di Cerro a Volturno.

SINDACO DI ISERNIA Luigi Brasiello: Due minuti vi rubo se mi ascoltate un attimo. Vi chiedo questa cortesia. Io non faccio differenze tra due, tre, sei, cinque istituti comprensivi. Vorrei andare un po' oltre al ragionamento che è stato fatto fino a questo momento perché se no rischiamo. E' legittimo tutto quello che avete detto, è legittimo che i sindaci dei piccoli comuni rivendicano per sé determinate cose. E' legittimo il fatto che i piccoli comuni si sentano defraudati di un qualcosa facendo aggregazioni di tipo diverse. Però un ragionamento lo dobbiamo fare. E' inevitabile. Io credo che i tempi veramente sono cambiati e di questo ce ne dobbiamo e ve ne dovete rendere conto tutti. E' la prima volta che partecipo al dimensionamento scolastico per lo meno sono venuto alla prima riunione e questa è la seconda riunione. E' chiaro e legittimo che ogni sindaco rivendichi per sé determinate situazioni. Ma siamo in grado di offrire ai nostri alunni, ai genitori, al territorio, una qualità di studio che sia diversa rispetto al passato? Siamo in grado di farlo? E' questa la domanda che ci dobbiamo fare. Ripeto io non ho problemi, come comune di Isernia, ad avere due istituti comprensivi, parlo dei due o tre istituti comprensivi, credo che non sia questo il problema. Tra l'altro dico anche che la proposta del sindaco Russo è una proposta anche accettabile fatta eccezione per alcune scuole che ha messo insieme, sindaco, che non vanno bene, faccio



A 9

riferimento al mio territorio naturalmente. Quindi questa la dobbiamo rivedere. Però io credo che sostanzialmente ognuno di noi deve fare un salto di qualità non perché io voglia rivendicare per Isernia qualcosa, assolutamente no, ma credo che il nostro obiettivo, l'obiettivo di questo comitato dei sindaci che è quello che decide, ha ragione Sorbo, quando parla di comitato dei sindaci. La Provincia ha un altro ruolo, è un ruolo esclusivamente di coordinamento è tra di noi che ci dobbiamo mettere d'accordo e dare un segnale diverso rispetto a quello che è stato dato fino a questo momento.

ANDREA DI LUCENTE: ricordati che abbiamo sempre un voto anche noi come Provincia

LUIGI BRASIELLO: Assolutamente, non volevo sminuire il ruolo della Provincia anzi ti dico di più mi auguro che rimanga la Provincia. Dicevo dobbiamo superare antiche logiche per cui il ragionamento che faceva Monteroduni è un ragionamento complessivo che può anche essere accettato. Fermo restando il fatto e mi rivolgo all'ass. Di Lucente, non so se è il caso di interrompere per 5 minuti la seduta per poi eventualmente votare. Grazie.

DI LUCENTE: Per me problemi non ce ne sono. L'unica cosa per quanto riguarda la proposta di Monteroduni riguardo agli accoppiamenti delle scuole di Isernia, io l'avevo vista e diciamo che si è tenuto conto di un criterio che è quello là di scuola materna, scuola elementare, scuola media e superiore. Io penso che per tutti i presenti, se tu devi cambiare una scuola media con una scuola media, problemi non ce ne sono poi se vuoi andare a stravolgere mettendo due scuole medie.

BRASIELLO: Vi spiego anche il motivo. Era stata messa la S. Giovanni Bosco con la S. Pietro Celestino. Allora ricordo a me stesso e a voi altri che la S. Giovanni Bosco non esiste più al centro di Isernia, è chiusa fatta eccezione per quelle sette classi che ho portato lì per la questione del gas radon di cui sapete. Sono entrambe a S. Lazzaro. Quindi sono scuole fisicamente vicine.

DI LUCENTE: Però permettimi una cosa, nel momento in cui a te rimangono tre direzioni diciamo che c'è la logica di scuola d'infanzia, scuola primaria e scuola media con dei numeri accettabili che si vanno ad equiparare.

BRASIELLO: Ti chiedo soltanto scambiando praticamente la S. Pietro Celestino mettendola insieme con la Giovanni XXIII, e la S. Giovanni Bosco con la S. Lazzaro, come cambiano i numeri?

DI LUCENTE: La S. Giovanni Bosco ha in totale 600 alunni, se vai ad aggiungere la S. Lazzaro che ne ha altri 500, già arriviamo a 1100 se ci aggiungiamo anche Miranda che sono circa altri 100, arriviamo a 1200 e poi le altre tre scuole saranno di 350, 700. Conti alla mano perché già ne avevamo parlato. Nel momento in cui vengono date due direzioni a Isernia io penso che gli accorpamenti te li puoi fare come vuoi tu.

BRASIELLO: Mi riservo questa cosa.

SINDACO DI SESSANO: Noi chiediamo di esser inseriti con Isernia.

ANTONIO SORBO: Volevo precisare al sindaco di Sessano che nel momento in cui in un comune non esiste un centro di erogazione di servizi, ovunque venga inserito, non c'è alcun obbligo né vincolo nel senso che per i ragazzi di Sessano, nel momento in cui non c'è un punto di erogazione a Sessano, i genitori sono liberi di iscriverli in qualsiasi scuola per cui anche se noi inseriamo Sessano in qualsiasi istituto comprensivo non c'è alcun vincolo per cui ha un valore soltanto nominale, sono liberi e indipendenti a maggior ragione quando non c'è un'istituzione mentre la conferenza dei sindaci è aperta a tutti 52 sindaci perché al di là delle singole situazioni, questo rappresenta un momento di coordinamento, di gestione e programmazione del territorio per cui anche la mancanza di una scuola non rappresenta una mancanza di titolo anzi tutti i comuni hanno pari dignità perché oltre alla individuazione delle istituzioni scolastiche, si partecipa in questo momento a un atto di programmazione territoriale che riguarda la scuola ma non solo. Quindi anche i comuni che non hanno il centro di erogazione dei servizi, hanno pieno titolo a partecipare, a proporre e a votare anche se chiaramente le ricadute su quei comuni di queste scelte sono minori perché non c'è il centro di erogazione del servizio.

SINDACO DI MACCHIA D'ISERNIA: La proposta avanzata dal sindaco di Monteroduni visto che storicamente abbiamo avuto e condiviso sempre la presidenza. Rimane però il fatto che noi forse siamo uno dei pochi comuni che condivide con un altro comune anche la scuola media. Anche per noi andare a Isernia sarebbe molto più semplice perché i collegamenti sono più facili. E abbiamo invece nell'ottica del ragionamento dell'integrazione, deciso di non far sparire le scuole dai piccoli comuni ecc. abbiamo



10

accettato di portare i bambini alla scuola media di Monteroduni ovviamente perché sta posizionata anche a S. Eusanio, diversamente ci creerebbe più problemi perché S. Eusanio è più vicino a Macchia che a Monteroduni capoluogo tra l'altro. Una volta infatti le poste di S. Eusanio dipendevano da Macchia. Comunque quello che volevo evidenziare io ho sentito il sindaco di Sessano dicendo che i presidi non danno il nulla osta. A questo punto io direi magari non dessero il nulla osta, perché i problemi delle scuole delle pluriclassi spesso e volentieri, dott.ssa, mi scusi se glielo dico perché spesso sul territorio qualche volta sfugge, spesso e volentieri delle scuole sono costrette a chiudere semplicemente perché il nulla osta attualmente si danno troppo facilmente e spesso e volentieri accetta prima il nulla osta la scuola ricevente che la scuola cedente. Ed è assurdo questo. Perché se i bambini andassero ognuno a scuola a casa propria le scuole sarebbero più piene e le classi altrettanto, le maestre come devono venire per 15 bambini, verrebbero per 18 cioè sta cosa sinceramente io da anni cerco di evidenziare alle autorità scolastiche, di ritornare alla vecchia normativa nel senso che dove c'è veramente una motivazione familiare, sociale alziamo le mani e si dà il nulla osta ma quando si fa solo per lo sfizio di qualcuno e non è giusto assolutamente. Per esempio la mia scuola anche Macchia, mi dispiace smentirti, è in controtendenza nel senso che a Macchia dal 2001 ad oggi si è avuto un aumento della popolazione scolastica cioè noi tra due anni saremo costretti a fare due sezioni di scuola materna perché nel 2012 sono nati 11 bambini. A Riccia che ha settemila abitanti sono nati 32. Ho cercato di fare un ragionamento anche per rendermi conto di quello che succedeva però rischio che poi ho una prima che i genitori: ah no, se c'è una pluriclasse io li porto a Isernia. Credo che sia importante considerare anche questo. Noi stiamo facendo questo litigio tra i poveri perché spesso e volentieri ci rubiamo gli scolari. Se S. Maria del Molise, Castelpetroso stanno addirittura realizzando un istituto un polo scolastico che ha un solo istituto tra l'altro sarà pure con tutte le nuove norme ecc. cioè alla fine se succede così va a finire che i genitori cominceranno a fare lo stesso ragionamento perché se non sbaglia pure Cantalupo forse utilizzerà lo stesso istituto come scuole medie in effetti.

ANDREA DI LUCENTE: Adesso dobbiamo iniziare a votare e mi sembra che la proposta su cui partire è quella del comune di Monteroduni che diciamo è l'unica su cui si è discusso stasera con i vari emendamenti. L'unica cosa che voglio dire che la Provincia propone un solo emendamento che è quello di istituire tre nuovi indirizzi per le scuole superiori uno su Venafro, uno su Isernia e uno su Frosolone, tre nuovi istituti professionali.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ISERNIA MAZZUTO: I nuovi indirizzi che noi vogliamo come Provincia indicare alla conferenza dei sindaci dovrebbero andare a completare l'offerta formativa delle scuole superiori. Il primo risponde all'esigenza di dotare la provincia di Isernia di un istituto professionale come ci è stato sempre chiesto e l'avevamo indicato già l'altra volta. Allora per quanto riguarda l'istituzione di un istituto professionale gli indirizzi possono essere questi, nel corso dell'iter burocratico possono anche arricchirsi o cambiare direzione rispetto a quelle che sono le esigenze del territorio. Noi comunque siamo obbligati a dotare la provincia di Isernia di scuole con indirizzo professionale. L'indirizzo socio sanitario potrebbe essere collocato a Venafro dove ci sono anche istituti semivuoti se vogliamo in dotazione alla Provincia per cui il problema è posto anche in maniera da poter poi giustificare gli interventi che teniamo sul territorio per quanto riguarda le strutture. Quindi indirizzo socio sanitario a Venafro. Indirizzo industria-artigianato a Frosolone dove c'era stato già una sezione staccata di Agnone in questo caso per quanto riguarda l'istituto professionale però diventerebbe sede autonoma a Frosolone di industria e artigianato con due specifici indirizzi che noi chiediamo: uno che risponde alla esigenza locale che riguarda l'artigianato specifico di Frosolone e che è un indirizzo richiesto anche nelle altre regioni. Questo l'abbiamo registrato in occasione della fiera di agosto all'inaugurazione della mostra dove c'è stata una richiesta specifica degli operatori del settore non solamente di Frosolone dell'esigenza di istituire una formazione circa questo tipo di artigianato. L'altra esigenza che noi abbiamo constatato e può rispondere anche a una esigenza tutta molisana se volete, ma non è così perché mi pare che ce ne siano pochissime in Italia, mi pare di aver registrato una presenza del genere nel Trentino, l'indirizzo professionale per la costruzione di strumenti musicali. Questo risponde anche alle esigenze del conservatorio, più che all'istituzione di un liceo musicale, visto che in questa regione ce ne è uno di liceo musicale riconosciuto a Campobasso, quindi l'esigenza di avere un istituto di formazione professionale per quanto riguarda la costruzione di strumenti musicali potrebbe essere più motivata. Questo per quanto riguarda l'indirizzo professionale. L'altro indirizzo che è successivo alla scuola di II grado, quindi va ad arricchire oltre all'Università, una richiesta che non è solamente locale e che risponde al nome dell'Accademia delle Belle Arti. Devo dire che ogni regione in Italia ha istituito un'Accademia di belle arti e della costituenda accademia potrebbero beneficiare i territori compresi tra L'Aquila, Frosinone, Foggia, Campobasso, Chieti, Caserta, Isernia e Benevento quindi un bacino d'utenza molto ampio e la considerazione che siccome a Isernia ci sono i corsi di laurea in Beni Culturali, turismo presso l'Università del Molise appunto, e Isernia diventa sede naturale per i corsi di restauro, pittura e fotografia, teniamo presente che in Italia sono state autorizzate 23 accademie delle Belle arti e ne



11

[Handwritten signature]

sono state istituite solo 20 e quindi c'è ancora un margine per poter avere l'accademia riconosciuta. Isernia, oltre tutto, vanta un rinomato liceo artistico il cui sbocco naturale è proprio l'accademia. Credo che possa essere questo un rispondere ad una esigenza di ampliamento dell'offerta formativa che può ulteriormente qualificare il nostro territorio. Quindi questa proposta va in aggiunta al piano di dimensionamento scolastico che voteremo, qualsiasi esso sia.

SINDACO DI FROSOLONE: Il liceo classico esistente a Frosolone in chiusura per mancanza di alunni e, poiché c'è una richiesta da parte di un comitato dei cittadini di affiancare all'istituto classico anche quello musicale, volevo chiedere se era possibile avere una succursale del liceo musicale di Campobasso.

VICEDIRETTORE USR: Non è possibile in questo momento perché la succursale si emana successivamente all'istituzione, quindi l'istituzione esiste, se c'è una richiesta, come penso, da parte di un numero consistente basta contattare l'istituto originario, non c'è adesso da istituire, è già istituito e la sezione staccata si può sempre ricavare. Riepilogo quanto appena detto dal Presidente della Provincia. Riepiloghiamo per la provincia di Isernia. Noi abbiamo un liceo scientifico con indirizzo "scienze applicate" e indirizzo "liceo sportivo" quindi voi chiedete come provincia di Isernia e ne avete diritto uno per provincia, un liceo sportivo, quindi questa è una cosa che va nel piano diciamo due istituti professionali uno a indirizzo socio-sanitario su Venafro, e l'ISISS comprenderà anche l'istituto professionale che si chiamerà IPIA o IPSIA, dipende se è socio sanitario. Il secondo su Frosolone "Industria e Artigianato" questo si chiamerà IPIA con due indirizzi uno "lavorazione dell'acciaio" e uno "lavorazione del legno liutaio" o strumenti musicali in genere. Tutto questo voi lo proponete? Ora che si andrà fare l'offerta formativa cioè si va a proporre all'iscrizione, dobbiamo vedere il riscontro. Attenzione gli alunni quelli sono. Non è che inserendo più opportunità noi incrementiamo, è chiaro che ci sarà un travaso.

Adesso bisogna fare bene l'offerta formativa perché se dovesse nascere un istituto professionale con la prima classe che deve avere un numero di alunni non inferiore a 18.

PRESIDENTE MAZZUTO: Il bacino di utenza che io volevo indicare per il Professionale non è solamente la regione Molise e la provincia di Isernia, ma riguarda anche il basso Lazio, il Casertano, il Beneventano anche, soprattutto e specificamente per la lavorazione dell'acciaio e soprattutto per il "liutaio" voglio dire lavorazione del legno ad indirizzo "liutaio", nell'area non c'è nessuno, per cui diventa una proposta appetibile, una buona occasione. Su questo siamo perfettamente in linea.

VICEDIRETTORE USR: Quella della Accademia è bellissima come idea. Dovete fare una buona campagna acquisti. Lo voglio sottolineare.

ANDREA DI LUCENTE: Io volevo fare un attimo la verifica dei presenti.

Si procede all'appello nominale.

Sono presenti: Acquaviva d'Isernia (sindaco), Bagnoli del Trigno (sindaco), Cantalupo nel Sannio (consigliere delegato), Carovilli (sindaco), Carpinone (vicesindaco), Castelpetroso (sindaco), Castelpizzuto (sindaco), Cerro al Volturno (sindaco), Chiauci (vicesindaco), Colli a Volturno (vicesindaco), Conca Casale (assessore delegato), Filignano (assessore delegato), Forlì del Sannio (sindaco), Fornelli (presidente del consiglio), Frosolone (sindaco), Isernia (sindaco), Longano (assessore delegato), Macchia d'Isernia (vicesindaco), Miranda (sindaco), Monteroduni (sindaco), Pesche (assessore delegato), Pescocostanzo (sindaco), Pietrabbondante (consigliere delegato), Pizzone (sindaco), Poggio Sannita (sindaco), Pozzilli (sindaco), Roccasicura (vicesindaco), Sant'Agapito (sindaco), Santa Maria del Molise (sindaco), Scapoli (sindaco), Sessano del Molise (sindaco), Sesto Campano (assessore delegato), Vastogirardi (assessore delegato), Venafro (sindaco), Vicedirettore dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise, il vicario del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Isernia, il Presidente della Provincia, l'Assessore Provinciale delegato alla Pubblica Istruzione. Si constata la sussistenza del numero legale.

La proposta sui cui partire penso che sia quella del sindaco di Monteroduni, dobbiamo decidere se le varie deroghe che chiedete le dobbiamo votare prima o dopo. Secondo me vanno votati prima gli emendamenti e poi la proposta nel complesso dove gli emendamenti sono: diatriba Cerro/Colli, istituzione dell'istituto comprensivo di Castelpetroso.

Nel momento in cui non c'è accordo la dirigenza va sul comune con popolazione scolastica più numerosa.

SORBO: L'emendamento di Castelpetroso non prevede soltanto l'istituzione dell'istituto comprensivo, chiaramente quello determina un dimensionamento anche su altri comuni, in particolare su Isernia. Quindi quella è una proposta complessiva cioè emenda la proposta di Russo ma la dobbiamo leggere tutta perché ci stanno anche delle modifiche che riguardano Isernia. Quindi quella diventa una proposta complessiva



per cui la deve illustrare e tutta la proposta passa. Sulla proposta di Carpinone, io capisco le legittime rimostranze di Carpinone però l'emendamento di Castelpetroso prevede Carpinone nell'istituto comprensivo, d'altronde penso che se facciamo pronunziare il rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, metteremo in grande imbarazzo la dott.ssa Petta nella votazione perché la costringeremo a non poter votare questo piano.

ANDREA DI LUCENTE: Nel momento in cui passa l'emendamento di Carpinone con Castelpetroso, io penso che viene a decadere la proposta di Monteroduni e deve essere presa in considerazione la proposta di Castelpetroso.

PRESIDENTE MAZZUTO: Noi mettiamo ai voti gli emendamenti e poi il piano, non possiamo più perdere tempo.

SORBO: L'emendamento di Iannarelli, perché dicono le linee guida che in caso di mancato accordo, automaticamente bisogna scegliere il comune con popolazione scolastica più numerosa, non dice che in caso di mancato accordo decide la conferenza dei sindaci. Se le linee regionali avessero detto questo noi oggi potremmo votare la proposta del Sindaco di Cerro al Volturno. Penso che quello di Cerro al Volturno non sia ammissibile come emendamento. Mi limito a leggere le linee guida. Dicono le linee guida: "nelle istituzioni scolastiche, composte da più comuni ed in assenza di una scelta condivisa, significa che se anche uno solo non è d'accordo la scelta non è condivisa, la sede della dirigenza va allocata nel comune che ha la popolazione scolastica più numerosa. Nel comune, non sta scritto istituto comprensivo. Posso leggerla gentilmente? Per cui per me non è ammissibile quell'emendamento.

ANDREA DI LUCENTE: Primo emendamento da votare. A seguito della proposta del sindaco di Monteroduni si va a votare l'emendamento del Sindaco di Castepetroso.

SINDACO DI MONTERODUNI: Se viene accettato l'emendamento di Castelpetroso decade la mia proposta.

ANDREA DI LUCENTE: Decade solo per una cosa, che Castelpetroso ha fatto il tuo stesso piano solo che nel momento in cui ha inserito Castelpetroso, si deve andare a togliere una presidenza e si va a togliere o su Venafro o su Isernia. La proposta del sindaco di Castelpetroso è toglierla su Isernia.

SINDACO DI MONTERODUNI: E il sindaco di Isernia che dice?

SINDACO DI S. AGAPITO: Dice che la dobbiamo mettere a votazione.

ANDREA DI LUCENTE: allora si vota questo emendamento: istituzione dell'istituto comprensivo su Castelpetroso con la perdita di un istituto comprensivo su Isernia. Mettiamo ai voti, vi chiamo uno alla volta e mi dite se è sì o se è no.

Si procede all'appello con votazione.

Voti favorevoli: 21; Voti contrari 11; 5 astenuti;

Totale 37 votanti

Quindi l'emendamento del sindaco di Castelpetroso è stato accolto a maggioranza.
Vincenzo, stiamo votando il primo emendamento adesso c'è il secondo emendamento.

SORBO: Agli atti della Provincia è stata protocollata una proposta di emendamento del sindaco di Castelpetroso.

DI LUCENTE: Antonio, abbiamo messo in elenco due emendamenti, c'era il primo emendamento che era quello di Castelpetroso, adesso c'è il secondo emendamento che è quello del sindaco di Cerro al Volturno.

SORBO: Ho sentito che cosa c'era agli atti, qual è la proposta che ha fatto Castelpetroso.

DI LUCENTE: Ma agli atti c'è anche un documento del sindaco di Cerro.

SORBO: Castelpetroso ha predisposto un emendamento al piano di Russo ma ha presentato un piano con 14 autonomie, quello abbiamo votato.



DI LUCENTE: Adesso c'è la diatriba tra Colli e Cerro. Abbiamo detto che ci sono due emendamenti: il primo è stato l'istituzione di un istituto comprensivo su Castelpetroso e la riduzione a due sul comune di Isernia. Il secondo emendamento è quello della diatriba tra l'istituto comprensivo di Cerro e Colli non nel nome ma su dove deve essere collegata la presidenza tra Cerro e Colli. Allora leggo molto velocemente: ci sarà un istituto omnicomprensivo ad Agnone, un istituto comprensivo a Carovilli, un istituto comprensivo a Castelpetroso con Roccamandolfi, Cantalupo, S. Maria del Molise, Carpinone, Pesche e Pettoranello, un istituto omnicomprensivo a Frosolone, con Civitanova, Macchiagodena e Bagnoli, l'istituto comprensivo di Monteroduni, con Macchia, Montaquila, Longano e S. Agapito, l'istituto Pilla di Venafro con Pozzilli e Filignano, l'istituto Testa di Venafro con Sesto Campano, oltre all'ISS di Venafro, poi ci saranno su Isernia cinque scuole e ci deve dire il sindaco come le vuole dividere, poi ci saranno gli istituti di 2° grado il Giordano di Venafro, il Majorana-Fascitelli di Isernia, il Fermi-Mattei di Isernia e il Cuoco-Manuppella. Ho lasciato per ultimo l'istituto comprensivo della Valle del Volturno che ora mettiamo ai voti per decidere se la presidenza deve essere messa a Cerro al Volturno o a Colli a Volturno. Iniziamo a votare.

SORBO: Castelpetroso è integrativo della proposta di Russo per me è la proposta Russo con quell'emendamento dopodiché, stando qui, la mia opinione conta per me ma c'è la maggioranza di sindaci che deve votare.

ANDREA DI LUCENTE: Votiamo il secondo emendamento su dove posizionare la presidenza tra Cerro e Colli.

Si procede alla votazione.

Voti favorevoli 15; Voti contrari 12; Astenuti 10;
Votanti 37

Allora passa l'emendamento del sindaco di Cerro a Volturno e la presidenza dell'Istituto comprensivo è Cerro a Volturno. Quindi adesso votiamo per intero il piano. Io sto mettendo a votazione il piano e poi siete liberi di votare sì o no. Allora in questo momento il piano è quello che vi ho letto prima, sindaco, su Isernia? S. Giovanni Bosco, S. Pietro Celestino e A. d'Isernia?

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA: su Isernia qual è la modifica?

DI LUCENTE: Peppino, dobbiamo votare che si vuole riservare?

PRESIDENTE: Si deve votare il piano adesso.

DI LUCENTE: Il piano in questo momento prevede "S. Giovanni Bosco" e "A. d'Isernia" per un totale di 1177 che sono S. Giovanni Bosco, S. Pietro Celestino e A. d'Isernia e poi c'è l'altra scuola che è la "Giovanni XXIII-Ignazio Silone" con S. Lazzaro, Giovanni XXIII, Ignazio Silone e Miranda per un totale di 1053 alunni. Poi c'è l'istituto di II grado "Giordano" di Venafro con l'aggiunta di una sezione di servizi socio-sanitari, il Majorana di Isernia con l'istituzione del liceo sportivo, c'è l'istituto superiore "Fermi-Mattei" e c'è il "Cuoco-Manuppella" con l'aggiunta dell'Accademia delle Belle Arti, inoltre su Frosolone c'è l'omnicomprensivo come abbiamo detto con l'istituzione di un professionale "industria e artigianato". Mettiamo ai voti questo piano finale.

PETROLLINI: E' stato fatto un emendamento in consiglio quindi deve essere rimodulata la proposta.

ANDREA DI LUCENTE: Allora votiamo il piano finale.

Si procede alla votazione.

Voti favorevoli 30; Voti contrari 5; Astenuti 2
Votanti 37

Il piano è stato approvato.



Presidenza
dell'Autunno DEC. Ceco Ambrosini

[Handwritten signatures]

PIANO DI DIMENSIONAMENTO RETE SCOLASTICA PROVINCIALE 2014/2016

APPROVATO DALLA CONFERENZA PROVINCIALE NELLA SEDUTA DEL 14/10/2013

(Emendamento Sindaco di Castelpetroso e emendamento Sindaco di Cerro a Volturmo alla proposta del Sindaco di Monteroduni con integrazione proposte dell'Amministrazione Provinciale di Isernia)

1) I. OMNICOMPRESIVO - AGNONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO			
Agnone Marinelli	-	119	-			
Agnone Piazza del Popolo	36	-	-			
Belmonte del Sannio	12	19	-			
Poggio Sannita	12	22	-			
Agnone D'Agnillo	70	-	-			
Agnone San Marco	-	75	-			
Agnone Scuola Secondaria I° grado	-	-	152			
TOTALI	130	235	152			
TOTALE COMPLESSIVO 517						
SCUOLE	TOTALI SCUOLA					
	I	II	III	IV	V	
LICEO SCIENTIFICO	24	18	31	33	32	138
ITIS	17	25	32	13	22	109
IPSAR	32	30	30	23	16	131
						378
	TOTALE					895

2) I. C. CAROVILLI

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Carovilli	45	63	71
Capracotta	16	22	20
Pietrabbondante	-	12	16
Rionero Sannitico	18	40	19
Roccasicura	-	-	-
Forli del Sannio	15	27	-
Pescolanciano	13	32	29
San Pietro Avellana	-	20	-
Vastogirardi	-	17	-
TOTALI	107	233	155
TOTALE COMPLESSIVO 495			



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

3) I.C. CASTELPETROSO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Castelpetroso Guasto	17	-	-
Castelpetroso Indiprete	18	82	-
Castelpetroso Scuola Media	-	-	52
Santa Maria del Molise	-	-	-
Cantalupo	18	32	-
Roccamandolfi	21	21	20
Carpinone	28	26	-
Pesche	13	56	-
Pettoranello del Molise	23	19	-
TOTALI	138	236	72
TOTALE COMPLESSIVO	446		

4) I.C. CERRO AL VOLTURNO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Cerro al Volturmo	24	45	50
Acquaviva d'Isernia	15	13	-
Castel San Vincenzo	5	22	-
Montenero Val Cocchiara	-	-	-
Rocchetta al Volturmo	31	32	-
Colli a Volturmo	-	96	55
Fornelli	34	57	35
Scapoli	-	-	-
Pizzone	-	-	-
TOTALI	109	265	140
TOTALE COMPLESSIVO	514		

5) I. Omnicomprensivo FROSOLONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Frosolone	77	77	75
Frosolone San Pietro In valle	-	53	-
Civitanova del Sannio	17	28	14
Macchiagodena	33	62	45
Bagnoli del Trigno	19	23	11
TOTALI	146	243	145
TOTALE COMPLESSIVO	534		

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
*Istituto professionale Industria e artigianato – Indirizzi: lavorazione dell'acciaio e lavorazione del legno per strumenti musicali	40					40
						TOTALE
						40
						TOTALE
						574

* Nuova istituzione



[Handwritten signature]
[Handwritten text]

6) I.C. MONTERODUNI

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Monteroduni	-	42	60
Monteroduni S. Eusanio	31	37	-
Macchia d'Isernia	23	24	-
Montaquila	31	-	67
Montaquila Masserie La Corte	-	88	-
Montaquila Roccaravindola	22	-	-
Longano	24	-	-
Sant'Agapito	23	32	-
TOTALI	154	223	127
TOTALE COMPLESSIVO	504		

7) I.C. PILLA VENAFRO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Scuola primaria e sec. 1° grado L. Pilla	-	80	336
Ceppagna	32	-	-
Pozzilli	57	82	53
Filignano	8	25	-
TOTALI	97	187	389
TOTALE COMPLESSIVO	673		

8) I. C. DON GIULIO TESTA VENAFRO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Secondaria 1° grado Sesto Campano	-	-	40
Sesto Campano Taverna	47	70	-
Venafro Cap. I	132	179	-
Venafro Elementare (Camelot)	115	242	-
TOTALI	294	491	40
TOTALE COMPLESSIVO	825		

9) I. C. SAN GIOVANNI BOSCO/A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
San Giovanni Bosco	175	427	-
San Pietro Celestino	41	108	-
Andrea d'Isernia	-	-	426
TOTALI	216	535	426
TOTALE COMPLESSIVO	1177		



10) I.C. GIOVANNI XXIII/I. SILONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
San Lazzaro	170	314	-
Giovanni XXIII	-	-	327
Ignazio Silone	157	278	-
Miranda	25	39	21
TOTALI	352	631	348
TOTALE COMPLESSIVO	1331		



[Handwritten signature]

ISTITUTI DI II GRADO

11) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "GIORDANO" VENAFRO

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE CLASSICA	24	17	32	23	27	123
SEZIONE SCIENTIFICA	58	41	57	52	49	257
SEZIONE COMMERCIALE	16	39	36	27	17	135
SEZIONE GEOMETRI	11	15	15	18	18	77
SEZIONE SERVIZI SOCIO SANITARI	25					25
TOTALE						617

Si propone l'istituzione di un istituto professionale con indirizzo "SERVIZI SOCIO SANITARI"

12) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "MAJORANA/FASCITELLI" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE SCIENTIFICA	163	142	146	153	142	746
SEZIONE CLASSICA	22	36	37	33	47	175
TOTALE						921

Si propone l'istituzione del Liceo Sportivo

13) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "FERMI/MATTEI" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE COMMERCIALE	34	40	44	36	31	185
SEZIONE GEOMETRI	71	113	76	77	99	436
ITIS	65	67	61	66	41	300
TOTALE						921

14) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "CUOCO/MANUPPELLA" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE SCIENZE SOCIALI	20	24	19	23	13	99
SEZIONE LINGUISTICA	33	39	36	22	32	162
SEZIONE PSICOPEDAGOGICO	43	52	40	39	37	211
LICEO ARTISTICO	54	54	71	83	48	310
TOTALE						782



[Handwritten signature]

1^a PROPOSTA

ALLEGATO A

ATTI. 8.10.13

PROPOSTA SINDACO
MONTEAGROSI

PROPOSTA DIMENSIONAMENTO RETE SCOLASTICA 2013/2014

La Conferenza dei Sindaci della Provincia di Isernia, pur condividendo in via di principio le linee guida dettate dalla Regione Molise in materia di dimensionamento scolastico, ritengono che la integrale applicazione delle stesse al territorio della Provincia di Isernia possa comportare una serie di criticità e di problemi e pertanto reputano necessario, nella formulazione del Piano provinciale, avvalersi di deroghe rispetto a quanto indicato dalla Regione Molise.

Si condivide il richiamo ad escludere la costituzione di nuovi istituti omnicomprensivi e quello di eliminare o ridurre notevolmente la presenza di pluriclassi. In relazione agli istituti omnicomprensivi la Conferenza dei Sindaci ritiene tuttavia che debba essere concessa una deroga per la zona di Agnone dove la consistenza numerica dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore non giustifica la permanenza di una autonomia in quanto inferiore ai 400 alunni (numero minimo indicato dalla Giunta regionale) e soprattutto con una previsione statistica per i prossimi anni di ulteriore diminuzione di discenti. Nell'istituzione dell'Istituto omnicomprensivo di Agnone è prevista un'ulteriore deroga in quanto tale Comune potrebbe essere considerato come uno dei "centri più urbanizzati" della Provincia e quindi non si potrebbe prevedere l'accorpamento agli istituti di Agnone di scuole di altri comuni. Nel caso specifico, invece, per contiguità territoriale e per ragioni storiche e sociali, si ritiene che le scuole dei Comuni di Belmonte e Poggio Sannita vadano aggregate ad Agnone.

Per quanto riguarda la previsione con la quale si esclude l'accorpamento dei Comuni più piccoli ai centri maggiormente urbanizzati, va considerato che le dimensioni dei Comuni della Provincia di Isernia sono talmente ridotte che è difficile l'applicazione di tali linee guida al nostro territorio. In effetti l'unico Comune al di sopra dei 15 mila abitanti è il Comune di Isernia e, al limite, tale linea guida andrebbe applicata, secondo la Conferenza dei Sindaci, soltanto a tale centro. Anche perché nelle linee guida della Regione si parla in modo generico di "centri più urbanizzati" ma non vengono dettagliati i requisiti per essere ricompresi in tale definizione. Pertanto la Conferenza dei Sindaci, anche richiamandosi alla classificazione delle leggi nazionali vigenti, ritiene che l'unico centro che può essere ricompreso in tale definizione è il Comune di Isernia.

Pur tuttavia, la Conferenza dei Sindaci ritiene che vadano concesse deroghe, oltre che per Agnone e Venafro in considerazione di quanto detto al punto precedente, anche nell'accorpamento di alcuni comuni agli istituti di Isernia. Si tratta di **deroghe limitate** e motivate dal fatto che taluni comuni gravitano per diversi servizi essenziali su Isernia.

In particolare le deroghe relative all'accorpamento ad Isernia sono limitate ai comuni di Miranda, Carpinone, Pesche e Pettoranello del Molise.

Per quanto riguarda l'accorpamento agli istituti di Venafro, la deroga è limitata ai Comuni di Pozzilli, Filignano e Sesto Campano raccogliendo le richieste dei sindaci interessati. Il Comune di Sesto Campano confina soltanto con il Comune di Venafro e gravita sullo stesso per gran parte dei servizi essenziali. Lo stesso Comune di Sesto Campano unitamente al Comune di Pozzilli ha avviato progetti partecipati con il Comune di Venafro per importanti interventi tra cui la raccolta differenziata, il trasporto pubblico ecc.

Tra l'altro attraverso questi accorpamenti il piano risulta più equilibrato rispetto ad una ipotesi in cui vi sarebbe l'applicazione integrale delle linee guida regionali. Ad esempio ad Isernia e Venafro vi sarebbero Istituti Comprensivi abnormi, che toccherebbero o supererebbero il limite massimo di 1.250 alunni, creando istituzioni scolastiche difficilmente governabili.

Inoltre l'ISS di Agnone perderebbe la sua autonomia anche perché sarebbe non giustificabile una dirigenza per una scuola di circa 370 alunni destinata a vedere ancor più ridotto il numero di discenti nei prossimi anni.



[Handwritten signature]

[Handwritten date]

Le autonomie scaturenti dalla proposta avanzata in questa Conferenza dei Sindaci sono più omogenee in termini numerici da quelle che verrebbero fuori da un'ipotesi di applicazione integrale delle linee guida. Infatti vanno da un minimo di circa 500 alunni ad un massimo di poco più di 900. Infine la Conferenza dei Sindaci ritiene che non sia possibile, e comunque non è competenza della stessa Conferenza, l'istituzione di nuovi Istituti Comprensivi in Comuni dove attualmente non vi è la sede di autonomie scolastiche. Indicare la sede di nuove autonomie in Comuni in cui attualmente non esiste dirigenza significherebbe una nuova istituzione e questo non rientra nelle competenze né della Conferenza né della Provincia. Quindi il punto delle linee guida in cui si dice che, in caso di mancato accordo, la sede della dirigenza di una nuova istituzione va collocata nel Comune che ha la popolazione scolastica più numerosa deve intendersi tra i Comuni dove non esiste già una dirigenza. Questa precisazione è necessaria per spiegare la previsione di indicare il Comune di **Monteroduni** e non quello di Montaquila come sede della dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Monteroduni, significando che il Comune di Monteroduni non solo da sempre ha ospitato la dirigenza scolastica ma di recente ha realizzato sul territorio una struttura perfettamente conforme alle ultime norme emanate in materia di sicurezza ed in grado di ospitare la già presente organizzazione dirigenziale ed un elevato numero di alunni. Si evidenzia altresì che il mantenimento dell'attuale dirigenza consente la razionalizzazione dei costi.

La Conferenza dei Sindaci ritiene che tale proposta, con le deroghe previste, possa essere condivisa e approvata dalla Regione Molise in quanto consente una migliore organizzazione dell'offerta formativa sul territorio e l'applicazione di alcuni dei principi stabiliti dalla stessa Regione. Inoltre risponde alla principale esigenza di adeguare il numero delle Autonomie scolastiche sul territorio provinciale al numero di dirigenti assegnati dal Ministero. Attualmente sono ancora presenti 19 autonomie mentre i dirigenti assegnati sono soltanto 14.

La mancata approvazione di questo piano non consentirebbe l'allineamento del numero di autonomie al contingente di presidi e farebbe quindi scattare una serie di conseguenze gravi nei confronti del sistema scolastico provinciale e regionale.



A

1973

3) I.C. COLLI AL VOLTURNO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Cerro al Volturmo	24	45	50
Acquaviva d'Isernia	15		-
Castel San Vincenzo		22	-
Montenero Val Cocchiara	-	-	-
Rocchetta al Volturmo	31	32	-
Colli a Volturmo	-----	96	55
Fornelli	34	57	35
Scapoli	-	-	-
Pizzone	-	-	-
TOTALI	109	265	140
TOTALE COMPLESSIVO	514		

4) I.C. FROSLONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Frosolone	77	77	75
Frosolone San Pietro In valle	-	53	-
Civitanova del Sannio	17	28	14
Macchiagodena	33	62	45
Bagnoli del Trigno	19	23	11
Castelpetroso Guasto	17	-	-
Castelpetroso Indiprete	18	82	-
Castelpetroso Scuola Media	-	-	52
Santa Maria del Molise	-	-	-
Cantalupo	18	32	-
Roccamandolfi	21	21	20
TOTALI	220	378	217
TOTALE COMPLESSIVO	815		

5) I.C. MONTERODUNI

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Monteroduni	-	42	60
Monteroduni S. Eusanio	31	37	-
Macchia d'Isernia	23	24	-
Montaquila	31	-	67
Montaquila Masserie La Corte	-	88	-
Montaquila Roccaravindola	22	-	-
Longano	24	-	-
Sant'Agapito	23	32	-
TOTALI	154	223	127
TOTALE COMPLESSIVO	504		



[Handwritten signatures and initials]

6) I.C. PILLA VENAFRO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Scuola primaria e sec. I° grado L. Pilla	-	80	336
Ceppagna	32	-	-
Pozzilli	57	82	53
Filignano	8	25	-
TOTALI	97	187	389
TOTALE COMPLESSIVO	673		

7) I.C. DON GIULIO TESTA VENAFRO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Secondaria I° grado Sesto Campano	-	-	40
Sesto Campano Taverna	47	70	-
Venafro Cap. I	132	179	-
Venafro Elementare (Camelot)	115	242	-
TOTALI	294	491	40
TOTALE COMPLESSIVO	825		

8) I. C. SAN GIOVANNI BOSCO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
San Giovanni Bosco	175	427	-
San Pietro Celestino	41	108	-
Miranda	25	39	21
TOTALI	241	574	21
TOTALE COMPLESSIVO	836		

9) I.C. IGNAZIO SILONE/A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Ignazio Silone	157	278	-
Carpinone	28	26	-
A. D'Isernia	-	-	426
TOTALI	185	304	426
TOTALE COMPLESSIVO	915		

10) I. C. GIOVANNI XXIII

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
San Lazzaro	170	314	-
Giovanni XXIII	-	-	327
Pesche	13	56	-
Pettoranello del Molise	23	19	-
TOTALI	206	389	327
TOTALE COMPLESSIVO	922		



[Handwritten signatures and initials]

ISTITUTI DI II GRADO

11) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "GIORDANO" VENAFRO

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE CLASSICA	24	17	32	23	27	123
SEZIONE SCIENTIFICA	58	41	57	52	49	257
SEZIONE COMMERCIALE	16	39	36	27	17	135
SEZIONE GEOMETRI	11	15	15	18	18	77
SEZIONE SERVIZI SOCIOSANITARI	25					
TOTALE						617

Si propone l'istituzione di un istituto professionale con indirizzo "SERVIZI SOCIO SANITARI"

12) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "MAJORANA/FASCITELLI" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE SCIENTIFICA	163	142	146	153	142	746
SEZIONE CLASSICA	22	36	37	33	47	175
TOTALE						921

*La Giunta provinciale con proprio atto deliberativo n. 53 del 12/07/2012 ha proposto l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo.

13) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "FERMI/MATTEI" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE COMMERCIALE	34	40	44	36	31	185
SEZIONE GEOMETRI	71	113	76	77	99	436
ITIS	65	67	61	66	41	300
TOTALE						921



[Handwritten signature]

14) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "CUOCO/MANUPPELLA" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE SCIENZE SOCIALI	20	24	19	23	13	99
SEZIONE LINGUISTICA	33	39	36	22	32	162
SEZIONE PSICOPEDAGOGICO	43	52	40	39	37	211
LICEO ARTISTICO	54	54	71	83	48	310
					TOTALE	782

Si propone l'istituzione di un istituto professionale con indirizzo "SERVIZI INDUSTRIA E ARTIGIANATO"



Handwritten signature or initials in the bottom right corner of the page.

COMITATO DEI SINDACI

COMUNE	SINDACO	FIRMA
AGNONE	Michele Carosella	
BAGNOLI DEL TRIGNO	Angelo Camele	
BELMONTE DEL SANNIO	Errico Borrelli	
CANTALUPO NEL SANNIO	Claudio Biondi	
CAPRACOTTA	Antonio Vincenzo Monaco	
CAROVILLI	Antonio Cinocea	
CARPINONE	Pasquale Sarao	
CASTEL DEL GIUDICE	Giuseppe Cavaliere	
CASTEL SAN VINCENZO	Domenico Di Cicco	
CASTELPETROSO	Fausto Ricci	
CASTELVERRINO	Antonio Pannunzio	
CERRO AL VOLTURNO	Vincenzo Iannarelli	
CHIAUCI	Egildo Di Pilla	
CIVITANOVA DEL SANNIO	Lidia Iocca	
COLLI A VOLTURNO	Giovanni Francesco Visco	
CONCA CASALE	Luciano Bucci	
FILIGNANO	Romeo Pacitti	
FORLÌ DEL SANNIO	Roberto Calabrese	
FORNELLI	Giovanni Tedeschi	
FROSOLONE	Sabatino Farese	
ISERNIA	Luigi Brasiello	
MACCHIA D'ISERNIA	Nicolina Del Bianco	
MACCHIAGODENA	Angelo Iapaolo	
MIRANDA	Domenico Marucci	



[Handwritten signature and initials]

Allegato alla PROPOSTA DI DIMENSIONAMENTO RETE SCOLASTICA 2013/2014

MONTAQUILA	Francesco Rossi	
MONTENERO VALCOCCHIARA	Roberta Orlando	
MONTERODUNI	Custode Russo	
PESCHE	Ido De Vincenzi	
PESCOLANCIANO	Alfredo Marrone	
PESCOENNATARO	Pompilio Sciulli	
PETTORANELLO DEL MOLISE	Luciano Perna	
PIETRABBONDANTE	Giovanni Tesone	
PIZZONE	Letizia Di Iorio	
POGGIO SANNITA	Maria Antonietta Bottaro	
POZZILLI	Nicandro Tasso	
RIONERO SANNITICO	Ferdinando Carmosino	
ROCCAMANDOLFI	Giacomo Lombardi	
ROCCASICURA	Fabio Milano	
ROCCHETTA A VOLTURNO	Antonio Izzi	
SAN PIETRO AVELLANA	Francesco Lombardi	
SANTA MARIA DEL MOLISE	Anton Giulio Giallonardi	
SANT'AGAPITO	Giuseppe Di Pilla	
SANT'ANGELO DEL PESCO	Guglielmo Delle Donne	
SANTELENA SANNITA	Giuseppe Terriaca	
SCAPOLI	Renato Filippo Maria Sparacino	
SESSANO DEL MOLISE	Giuseppe D'Ippolito	
SESTO CAMPANO	Renata Cicerone	
VASTOGIRARDI	Davide Appollonio	
VENAFRO	Antonio Sorbo	



Handwritten signature and date: 12/11/13

29 PROPOSTA

1° emendamento

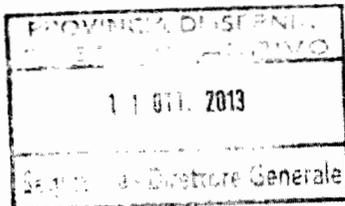
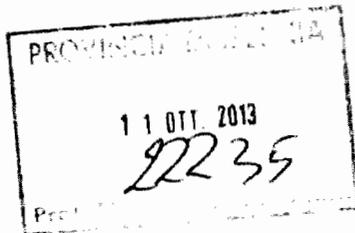
ALLEGATO B



COMUNE DI CASTELPETROSO
Provincia di Isernia

Prot. N° 4597 del 10/10/2013

Castelpetroso, 10 ottobre 2013



Spett.le Amministrazione Provinciale di Isernia
C/a Assessore Andrea Di Lucente
Via Berta
ISERNIA

e p.c. Al Sig. Presidente del Consiglio
della Provincia di Isernia
Via Berta
ISERNIA

Al Sig. Presidente della Comm. Consiliare
Pubblica Istruzione della Provincia di Isernia
Via Berta
ISERNIA



OGGETTO: Piano provinciale di dimensionamento scolastico. PROPOSTA

Egregio Sig. Assessore,
in riferimento all'argomento in oggetto, nella seduta dell'8 ottobre 2013, lo scrivente ha avuto modo di visionare la proposta presentata dal Sindaco di Monteroduni, nella quale viene soppressa la presidenza dell'Istituto Comprensivo di Castelpetroso, per proporre sei ad Isernia, nonostante in base ai criteri delle linee guida per il dimensionamento scolastico approvate dalla Regione Molise, a Castelpetroso spetterebbe la Presidenza, come d'altronde viene giustamente previsto nella proposta predisposta dalla struttura provinciale competente in materia di istruzione.

Nel premettere che la proposta fatta dal Sindaco di Monteroduni, tranne per l'aspetto precedentemente evidenziato, mi trova ampiamente d'accordo, chiedo di emendare tale proposta ripristinando la Presidenza a Castelpetroso a discapito di una di Isernia, come meglio strutturato nella proposta complessiva di piano allegata alla presente.

La soppressione della Presidenza a Castelpetroso, subito dopo quella di Macchiagodena, penalizza moltissimo tutta l'area pedemontana matesina della Provincia di Isernia, basti pensare le difficoltà oggettive di raggiungere Frosolone, non solo da Castelpetroso, ma anche da Santa Maria del Molise, da Cantalupo e soprattutto da Roccamandolfi, che negli anni passati hanno fatto evidenziare grosse difficoltà ad essere accorpati con l'allora Presidenza di Macchiagodena, figuriamoci adesso con Frosolone.

Nella proposta del Sindaco di Monteroduni, che vede l'aggregazione di Pesche e Pettoranello del Molise con Isernia, non è stato tenuto conto che molti alunni dell'infanzia e qualcuno anche della primaria di Pesche e Pettoranello del Molise sono di Castelpetroso e lo spostamento della Presidenza potrebbe indurre molti genitori ad iscrivere i propri figli altrove, con l'indesiderata



diminuzione delle iscrizioni nei plessi scolastici dei predetti Comuni e la inevitabile soppressione di alcune classi.

Infine, bisogna fare un'altra importante considerazione, a sentire alcuni Dirigenti Scolastici, il numero di alunni non è il solo parametro che determina le difficoltà per la gestione di una istituzione scolastica, ma anche il numero di plessi, il grado scolastico, il numero delle Amministrazioni Comunali, ecc. Questo fa intuire come non è pensabile paragonare le difficoltà di gestione di Istituti Comprensivi periferici, con una miriade di plessi scolastici, magari localizzati in altrettanti Comuni molto distanti tra loro con quelle degli Istituti con due o al massimo tre plessi localizzati magari in un unico Comune.

Pertanto, alla luce di quanto riportato, si ribadisce nuovamente la richiesta di conservare, l'Istituto Comprensivo di Castelpetroso, con 446 alunni, suddivisi in 7 scuole dell'infanzia, 6 della primaria e 2 secondarie di I grado, come indicato nella proposta complessiva allegata alla presente che rispecchia fedelmente, per le altre istituzioni scolastiche, quella presentata dal Sindaco di Monteroduni.

Sicuro di un accoglimento della proposta, si porgono distinti saluti.

IL SINDACO
Fausto RICCI

Fausto Ricci



Colly

PIANO DI DIMENSIONAMENTO RETE SCOLASTICA PROVINCIALE 2013/2014

1) I. OMNICOMPRESIVO - AGNONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO			
Agnone Marinelli	-	119	-			
Agnone Piazza del Popolo	36	-	-			
Belmonte del Sannio	12	19	-			
Poggio Sannita	12	22	-			
Agnone D'Agnillo	70	-	-			
Agnone San Marco	-	75	-			
Agnone Scuola Secondaria I° grado	-	-	152			
TOTALI	130	235	152			
TOTALE COMPLESSIVO 517						
SCUOLE	TOTALI SCUOLA					
	I	II	III	IV	V	
LICEO SCIENTIFICO	24	18	31	33	32	138
ITIS	17	25	32	13	22	109
IPSAR	32	30	30	23	16	131
						378
						TOTALE 895

2) I. C. CAROVILLI

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Carovilli	45	63	71
Capracotta	16	22	20
Pietrabbondante	-	12	16
Roccasicura	-	-	-
Forli del Sannio	15	27	-
Pescolanciano	13	32	29
Rionero Sannitico	18	40	19
San Pietro Avellana	-	20	-
Vastogirardi	-	17	-
TOTALI	107	233	155
TOTALE COMPLESSIVO 495			

3) I. C. CASTELPETROSO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Castelpetroso Guasto	17	-	-
Castelpetroso Indiprete	18	82	-
Castelpetroso Scuola Media	-	-	52
Santa Maria del Molise	-	-	-
Cantalupo	18	32	-
Roccamandolfi	21	21	20
Carpinone	28	26	-
Pesche	13	56	-
Pettoranello del Molise	23	19	-
TOTALI	138	236	72
TOTALE COMPLESSIVO 446			



[Handwritten signature]

4) I.C. COLLI AL VOLTURNO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Cerro al Volturno	24	45	50
Acquaviva d'Isernia	15	13	-
Castel San Vincenzo	5	22	-
Montenero Val Cocchiara	-	-	-
Rocchetta al Volturno	31	32	-
Colli a Volturno	-----	96	55
Fornelli	34	57	35
Scapoli	-	-	-
Pizzone	-	-	-
TOTALI	109	265	140
TOTALE COMPLESSIVO	514		

5) I. Omnicomprensivo FROSOLONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO			
Frosolone	77	77	75			
Frosolone San Pietro In valle	-	53	-			
Civitanova del Sannio	17	28	14			
Macchiagodena	33	62	45			
Bagnoli del Trigno	19	23	11			
TOTALI	146	243	145			
TOTALE COMPLESSIVO	534					
SCUOLE	TOTALI SCUOLA					
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE CLASSICA	13	6	7	0	5	31
						31
						TOTALE 565

6) I.C. MONTERODUNI

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Monteroduni	-	42	60
Monteroduni S. Eusanio	31	37	-
Macchia d'Isernia	23	24	-
Montaquila	31	-	67
Montaquila Masserie La Corte	-	88	-
Montaquila Roccaravindola	22	-	-
Longano	24	-	-
Sant'Agapito	23	32	-
TOTALI	154	223	127
TOTALE COMPLESSIVO	504		

7) I.C. PILLA VENAFRO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Scuola primaria e sec. I° grado L. Pilla	-	80	336
Ceppagna	32	-	-
Pozzilli	57	82	53
Filignano	8	25	-
TOTALI	97	187	389
TOTALE COMPLESSIVO	673		



Handwritten signature or initials in the bottom right corner.

8) I.C. DON GIULIO TESTA VENAFRO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Secondaria I° grado Sesto Campano	-	-	40
Sesto Campano Taverna	47	70	-
Venafro Cap. I	132	179	-
Venafro Elementare (Camelot)	115	242	-
TOTALI	294	491	40
TOTALE COMPLESSIVO	825		

9) I. C. SAN GIOVANNI BOSCO-A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
San Giovanni Bosco	175	427	-
San Pietro Celestino	41	108	-
A. D'Isernia	-	-	426
TOTALI	216	535	426
TOTALE COMPLESSIVO	1177		

10) I. C. GIOVANNI XXIII-SILONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
San Lazzaro	170	314	-
Giovanni XXIII	-	-	327
Ignazio Silone	157	278	-
Miranda	25	39	21
TOTALI	352	353	348
TOTALE COMPLESSIVO	1053		



[Handwritten signatures and initials]

ISTITUTI DI II GRADO

11) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "GIORDANO" VENAFRO

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE CLASSICA	24	17	32	23	27	123
SEZIONE SCIENTIFICA	58	41	57	52	49	257
SEZIONE COMMERCIALE	16	39	36	27	17	135
SEZIONE GEOMETRI	11	15	15	18	18	77
SEZIONE SERVIZI SOCIOSANITARI	25					
TOTALE						617

Si propone l'istituzione di un istituto professionale con indirizzo "SERVIZI SOCIO SANITARI"

12) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "MAJORANA/FASCITELLI" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE SCIENTIFICA	163	142	146	153	142	746
SEZIONE CLASSICA	22	36	37	33	47	175
TOTALE						921

*La Giunta provinciale con proprio atto deliberativo n. 53 del 12/07/2012 ha proposto l'istituzione di una sezione ad indirizzo sportivo.

13) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "FERMI/MATTEI" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE COMMERCIALE	34	40	44	36	31	185
SEZIONE GEOMETRI	71	113	76	77	99	436
ITIS	65	67	61	66	41	300
TOTALE						921

14) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "CUOCO/MANUPPELLA" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE SCIENZE SOCIALI	20	24	19	23	13	99
SEZIONE LINGUISTICA	33	39	36	22	32	162
SEZIONE PSICOPEDAGOGICO	43	52	40	39	37	211
LICEO ARTISTICO	54	54	71	83	48	310
TOTALE						782

Si propone l'istituzione di un istituto professionale con indirizzo "SERVIZI INDUSTRIA E ARTIGIANATO"



[Handwritten signature]

3^a proposta
Emendamento

2^o emendamento ALLEGATO C



Alla Conferenza Provinciale dei Sindaci della Provincia di Isernia;

Al Presidente della Giunta Provinciale di Isernia;

All'Assessore Provinciale alla Pubblica Istruzione di Isernia;

- Premesso che la Giunta Regionale del Molise con delibera n. 277 del 17 giugno 2013 ha indicato alle Province ed ai Comuni i criteri per la predisposizione dei Piani Provinciali di dimensionamento scolastico;

- Premesso che il piano di dimensionamento scolastico che siamo stati chiamati ad approvare ha valenza triennale a partire dall'anno scolastico 2014/2015 e che nel corso del triennio potrà essere sottoposto a modifiche qualora a seguito dell'approvazione da parte della Regione Molise si rendessero necessari interventi di revisione per assicurare la coerenza con i principi generali stabiliti dal Testo legislativo regionale;

- Premesso che nelle Istituzioni Scolastiche composte da piu' comuni ed in assenza di una scelta unitariamente condivisa, la sede della Dirigenza va allocata nel Comune che ha l'Istituto Comprensivo con popolazione scolastica piu' numerosa;

- Premesso che i Sindaci dei Comuni di Cerro Al Volturno, Rocchetta a Volturno, Castel San Vincenzo, Pizzone, Acquaviva d'Isernia e Montenero Val Cocchiara, trattandosi di piccoli Comuni montani, con nota motivata già acquisita agli atti del Presidente della Giunta Provinciale e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione hanno manifestato la unanime volontà che nel nuovo piano di dimensionamento scolastico provinciale in corso di aggiornamento e di elaborazione venga confermata la Direzione Scolastica di Cerro Al Volturno, tenuto conto che i nuovi parametri dimensionali previsti devono rispondere a criteri di funzionalità didattica e organizzativa delle scuole, superando le rigidità di criteri prettamente numerici e rispettando le specificità dei territori;

- Tenuto conto che la Conferenza Provinciale dei Sindaci aveva approvato in data 7 dicembre 2012 il piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale 2013/2014 che prevedeva l'accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Colli a Volturno alla Istituzione Scolastica di Cerro Al Volturno;

- Tenuto conto che con nota n. 3212 del 14 giugno 2013 l'Ufficio Scolastico Regionale del Molise ha comunicato l'attuale assetto organizzativo riportato nell'allegata tabella A da cui si evince che il numero degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Cerro Al Volturno è di 287 alunni, mentre per l'Istituto Comprensivo di Colli a Volturno è di 280 alunni;

- Tenuto conto che ci troviamo di fronte all'accorpamento di due Direzioni Didattiche con rispettivi Istituti Comprensivi sottodimensionati composti da piu' Comuni (Cerro Al Volturno sei Comuni e Colli Al Volturno tre Comuni) e vanno accorpati in un'unica Istituzione Scolastica che deve essere collocata in una posizione baricentrica rispetto al territorio di competenza affinché possa essere



facilmente raggiungibile in pochi minuti per riuscire a disegnare un progetto quanto più possibile rispettoso delle esigenze di alunni, genitori, docenti e dirigenti scolastici;

- Tenuto conto la posizione di Cerro Al Volturno rispetto al territorio di competenza è baricentrica con una distanza media dei Comuni di appartenenza di Km. 10, mentre la posizione di Colli a Volturno rispetto al territorio di competenza è meno baricentrica con una distanza media di Km. 12;

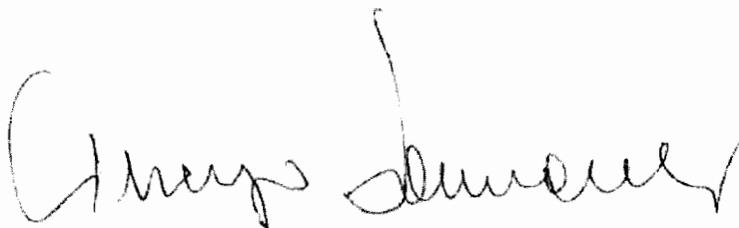
- Tenuto conto che il raggiungimento delle dimensioni ottimali delle scuole garantisce l'efficace esercizio dell'Autonomia, dà stabilità nel tempo alle stesse istituzioni ed il peso istituzionale necessario per interloquire con le comunità locali ed offrire alle stesse una pluralità di scelte, articolate sul territorio, che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione;

E tenuto conto che le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad amministrare la cosa pubblica nell'esclusivo interesse dei cittadini.

Tanto premesso e tenuto conto dei suesposti motivi e varie argomentazioni evidenziate, ritengo doveroso e imprescindibile questo presupposto che dà il senso e la responsabilità del mandato che ci viene affidato dai cittadini. E proprio la scuola, uno dei settori più sensibili rispetto gli obiettivi di sviluppo che si perseguono, ci obbliga ad approfondire, e motivare, le decisioni che la interessano. Pertanto, ritengo che dobbiamo percorrere la strada del confronto per riuscire a disegnare un progetto quanto più possibile rispettoso delle esigenze di alunni, genitori, docenti e dirigenti scolastici.

Resto fiducioso che a seguito del confronto saranno apportate le variazioni necessarie all'elaborazione finale di un Piano di dimensionamento scolastico provinciale rispondente ai requisiti di qualità didattica e di corretta gestione della rete scolastica che preveda il mantenimento della Direzione Scolastica di Cerro Al Volturno.

Cerro Al Volturno 14 ottobre 2013.





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Molise
Direzione Generale*

Prot.n. 6025

Campobasso, 14 novembre 2013

Regione Molise
Protocollo Generale Area III
Prot. 0041456/13 Del 15/11/2013
Arrivo



Al Sig. Assessore Regionale
per l'Istruzione Michele PETRAROIA
Regione MOLISE - CAMPOBASSO

al Dirigente Servizio Istruzione – Regione Molise
Luciana SMARGIASSI
Regione MOLISE - CAMPOBASSO

Oggetto: Piano di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche – triennio 2014/16.
PARERE.

Con riferimento alle proposte di dimensionamento predisposte dalle Province di Campobasso ed Isernia, questo Ufficio ritiene di dover osservare quanto segue:

E appena il caso di premettere, al fine della comprensione di quanto poi detto, che questo Ufficio ha votato i due piani di dimensionamento provinciale, pur in presenza di alcune situazioni non del tutto condivise, in quanto ha ritenuto primario e non più procrastinabile la necessità di addivenire ad un piano di dimensionamento regionale per non incorrere, ancora una volta, in un nulla di fatto che rappresenterebbe un evidente e grave danno a tutta l'Amministrazione scolastica.

Il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Regione ha il compito principale di assicurare il servizio scolastico sul territorio e renderlo quanto più funzionale possibile rispetto al territorio stesso, in relazione ad una certa stabilità delle Istituzioni scolastiche e ad un equilibrio di numeri e servizi equamente ripartite fra di loro, senza trascurare la necessità di mantenere, laddove questo è possibile, anche la "tradizione" che alcune istituzioni scolastiche portano con sé.

Questo Ufficio, pertanto, è mosso, nell'esprimere il proprio parere, principalmente da questi intenti e dal dovere di assicurare il diritto allo studio a tutti.



Relativamente alla Provincia di Campobasso:

1. Il mantenimento della Dirigenza anche sul Convitto Nazionale "Mario Pagano" di Campobasso, accorpando ad esso le due scuole D'Ovidio di Campobasso, per quanto dal punto di vista numerico garantisca stabilità dell'Istituto, viene però a creare un ibrido, all'interno del Capoluogo di Regione, coinvolgendo e, forse stravolgendo, tre scuole il cui nome rappresenta, la storia cittadina.

Si ritiene, poi, che sulla città di Campobasso, fra i quattro istituti comprensivi ci sia un evidente squilibrio numerico soprattutto sull'I.C. "Colozza. La proposta di questo Ufficio, in merito, è quella di sfrondare il numero degli alunni dell'I.C. Colozza, sottraendo un plesso da quest'ultimo per annetterlo all'I.C. che vedrebbe la presidenza in capo alle istituzioni scolastiche "D'Ovidio" scuola primaria e "D'Ovidio" scuola secondaria di I grado.

Il Convitto "Mario Pagano", pertanto, per la sua peculiarità conserva la sua identità istituzionale anche da solo dimensionato o meno che sia. Al più, proprio in ossequio alla storia e alla tradizione dello stesso e non solo per omonimia, potrebbe essere accorpato all'ISIS "Mario Pagano", come già figurava nella precedente proposta di dimensionamento e il liceo artistico rimarrebbe annesso all'ITAS "Pertini".

2. A fronte del principio offerto dalle linee guida regionali circa l'eliminazione o, quantomeno, l'abbattimento del numero degli Istituti Omnicomprensivi, si è, invece, avuto, un aumento degli stessi, anche laddove era possibile scegliere diversamente: è il caso di Montenero di Bisaccia, il cui istituto di secondaria di II grado (127 alunni) poteva essere abbinato ad altro Comune (per es. Termoli); è il caso, anche più evidente, di Santa Croce di Magliano; stando alla proposta della Provincia, tale istituto, infatti, ha numeri visibilmente troppo alti e sperequati rispetto al limitrofo Istituto Omnicomprensivo di Casacalenda, nel rapporto del doppio dell'uno rispetto all'altro. La proposta di questo Ufficio è di spostare la sezione di Liceo scientifico dall'I.O. di Santa Croce (187 alunni) a quello di Casacalenda, anche al fine di consentire all'istituto di Casacalenda di mantenere la dirigenza nel tempo o, almeno, per un tempo congruo.
3. Anche per quanto riguarda gli Istituti Comprensivi si è notata una certa sperequazione nei numeri. Per esempio tra Ripalimosani e Sant'Elia a Pianisi c'è una grossa differenza numerica, che poteva essere appianata spostando, tra l'altro fra zone limitrofe, uno o più comuni dall'una all'altra autonomia. L'Ufficio, anche in questa situazione, prospetta lo spostamento della scuola di un comune dall'uno all'altro Istituto.
4. Manca del tutto l'indicazione di un Liceo Sportivo, assegnato ad uno dei licei scientifici della Provincia che ne abbia fatto richiesta. Nel piano di dimensionamento scolastico per la Provincia di Isernia, ciò è debitamente previsto.

Relativamente alla Provincia di Isernia:



1. Sul Comune di Isernia, questo Ufficio ritiene più funzionale al servizio la suddivisione della scuola primaria su tre istituti comprensivi, piuttosto che sui due proposti, come indicato anche dal Sindaco di Isernia. E' vero che uno dei tre Istituti interessati rimarrebbe privo della scuola secondaria di primo grado, ma ciò comunque riuscirebbe a garantire una migliore distribuzione dello stesso sulla città. Laddove, forzando ancora una volta il principio stabilito dalle Linee guida di non far gravitare sul comune capoluogo di provincia scuole di altri comuni, si volessero equiparare i tre istituti, si potrebbe anettere al terzo, come da proposta del Sindaco di Isernia, il Comune di Carpinone.
 2. Sono note a questo Ufficio alcune richieste di Comuni che preferirebbero transitare da un Istituto Comprensivo all'altro, come per esempio nel caso di Rionero Sannitico; in questi casi l' Ufficio non ha obiezioni, purché si garantisca la distribuzione numerica fra le diverse autonomie.
- Quanto sopra a garanzia del fatto che l'Ufficio, per evidenti ragioni di imparzialità, deve assicurare l'equilibrio fra le scuole del territorio.

f.to Il Vicedirettore Generale
Dott.ssa Giuliana PETTA



ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 609 del 25 NOV. 2013



ALL. D

Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l' Istruzione

Prot. AOODPIT 1909 del 5.9.2013



Alla Regione Molise
Assessore Istruzione Ricerca e Innovazione
Via Toscana n. 51
86100 Campobasso

Al Dott. Ernesto Pellecchia
Direttore Generale U.S.R. Molise
Via Garibaldi, 25
86100 Campobasso

OGGETTO: verifica numero di autonomie scolastiche e contingente di dirigenti scolastici per gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015.

Con riferimento alla nota prot. n. 372 del 3.9.2013, di pari oggetto, si rappresenta che le norme che presiedono all'assegnazione del dirigente scolastico e del DSGA sono contenute nell'art. 19, comma 5, del d.l. n. 98/2011, convertito, con modificazioni dalla legge n. 111/2011, come modificato dall'art. 69, comma 4, della legge n. 183/2011 e nell'art. 19, comma 5 bis, del d.l. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 111/2011, introdotto dall'art. 4, comma 70, della legge n. 183/2011, che prevedono l'assegnazione del dirigente scolastico o del DSGA laddove le istituzioni scolastiche autonome siano costituite con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni-site nelle piccole isole, nei comuni montani, ecc.

Qualora invece dovesse essere sottoscritta l'Intesa con la Conferenza Unificata, Intesa peraltro già ampiamente concordata con la Conferenza stessa, alla Regione Molise verrebbe assegnato un contingente di dirigenti scolastici pari a 54 unità e altrettanti per i Direttori servizi generali e amministrativi.

Ciò premesso, sarà cura di questo Ufficio comunicare l'eventuale variazione del contingente assegnato a codesta Regione, laddove in sede di stipula dell'intesa dovessero variare i criteri di ripartizione del contingente di cui trattasi.

IL CAPO DIPARTIMENTO
f.to Luciano Chiappetta



ALL. 6



ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 609 del 25 NOV. 2013

REGIONE MOLISE

Direzione Generale – AREA III

SERVIZIO Sistema Integrato dell'Istruzione e della Formazione Professionale

Regione Molise
Protocollo Generale Area III
Prot. 0035143/13 Del 25/09/2013
Parlenza



Al Presidente della Amministrazione
Provinciale di
CAMPOBASSO

Al Presidente della Amministrazione
Provinciale di
ISERNIA

E.p.c. Al Direttore dell'Ufficio Scolastico
Regionale del Molise
CAMPOBASSO

Al Presidente ANCI
CAMPOBASSO

All'Assessore all'Istruzione
della Regione Molise.

LORO SEDI

Oggetto: Piano di dimensionamento delle autonomie scolastiche - Linee guida – Integrazioni-

Facendo seguito alla precedente nota prot. n. 25910 del 05/07/2013, con la quale sono state fornite indicazioni in merito al processo di programmazione del dimensionamento scolastico alla luce delle previsioni di cui alle linee guida approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 277 del 17/06/2013, si forniscono, con la presente, ulteriori chiarimenti per la predisposizione delle proposte di modifica dei piani provinciali di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2014/2016.

A seguito degli incontri avvenuti presso l'Assessorato all'Istruzione con tutti gli attori interessati e riuniti nella informale Cabina di Regia, (presieduta dall'Assessore all'Istruzione e composta dal Direttore del Servizio regionale all'Istruzione, dalle due Province, dall'ANCI Molise, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dalle rappresentanze sindacali del comparto scuola), sono state affrontate diverse problematiche e, in particolare, quella inerente gli istituti "Omnicomprendivi" e l'opportunità della loro eliminazione ai sensi del punto n. 4 delle linee guida di cui alla DGR n. 277/2013.

A seguito di incontri organizzati su basi territoriale dall'ANCI con i Comuni è emerso che sia gli operatori della scuola sia i Sindaci dei Comuni, dove sono questi istituti sono presenti.



rivendicano il valore e l'utilità degli Omnicomprensivi, sebbene si tratti, come osservato da più parti, di una modalità organizzativa giustificata solo da particolari esigenze organizzative..

La cabina di regia, nell'ultimo incontro del 6 settembre, constatata l'impossibilità di recuperare in un solo colpo gli anni di mancata programmazione e l'esigenza di rendere maggiormente sostenibile sul territorio l'impatto del Piano di dimensionamento, ha accolto la proposta di mediazione avanzata dall'ANCI di conservare gli Omnicomprensivi esistenti, evitando, tuttavia, la creazione di nuovi, rispetto ai nove già esistenti (dei quali, 8 in provincia di Campobasso e 1 in provincia di Isernia) e provvedendo alla soppressione di quelli che includono scuole appartenenti ai Comuni capoluogo.

Premesso ciò, si ritiene che, fermo restando quanto previsto dal punto n. 4 delle linee guida, è possibile ricorrere a specifiche deroghe in casi particolari e motivati che presentano specifiche problematiche e criticità.

Non è possibile, in ogni caso, aumentare il numero degli Istituti Omnicomprensivi attualmente esistenti a livello regionale.

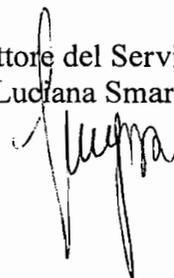
Restano confermate le modalità operative di razionalizzazione della rete scolastica secondo criteri di ottimizzazione dei rapporti tra costi e benefici, tenendo conto del numero di autonomie scolastiche su cui basare il Piano, in rapporto al contingente di dirigenti scolastici assegnati al Molise per l'a.s. 2013/14 e 2014/15.

Allo stato attuale e, secondo quanto indicato con nota del MIUR prot. n. AOODPIT 1909 del 5 settembre 2013, il numero di dirigenze scolastiche su cui costruire il Piano di Dimensionamento è pari a 54 delle quali 40 nella provincia di Campobasso e 14 nella Provincia di Isernia.

Si ricorda che le proposte di Piani provinciali dovranno essere approvate ed inviate alla Regione Molise entro il 20 ottobre 2013.

Cordiali saluti.

Il Direttore del Servizio
dott.ssa Luciana Smargiassi



ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 609 del 25 NOV. 2013 ALLEGATO F

PIANO DI DIMENSIONAMENTO RETE SCOLASTICA REGIONALE 2014/2016



PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Istituzioni scolastiche	Plessi	NUMERO ALUNNI				
		INFANZIA	PRIMARIA	I° GRADO	II° GRADO	TOTALE

ISTITUTI COMPRENSIVI

Baranello Istituto Comprensivo	Baranello Capoluogo	81		72		153	
	Baranello Largo Zullo		66			66	
	Baranello Cappella		65			65	
	Busso	16	31	24		71	
	Castropignano	14	43	23		80	
	Fossalto	23	56	47		126	
	Torella del Sannio	31	55	39		125	686

Bojano Istituto Comprensivo	Boiano "Amatuzio"	95	218			313	
	Boiano "Monteverde"	44	95			139	
	Boiano "Maiella"	21				21	
	Boiano "Castellone"		70			70	
	Boiano "Pallotta"			304		304	
	Spinete	31	54	39		124	
	Colle d'Anchise	16	30			46	
	Campochiaro	10	23			33	
	San Massimo	10	14			24	1074

Campodipietra Istituto Comprensivo	Campodipietra		104	69		173	
	Ferrazzano	53	67	44		164	
	Gildone	11	20			31	
	Jelsi	32	56	42		130	
	S.Giovanni in Galdo	43				43	
	Toro		46	23		69	610

Castelmauro Istituto Comprensivo	Castelmauro	31	57	38		126	
	Acquaviva Collecroce	12	16			28	
	Guardiafiera	33	43	26		102	
	Lupara	13	14			27	
	Montefalcone nel Sannio		58	63		121	
	Montemitro		15			15	
	San Felice del Molise		15	14		29	448

Cercemaggiore Istituto Comprensivo	Cercemaggiore	45	96	116		257	
	Cercemagg. Marcantonio	16	17			33	
	Cercemagg. San Marco		31			31	
	Cercemagg. Quartarella	13				13	
	Sepino	48	63	59		170	594



Larino Istituto Comprensivo	Larino "Novelli" - C.Storico	37	95	183		315	671
	San Leonardo	92	235			327	
	Montorio nei Frentani	13	16			29	

Petacciato Istituto Comprensivo	Petacciato	105	162	124		391	734
	Montecilfone	24	41	31		96	
	S.Giacomo degli Schiavoni	37	45			82	
	Palata	37	64	64		165	

Ripalimosani Istituto Comprensivo	Ripalimosani	57	107	57		221	731
	Campolieto	6	22	19		47	
	Castellino del Biferno	10	27	12		49	
	Limosano	23	22	20		65	
	Lucito	19	20			39	
	Matrice	27	37			64	
	Montagano	18	22	23		63	
	Oratino	30	28			58	
	Petrella Tifernina	33	48	44		125	

Sant'Elia a Pianisi Istituto Comprensivo	S.Elia a Pianisi	44	73	47		164	450
	Gambatesa	30	35	38		103	
	Macchia Valfortore	13				13	
	Monacilioni		8			8	
	Pietracatella		51	48		99	
	Tufara	13	26	24		63	

San Martino in Pensilis Istituto Comprensivo	San Martino in Pensilis	114	217	178		509	1019
	Portocannone	74	121	71		266	
	Ururi	71	101	72		244	

Vinchiaturo Istituto Comprensivo	Vinchiaturo	77	124	60		261	608
	Cercepiccola		34			34	
	Guardiaregia	15	24			39	
	Mirabello Sannitico	44	88	37		169	
	S. Giuliano del Sannio	18	39	48		105	

Campomarino Istituto Comprensivo	Campomarino		308	231		539	705
	"Rione Oliveto"	126				126	
	Nuova Cliternia		40			40	

Montenero di Bisaccia Istituto Comprensivo	Piazza della Libertà		148			148	682
	Colle Speranza		107			107	
	Via Palermo	101				101	
	Via Argentieri			197		197	
	Mafalda	32	51	34		117	
	Tavenna		12			12	

Santa Croce di Magliano Istituto Comprensivo	S.Croce di Magliano	79	189	142		410
	Bonefro	24	59	32		115
	Colletorto	40	62	39		141
	Rotello	27	48	31		106



S. Giuliano di Puglia	23	52	32		107	879
-----------------------	----	----	----	--	-----	-----

ISTITUTI OMNICOMPRESIVI

Campobasso "M. Pagano"	"M. Pagano"		150	98		248	
	Liceo Scientifico				173	173	
	Liceo Classico				475	475	
	Liceo Scientifico Riccia				127	127	1023

Casacalenda Istituto Omnicomprensivo	Casacalenda	62	106	59		227	
	Morrone del Sannio	19	36			55	
	Ripabottoni			21		21	
	Istituto Magistrale				128	128	
	I.P.I.A.				64	64	
	I.T. Commerciale				78	78	
	L. Scien. S. Croce di Magliano				187	187	760

Guglionesi Istituto Omnicomprensivo	Guglionesi	95	232	174		501	
	Istituto Magistrale				261	261	762

Riccia Istituto Omnicomprensivo	Riccia	78	238	143		459	
	I.P.A.A. Riccia				89	89	548

Trivento Istituto Omnicomprensivo	Trivento Capol. - "Ciafardini"	83	180			263	
	Trivento Montagna	13	37			50	
	Trivento			163		163	
	Roccavivara	18	29	24		71	
	Salcito	12	10			22	
	Istituto Magistrale				121	121	690



SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO

Bojano Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Istituto Magistrale				305	305	
	Istituto Tecnico Comm.le				165	165	
	Ist. Prof.le Alberghiero Vinchiaturo				256	256	726
Campobasso Istituto di Istruzione Superiore "Pilla"	Istituto Tecnico Commerciale				515	515	
	Istituto Tecnico per geometri "Pittarelli"				274	274	
	Istituto Prof.le per l'Agricoltura ex "Pittarelli"				108	108	897
Campobasso "Marconi"	Istituto Tecnico Industriale				739	739	739
Campobasso "Galanti"	Liceo **				681	681	681
Campobasso "Pertini"	Istituto Tecnico Attività Sociali **				699	699	
	Liceo Artistico "Manzù"				194	194	893
Campobasso "Romita"	Liceo Scientifico				969	969	969
Campobasso Istituto di Istruzione Superiore	Istituto Professionale "Montini"				402	402	
	Istituto Prof.le per i Servizi Comm.li e Turistici "Cuoco"				302	302	704
Larino Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Liceo Classico				280	280	
	Istituto Tecnico Agrario				286	286	
	Istituto Tecnico Agrario - Corso serale				22	22	
	Istituto Tecnico Industriale - Sede carceraria				21	21	
	Istituto Prof.le per i Servizi Comm.li e Turistici				68	68	677
Termoli	Istituto Professionale Servizi Alberghieri e di Ristorazione				870	870	
	Casa Circondariale Sede di Larino				92	92	962



Termoli Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Liceo Classico				216	216	
	Liceo Artistico "Jacovitti"				204	204	
	Liceo Scientifico "Alfano da Termoli" *				722	722	
							1142

Termoli Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Istituto Tecnico Commerciale "Boccardi"				769	769	
	Istituto Tecnico Comm.le "Boccardi" Corso serale				53	53	
	Istituto Tecnico Nautico e Geometri "Tiberio"				254	254	1076

Termoli Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Maiorana"	Istituto Tecnico Industriale *						657
	Liceo Scienze Applicate						
	Istituto Tecnico Industriale - Corso serale				15	15	
	I.P.I.A. Montenero				127	127	799

* viene confermato l'attuale indirizzo di studio Liceo Scienze applicate

** viene confermato l'attuale indirizzo di studio Liceo linguistico



ISTITUTI COMPRESIVI - TERMOLI

Termoli 1°	Difesa Grande	139	195	120	454
	Via Catania	100			100
	Via Maratona		271		271
	Via Volturno	108			108
					933

Termoli 2°	"Principe di Piemonte"	24	238		262
	Via Tremiti	92			92
	Pantano Basso	49	82		131
	Scuola "Bernacchia"			264	264
					749

Termoli 3°	Via Cina	126			126
	Via Po		271		271
	Scuola "Brigida"			563	563
					960

Termoli 4°	Via Stati Uniti d'America	87	483		570
	Scuola Schweitzer			180	180
					750



ISTITUTI COMPRESIVI - CAMPOBASSO

Campobasso "Colozza"	"N.Scarano" - Via Crispi	172	304			476	
	"Colozza"			517		517	993

Campobasso "Montini"	Cep Nord	98				98	
	Cep Sud	97				97	
	Mascione		73				
	Via Gramsci		421			421	
	Campobasso "Montini"			361		361	1050

Campobasso "Petrone"	Di Zinno	102				102	
	ex Via Kennedy		154			154	
	Via Leopardi		440			440	
	Campobasso "Petrone"			324		324	1020

Campobasso "Jovine"	Campobasso "Jovine"		232	171		403	
	"Collodi"	118				118	
	San Giovanni dei Gelsi	139				139	660

Campobasso "D'Ovidio"	"E.D'Ovidio"		258			258	
	"F.D'Ovidio"			187		187	
	Via D'Amato - N.Guerrizio	84	230			314	
	"San Vito"	90				90	
	Via Tiberio	69				69	
	Tappino		0			0	918



INDIRIZZI DI STUDIO

TERMOLI Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "MAJORANA"	1) modifica articolazione di Chimica e Materiali in Biotecnologia Ambientali 2) attivazione indirizzo Grafica e Comunicazione 3) conferma indirizzo Liceo Scienze Applicate
TERMOLI I.I.S. "PERROTTA"	attivazione corso serale Arti figurative (3° anno)



1) I. OMNICOMPRESIVO - AGNONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO			
Agnone Marinelli	-	119	-			
Agnone Piazza del Popolo	36	-	-			
Belmonte del Sannio	12	19	-			
Poggio Sannita	12	22	-			
Agnone D'Agnillo	70	-	-			
Agnone San Marco	-	75	-			
Agnone Scuola Secondaria I° grado	-	-	152			
TOTALI	130	235	152			
TOTALE COMPLESSIVO	517					
SCUOLE	TOTALI SCUOLA					
	I	II	III	IV	V	
LICEO SCIENTIFICO	24	18	31	33	32	138
ITIS	17	25	32	13	22	109
IPSAR	32	30	30	23	16	131
						378
						895
						TOTALE

2) I. C. CAROVILLI

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Carovilli	45	63	71
Capracotta	16	22	20
Pietrabbondante	-	12	16
Roccasicura	-	-	-
Forlì del Sannio	15	27	-
Pescolanciano	13	32	29
San Pietro Avellana	-	20	-
Vastogirardi	-	17	-
Miranda	25	39	21
TOTALI	114	232	157
TOTALE COMPLESSIVO	503		

3) I.C. CASTELPETROSO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Castelpetroso Guasto	17	-	-
Castelpetroso Indiprete	18	82	-
Castelpetroso Scuola Media	-	-	52
Santa Maria del Molise	-	-	-
Cantalupo	18	32	-

Roccamandolfi	21	21	20
Carpinone	28	26	-
Pesche	13	56	-
Pettoranello del Molise	23	19	-
TOTALI	138	236	72
TOTALE COMPLESSIVO	446		

4) I.C. CERRO A VOLTURNO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Cerro al Volturno	24	45	50
Acquaviva d'Isernia	15	13	-
Castel San Vincenzo	5	22	-
Montenero Val Cocchiara	-	-	-
Rocchetta al Volturno	31	32	-
Colli a Volturno	-	96	55
Fornelli	34	57	35
Scapoli	-	-	-
Pizzone	-	-	-
Rionero Sannitico	18	40	19
TOTALI	127	305	159
TOTALE COMPLESSIVO	591		

5) I. Comprensivo FROSOLONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Frosolone	77	77	75
Frosolone San Pietro In valle	-	53	-
Civitanova del Sannio	17	28	14
Macchiagodena	33	62	45
Bagnoli del Trigno	19	23	11
TOTALI	146	243	145
TOTALE COMPLESSIVO	534		

Frosolone – Sezione staccata di un Istituto Tecnico ad indirizzo informatico collegata all'ITIS Mattei di Isernia

6) I.C. MONTERODUNI

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Monteroduni	-	42	60
Monteroduni S. Eusanio	31	37	-
Macchia d'Isernia	23	24	-
Montaquila	31	-	67
Montaquila Masserie La Corte	-	88	-
Montaquila Roccaravindola	22	-	-
Longano	24	-	-
Sant'Agapito	23	32	-

TOTALI	154	223	127
TOTALE COMPLESSIVO	504		

7) I.C. PILLA VENAFRO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Scuola primaria e sec. I° grado L. Pilla	-	80	336
Ceppagna	32	-	-
Pozzilli	57	82	53
Filignano	8	25	
TOTALI	97	187	389
TOTALE COMPLESSIVO	673		

8) I. C. DON GIULIO TESTA VENAFRO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Secondaria I° grado Sesto Campano	-	-	40
Sesto Campano Taverna	47	70	-
Venafro Cap. 1	132	179	-
Venafro Elementare (Camelot)	115	242	-
TOTALI	294	491	40
TOTALE COMPLESSIVO	825		

9) I. C. SAN GIOVANNI BOSCO/A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
San Giovanni Bosco	175	427	-
S. Lazzaro	170	314	
Giovanni XXII	-	-	327
TOTALI	345	741	327
TOTALE COMPLESSIVO	1.431		

10) I.C. A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Ignazio Silone	157	278	-
S. Pietro Celestino	41	108	
A. D'Isernia	-	-	426
TOTALI	198	386	426
TOTALE COMPLESSIVO	1.010		

ISTITUTI DI II GRADO

11) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "GIORDANO" VENAFRO

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE CLASSICA	24	17	32	23	27	123
SEZIONE SCIENTIFICA	58	41	57	52	49	257
SEZIONE COMMERCIALE	16	39	36	27	17	135
SEZIONE GEOMETRI	11	15	15	18	18	77
SEZIONE SERVIZI SOCIO SANITARI	25					25
TOTALE						617

Si propone l'istituzione di un istituto professionale con indirizzo "SERVIZI SOCIO SANITARI"

12) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "MAJORANA/FASCITELLI" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE SCIENTIFICA	163	142	146	153	142	746
SEZIONE CLASSICA	22	36	37	33	47	175
TOTALE						921

13) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "FERMI/MATTEI" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE COMMERCIALE	34	40	44	36	31	185
SEZIONE GEOMETRI	71	113	76	77	99	436
ITIS	65	67	61	66	41	300
TOTALE						921

14) ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "CUOCO/MANUPPELLA" ISERNIA

SCUOLE	ALUNNI/CLASSI					TOTALI SCUOLA
	I	II	III	IV	V	
SEZIONE SCIENZE SOCIALI	20	24	19	23	13	99
SEZIONE LINGUISTICA	33	39	36	22	32	162
SEZIONE PSICOPEDAGOGICO	43	52	40	39	37	211
LICEO ARTISTICO	54	54	71	83	48	310
TOTALE						782



ARRIVATA ALL'ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE ALL. 4
Via e-mail il 05/11/2013



COMUNE DI FROSOLONE

Provincia di Isernia

P.iva/C.F.00070680947

Tel. 0874/890435-

Fax 0874/890544 - C/so Garibaldi 37

COPIA

ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 609 del 25 NOV. 2013

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 35 Del 30-10-2013

Oggetto: *Liceo Classico di Frosolone "Vincenzo Cuoco" - De-terminazioni.*

L'anno **duemilatredici** il giorno **trenta** del mese di **ottobre** alle ore **11:15** , in sessione **Straord.urgenza** in **Prima** convocazione in seduta **Pubblica** previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta, i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

FARESE SABATINO	P	MAINELLA LUCIANO	P
PALLANTE VINCENZO	P	DI NEZZA Giuseppe	A
PRIOLETTA Domenico	A	DI MATTEO CARMELO	P
TRILLO MAURIZIO	P	DE LISIO PASQUALE ROCCO	A
COLANTUONO Carmina Francesca	P	CARRINO CRISTOFARO	A
COLARUSSO ANTONIO	P	IANIRO Felice Armando	A
TASILLO NICOLA	A	CARDEGNA Giovanni	P
PALANGIO BARTOLOMEO	A	PAOLUCCI MICHELE	P
FIANI LUIGI	P		

Assegnati n. 17 In Carica n. 17 Presenti n. 10 Assenti n. 7.

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO COMUNALE dr. IANNOTTA NADIA con funzioni consultive e referenti, ai sensi dell'art. 97 del D. lg. 18/08/2000, n° 267 e che provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Dott. Sabatino Farese in qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco ringrazia i presenti. Riferisce come lo scorso luglio è stato informato del rischio soppressione del Liceo Classico di Frosolone a causa dell'esiguo numero di alunni iscritti. Per scongiurare la chiusura totale sono state sollecitate delle riunioni con l'ufficio scolastico regionale, con l'assessore regionale e con il Presidente della Provincia Mazzuto i quali avevano assicurato la sopravvivenza di alcune classi ma poi alcuni ragazzi hanno ritirato l'iscrizione facendo venir meno la formazione delle classi. Attualmente il liceo classico è presente solo con la V classe.

Si da atto che durante l'intervento del Sindaco entra in aula il consigliere De Lisio. Presenti n.11 assenti n.6.

Continua l'intervento il Sindaco...Il futuro del Liceo classico di Frosolone è verso la chiusura e per questo motivo si è pensato di convocare una seduta di consiglio comunale straordinaria urgente invitando anche la Direttrice scolastica e i componenti del comitato costituitosi in paese per evitare la chiusura al fine di stendere insieme una proposta da sottoporre all'assessore regionale e all'ufficio regionale scolastico tale da consentire la sopravvivenza dello storico istituto scolastico. Si era pensato anche a rimodulare l'indirizzo scolastico facendolo diventare liceo musicale ma l'ufficio regionale preposto ha riferito che il liceo musicale è già presente a Campobasso e non è possibile istituirne altro. Detto ciò si è pensato così di presentare una proposta di un liceo classico con indirizzo musicale. Il Sindaco al termine del suo intervento, al fine di permettere al pubblico, alla Direttrice Scolastica e ad alcuni componenti del comitato di intervenire e consentire un più ampio dibattito sull'argomento nonché stilare una proposta univoca tra tutte le parti interessate pone ai voti la sospensione del Consiglio comunale che ad unanimità dei voti presenti e favorevoli alle ore 11.25 viene sospeso.

Alle ore 12.10 il consiglio riprende i lavori.

All'appello risultano presenti n.12 consiglieri e n.5 assenti (Prioletta, Tasillo, Di Nezza, Carrino e Ianiro)

Si da atto che durante la sospensione del consiglio il consigliere Cardegna ha avanzato una proposta come presa di posizione del Consiglio Comunale di Frosolone sulla questione del dimensionamento scolastico, che è stata condivisa tra i vari interlocutori ed in particolare dai consiglieri presenti e dalla Direttrice Scolastica e che viene qui, a ripresa dei lavori, riportata integralmente ai fini della successiva approvazione:

“Il Consiglio comunale, si è riunito oggi mercoledì 30 ottobre 2013, in seduta straordinaria ed urgente, aperto alle componenti sociali della comunità di Frosolone, per esaminare e discutere la questione del dimensionamento scolastico alla luce delle indicazioni contenute nel documento prodotto dalla Provincia di Isernia e attualmente all'attenzione delle competenti autorità regionali.

Dopo ampia e approfondita discussione, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FROSOLONE, SENTITI I PARERI DELLE COMPONENTI SOCIALI DELLA COMUNITA' IN MATERIA DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO,

STIGMATIZZA GLI ORIENTAMENTI REGIONALI SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA REGIONALE 2014/2016 CHE SI LIMITANO A RECEPIRE ACRITICAMENTE I CRITERI NUMERICI FISSATI DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE RINUNCIANDO AD UNA SERIA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA CHE DOVREBBE INVECE FAR PERNO SULLA DIFFUSIONE TERRITORIALE REGIONALE



SUL POTENZIAMENTO DI QUELLE REALTA' COMUNALI CHE PER VOCAZIONE E TRADIZIONE STORICA HANNO GARANTITO NEL PASSATO E POSSONO GARANTIRE PER IL FUTURO, SE ADEGUATAMENTE SOSTENUTE, IL RUOLO FONDAMENTALE DI POLI SCOLASTICI PER LE COMUNITA' LOCALI DEI VARI TERRITORI DELLA REGIONE ;

RIBADITA LA NECESSITA' DI MANTENERE LA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE IN QUELLE COMUNITA', COME FROSOLONE, DOVE ESSA HA GARANTITO, OLTRE AL DIRITTO ALLO STUDIO E LA MOBILITA' SOCIALE A TANTISSIMI RAGAZZI , ANCHE UN FRENO ALLO SPOPOLAMENTO E INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE, ASSICURANDONE LA VITALITA' COME CENTRO PRODUTTIVO/ECONOMICO;

CONFERMA LA PROPOSTA CONSEGNATA DAL SINDACO IN SEDE DI CONFERENZA DEI SINDACI DELLA PROVINCIA DI ISERNIA SUL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO, TENUTASI IN OTTOBRE E QUI ALLEGATA CON LA QUALE SI CALDEGGIA L'OPZIONE PER IL LICEO CLASSICO/LICEO MUSICALE O LICEO CLASSICO/LICEO SCIENTIFICO CON CLASSI ARTICOLATE;

SI DICHIARA DISPONIBILE A VALUTARE ALTRE SOLUZIONI FORMATIVE DELLA SECONDARIA SUPERIORE; FERMO RESTANDO CHE PER QUANTO RIGUARDA LA FORMAZIONE TECNICA, RISPETTO ALLA PROPOSTA FORMULATA DAL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ISERNIA, SI CONSIDERA DECISAMENTE PREFERIBILE, EVENTUALMENTE, L'ISTITUZIONE DI UN ISTITUTO TECNICO AD INDIRIZZO TECNOLOGICO INNOVATIVO;

TUTTO CIO' CONSIDERATO

IMPEGNA IL SINDACO A CHIEDERE UN INCONTRO URGENTE CON L'ASSESSORATO REGIONALE COMPETENTE E CON GLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI PER VERIFICARE LA PRATICABILITA' DELLE PROPOSTE QUI INDICATE;

E AD ATTIVARE IN OGN CASO OGNI OPPORTUNA AZIONE IN SEDE POLITICA E SOCIALE A DIFESA DELLA SECONDARIA SUPERIORE DI FROSOLONE E DELLA SUA COMUNITA'".

Il Consiglio Comunale

Udita la proposta presentata dal consigliere Cardegna;

Uditi gli interventi sopra riportati;

Visti i seguenti atti:

- il vigente Statuto Comunale;
- il T.U.E.L., D.Lgs. 267/2000;



Ritenuto che essa possa essere condivisa e meritevole di approvazione al fine di scongiurare la soppressione dello storico liceo classico di Frosolone;

Posta a votazione la proposta esposta dal Consigliere Cardegna;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nei modi e termini di legge,

Delibera

1. Di approvare la superiore proposta di deliberazione;
2. Con separata votazione, all'unanimità di voti espressi per alzata di mano, dichiarare la presente delibera IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267 e s.m. ed i., stante le ragioni di urgenza nel provvedere.

Alle ore 12.30 la seduta è sciolta.



Oggetto: *Liceo Classico di Frosolone "Vincenzo Cuoco" - De=terminazioni.*

PARERI DI CUI ALL'ART' 49 1° E 2° comma DEL T. U. 267/2000



Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma, viene sottoscritto come segue.

Il Sindaco
f.to dr. FARESE SABATINO

Il Segretario
f.to dr. IANNOTTA NADIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124, 1° comma, del D. lg. 18/08/2000, n° 267)

Reg. Pubbl. n° _____ del **04-11-2013**

Io sottoscritto Responsabile del Servizio certifico che copia del presente verbale è stato pubblicato all'Albo Pretorio On-line di questo Comune dal giorno **04-11-2013** per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile delle Pubblicazioni
Nicoletta Maselli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
(Art. 127, 1° comma, del D. lg. 18/08/2000, n° 267)

Il sottoscritto Segretario comunale, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 30-10-13,

- poiché dichiarata immediatamente eseguibile (*Art. 134, 4 comma, del D. lg. n° 267/2000*);
- poiché , trattandosi di atto non soggetto a controllo preventivo di legittimità, sono decorsi 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (*Art. 134, 3 comma, del D. lg. n° 267/2000*).

Frosolone, li 30-10-13

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dr. IANNOTTA NADIA

Per copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Frosolone, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr. IANNOTTA NADIA





Città di Isernia

Medaglia d'oro

ALLEGATO ALLA DELIBERA
n. 609 del 25 NOV. 2013PROT. N. 28346

Isernia, li 29.10.2013



Alla Regione Molise
c.a. Vicepresidente della
Giunta Regionale
Dott. Michele Petrarola
C a m p o b a s s o

**OGGETTO : Organizzazione della rete scolastica regionale 2014/2016 -
 Piano di dimensionamento Comune di Isernia**

Premessa

La conferenza dei sindaci ha approvato, con il voto contrario del sindaco di Isernia, la proposta di dimensionamento della rete scolastica, elaborata dalla Commissione Provinciale.

Riguardo alla città di Isernia si prevede:

I.C. SAN GIOVANNI BOSCO – A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
S. Giovanni Bosco	175	427	-
San Pietro Celestino	41	108	-
A. D'Isernia	-	-	426
TOTALI	216	535	426
Totale complessivo 1.177			

I.C. GIOVANNI XXIII – SILONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
--------	----------	----------	---------------



S. Lazzaro	170	314	-
Giovanni XXIII	-	-	327
Ignazio Silone	157	278	-
Miranda	25	39	21
TOTALI	352	353	348
TOTALE COMPLESSIVO 1.053			

Si fa preliminarmente notare che le somme, sia parziali che totali, relative all'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" e "Ignazio Silone" risultano errate.

L'esatto calcolo ridefinisce il quadro così come segue:

I.C. SAN GIOVANNI BOSCO – A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
S. Giovanni Bosco	175	427	-
San Pietro Celestino	41	108	-
A. D'Isernia	-	-	426
TOTALI	216	535	426
TOTALE COMPLESSIVO 1.177			

I.C. GIOVANNI XXIII – SILONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
S. Lazzaro	170	314	-
Giovanni XXIII	-	-	327
Ignazio Silone	157	278	-
Miranda	25	39	21
TOTALI	352	631	348
TOTALE COMPLESSIVO 1.331			

Tale proposta:

- non tiene conto dell'atto di indirizzo sulla programmazione della rete scolastica predisposto dalla regione (linee guida);



- accentua la frammentazione della filiera formativa e non risponde alle specificità del territorio;
- non tiene conto della consistenza della popolazione nell'ambito territoriale di riferimento, rapportata alla disponibilità dell'edilizia scolastica;
- non risponde a principi di contiguità territoriale e impedisce la creazione di una scuola di quartiere che salvaguardi l'identificazione con territorio di appartenenza ed eviti eccessivi spostamenti degli alunni;
- non assicura una equa distribuzione delle istituzioni scolastiche sul territorio continuando a lasciare il centro della città privo di scuola primaria e con due scuole di primo grado, e il quartiere di San Lazzaro privo di scuola media e con due scuole primarie.

Analisi dell'esistente

L'analisi storica dei bacini di confluenza degli alunni delle diverse sedi scolastiche permette di delineare uno scenario ben definito:

il terzo circolo ha come prevalente bacino di confluenza il quartiere S. Lazzaro, il secondo circolo il quartiere S. Leucio, il primo circolo la rete centrale della città (corso Garibaldi, via XXIV Maggio). A seguito del terremoto del 2009, la popolazione scolastica è stata dislocata nel quartiere S. Lazzaro, nel nuovo edificio scolastico ubicato a pochi passi dall'altro con disagio per genitori e per la stessa istituzione scolastica, costretta ad organizzare un servizio navetta, con oneri a carico della scuola e delle famiglie.

I due edifici scolastici del quartiere S. Lazzaro non riescono contestualmente ad accogliere la popolazione scolastica del primo e del terzo circolo, tanto da dover ricorrere ad affittare locali aggiuntivi, per un importo di spesa annuo di € 12.500.

Attualmente, quindi, abbiamo un quartiere (S. Lazzaro) con due scuole primarie collocate in edifici confinanti e nessuna scuola secondaria di primo grado;

un quartiere al centro della città (corso Garibaldi e via XXIV Maggio) con due scuole secondarie di primo grado e nessuna scuola primaria.

Ciò determina flussi di traffico da e per S. Lazzaro con evidenti disagi per i genitori e per gli alunni.

Quadro giuridico e normativo di riferimento

Il dimensionamento della rete scolastica è l'atto fondamentale con il quale si realizza la programmazione dell'offerta formativa del territorio. Esso deve:



1. assicurare stabilità nel tempo alle istituzioni scolastiche;
2. offrire alle comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio, che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione;
3. assicurare alle scuole la necessaria capacità di confronto, interazione e negoziazione con gli enti locali e le altre istituzioni operanti nell'ambito territoriale di pertinenza.

In materia di programmazione della rete scolastica è opportuno richiamare qui il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, artt. 138 e 139, che definisce compiti e funzioni attribuiti a regioni ed enti locali in materia di istruzione scolastica.

In particolare si richiama l'articolo 139 che definisce le prerogative delle province e dei comuni, intesi come enti di pari dignità, distinti funzionalmente e non gerarchicamente.

Si afferma che, ai sensi dell'articolo 128 della Costituzione sono attribuiti alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti:

- a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione;
- b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche;
- c) i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio;
- d) il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

E' evidente, quindi, che, ferme restando le prerogative della provincia nel delineare lo scenario per l'organizzazione delle reti delle istituzioni scolastiche sul territorio provinciale e definito il numero delle istituzioni di primo grado sul territorio della città di Isernia, non possa essa, appropriarsi di competenze specifiche del comune in ordine alla istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole di primo grado, né della redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche di primo grado, né dei piani di utilizzazione degli edifici comunali. Province e comuni sono, come già detto, enti di pari dignità, distinti funzionalmente e non gerarchicamente, come ben definito dall'articolo 139 del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998.

Peraltro nessuna forma di concertazione, né di condivisione, è stata messa in atto dalla Provincia che nell'ultima seduta ha portato ad approvazione un piano completamente modificato rispetto a quelli precedentemente discussi.



Finalita' e criteri per l'organizzazione della rete scolastica nel comune di Isernia.

L'organizzazione della rete scolastica sul territorio comunale va inserita in un'ottica sistemica, coerente con le indicazioni programmatiche generali ed in particolare con la vision su cui vanno collocate le singole azioni. Il piano proposto è espressione di una visione politica che pone al centro la valorizzazione delle specificità di ogni persona ed individua nella identità urbana una risorsa fondamentale da arricchire e da promuovere, periferie e frazioni comprese.

Il Comune di Isernia ritiene che l'organizzazione della rete scolastica debba essere coerente con il modello economico e di sviluppo del territorio su cui insistono le scuole.

Nelle politiche scolastiche del Comune il piano di dimensionamento fa parte di un disegno strategico di risposta a bisogni educativi e sociali dell'utenza e delle dinamiche di sviluppo territoriale.

L'intervento di razionalizzazione proposto è finalizzato, quindi, ad armonizzare esigenze didattiche ed educative e necessità di sviluppo economico territoriale, favorendo la stabilità delle istituzioni scolastiche nel tempo e la loro capacità di rapportarsi in maniera diretta e partecipate con il territorio di riferimento, secondo parametri di efficacia, efficienza ed economicità.

E' necessario, infatti, tener conto delle finalità del contenimento della spesa e di raggiungimento degli obiettivi di stabilizzazione della finanza pubblica.

La proposta formulata, in linea generale, tiene conto:

- del rapporto dell'utenza scolastica con il territorio: gli istituti comprensivi devono riferirsi ad un territorio omogeneo e non vanno costituiti accorpando realtà troppo diversificate;
- della necessità di garantire condizioni strutturali ed organizzative ottimali per il primo ciclo garantendo la fruizione la migliore fruizione dei servizi e il minore disagio per le famiglie;
- della efficacia della configurazione dell'offerta formativa e dei servizi connessi (trasporti mensa);
- della consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento rapportata alla disponibilità dell'edilizia esistente e della sostenibilità economica;



- del flusso delle iscrizioni, dei bacini d'utenza, delle previsioni sull'andamento demografico in una prospettiva pluriennale che assicuri stabilità nel tempo alle singole autonomie scolastiche.

Nello specifico si fa rilevare che:

- l'accorpamento delle due scuole primarie di S. Lazzaro sotto un'unica dirigenza consente un utilizzo comune e polifunzionale di spazi quali palestre, laboratori ed aule, con conseguente risparmio per l'amministrazione comunale;
- consente, inoltre, un graduale spostamento di alcune classi di scuola primaria nell'originaria sede di corso Garibaldi, nell'edificio della scuola media Giovanni XXIII e di altrettanti classi nella scuola secondaria di primo grado nell'edificio di S. Lazzaro, rispondendo alle istanze più volte espresse sia dalla periferia, sia dal centro della città.

L'abbinamento delle due scuole medie alle scuole primarie è determinato solo da parametri numerici riferiti agli alunni: n. 426 – scuola media “A. D'Isernia”; n. 327 scuola media “Giovanni XXIII”.

Si ritiene che la differenza numerica tra i due istituti comprensivi verrà compensata in un breve arco di tempo, a causa del decremento demografico della scuola primaria S. Giovanni Bosco a seguito dal trasferimento nella nuova sede.

L'analisi del dato relativo agli alunni in ingresso (classe prima n. 70 alunni) e in uscita (classi quinte n. 110) conferma questa ipotesi.

Gli alunni delle attuali classi quinte sono gli ultimi degli iscritti al plesso S. Giovanni Bosco, prima del trasferimento nella nuova sede di S. Lazzaro.



Organizzazione della rete scolastica regionale 2014/2016

Piano di dimensionamento scolastico - Comune di Isernia

**PIANO DI DIMENSIONAMENTO ATTUATIVO DELLE LINEE GUIDA REGIONALE
(PUNTO 7)**

I.C. SAN GIOVANNI BOSCO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
San Giovanni Bosco	175	427	-
S. Lazzaro	170	314	
Giovanni XXIII	-	-	327
TOTALI	345	741	327
TOTALE COMPLESSIVO 1.413			

I.C. A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
Ignazio Silone	157	278	-
S. Pietro Celestino	41	108	
A. D'Isernia	-	-	426
TOTALI	198	386	426
TOTALE COMPLESSIVO 1.010			



Organizzazione della rete scolastica regionale 2014/2016

Piano di dimensionamento scolastico - Comune di Isernia

PROPOSTA IN DEROGA ALLE LINEE GUIDA

I.C. S. GIOVANNI BOSCO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
S. Giovanni Bosco	175	427	-
Giovanni XXIII	-	-	327
TOTALI	175	427	327
TOTALE COMPLESSIVO 929			

I.C. A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
A. d'Isernia	-	-	426
S. Lazzaro	170	314	-
TOTALI	170	314	426
TOTALE COMPLESSIVO 910			

I.C. I. SILONE

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
I. Silone	157	278	-
S. Pietro Celestino	41	108	-
Carpinone	28	26	-
Miranda	25	39	21
TOTALI	251	451	21
TOTALE COMPLESSIVO 723			



Organizzazione della rete scolastica regionale 2014/2016
Piano di dimensionamento scolastico - Comune di Isernia

PROPOSTA IN DEROGA ALLE LINEE GUIDA

I.C. S. GIOVANNI BOSCO

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
S. Giovanni Bosco	175	427	-
S. Lazzaro	170	314	-
Giovanni XXIII	-	-	327
TOTALI	345	741	327
TOTALE COMPLESSIVO 1413			

I.C. A. D'ISERNIA

SCUOLE	INFANZIA	PRIMARIA	MEDIA I GRADO
I. Silone	157	278	-
S. Pietro Celestino	41	108	-
A. D'Isernia	-	-	426
Miranda	25	39	21
Carpinone	28	26	-
TOTALI	251	451	447
TOTALE COMPLESSIVO 1.149			

IL SINDACO
(dott. Luigi Braschiello)



Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

F.to IL SEGRETARIO
Mogavero

F.to IL PRESIDENTE
Paolo di LAURA FRATTURA

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Campobasso, li 25 novembre 2013



IL DIRETTORE REGGENTE
Mariolga MOGAVERO

Mariolga Mogavero

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Visto: IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

Campobasso, li _____